QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
7 Maggio 1950
L. 25 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 108

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (occorrenza di 50 mm. L. 250); adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4100, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CHIARIRE l'atmosfera

Quando, alla fine del gennaio scorso, si formò il sesto ministero De Gasperi noi parlammo di un «passo avanti». Questo passo consisteva, a nostro parere, in una maggiore concretezza di programma economico-sociale e in una corrispondente formazione ministeriale politicamente più determinata. Avvertivamo tuttavia che il passo avanti avrebbe avuto tutto il suo buon effetto solo se l'azione del governo fosse riuscita unitaria e vigorosa; e aggiungevamo che rimanevano in ombra punti importanti, di carattere più strettamente politico, per i quali solo gli svolgimenti futuri avrebbero potuto chiarire il carattere e l'efficacia della nuova formazione ministeriale.

Alla distanza di più di tre mesi, non potremmo dire che quelle riserve siano cadute. Non si può parlare di contrasti profondi, di crisi di partito o di governo, di sconvolgimenti nel Paese verificatisi o minacciati; e neppure di deviazioni precise e consolidate. C'è, piuttosto, uno stato di incertezza, di confusione, nelle sfere dirigenti da cui deriva un disorientamento, un vago malessere nel Paese: una atmosfera pesante che, senza annunciare nessun temporale, genera una certa difficoltà di respiro.

L'ultimo fatto di importanza nazionale, alla vigilia del 1° maggio, è stata la fusione della Libera Confederazione del Lavoro con la Federazione italiana del Lavoro e altre organizzazioni sindacali autonome in un nuovo organismo intitolato: Confederazione italiana dei Sindacati di lavoratori (C. I. S. L.). Questo avvenimento consacra la scissione definitiva dei lavoratori italiani, e si può ammettere che, allo stato delle cose, essa fosse inevitabile. Ma il modo con cui avviene desta non poca perplessità. Che sulla via del sindacalismo politicizzato, fino alla dipendenza vera e propria da un partito estremo, non si potesse andare avanti, è pacifico; ma non è altrettanto sicuro che la via scelta per procedere sia la migliore. Per conto nostro fin dal luglio '48, avevamo indicato quale ci sembrasse questa via migliore: fare appello a tutti i lavoratori per l'elezione di una costituente sindacale. Non tutti certo avrebbero risposto; ma quelli che lo avessero fatto avrebbero formato finalmente una base di autentico sindacalismo. Le organizzazioni scisse dalla C.G.I.L. che ora si sono fuse rappresentano, quanto a ciascuna di esse e quanto alla loro fusione, iniziative dall'alto, nè più nè meno della C.G.I.L. al momento in cui si formò. Per giunta la loro fusione si presenta come un assorbimento delle organizzazioni più deboli da parte dell'organizzazione scissionista più forte, cioè della L.C.G.I.L., e questa a sua volta è sorta come emanazione delle A.C.L.I., che sono una branca dell'Azione Cattolica. Dimodochè alla dipendenza da un partito potrebbe sostituirsi, per il nuovo organismo, quella confessionale; che poi tornerebbe ad essere anche dipendenza da un partito, dati i legami esistenti fra Azione Cattolica e democrazia cristiana. Non c'è nessuna ostilità preconcetta, in queste nostre osservazioni, contro la C.I.S.L.; ma semplicemente l'indicazione di un problema non risolto, e forse anzi complicato maggiormente.

E qui interviene un'altra ragione di incertezza: quella derivante dalle ultime discussioni del gruppo parlamentare democristiano a Montecitorio circa i progetti di riforma agraria: discussioni miranti a un coordinamento fra il progetto governativo Segni e quello di un parlamentare democristiano, De Martino. Questo secondo è considerato generalmente come di tendenza assai diversa dal progetto Segni, mentre d'altra parte il progetto o anzi i progetti (perchè ce ne sono due) governativi di riforma agraria formano uno dei pilastri, se non il pilastro principale, della formazione ministeriale da noi salutata come un «passo avanti».

Non entriamo nel merito specifico, e tanto meno nei particolari tecnici; facciamo una questione di indirizzo politico-sociale. Occorre che questo indirizzo, da parte del governo, sia preciso ed effettivo. Tanto più occorre in quanto si moltiplicano i segni di una più agguerrita resistenza. Uno di questi segni (e il più sconcertante) sarebbe quella rinascita di «squadrismo agrario» di cui non sono solo i comunisti a parlare. Ricordiamo che lo stesso ministro Scelba ebbe qualche tempo fa accenni in proposito; rammentiamo qualche manifestazione in Alta Italia (a Brescia, salvo errore) di cui i giornali parlarono; e ora abbiamo l'episodio di Celano, in cui lo stesso governo ammette l'esistenza di elementi provocatori responsabili dell'eccidio.

Chi ricorda il terreno su cui il fascismo trovò la sua prima rigogliosa fioritura non può nascondere la sua preoccupazione. Tanto più che c'è una coincidenza cronologica (è solo cronologica?) con l'intensificazione della propaganda neofascista. Rispetto alla quale la posizione del sesto ministero De Gasperi è giuridicamente corretta, senza che vi corrisponda sempre l'intonazione politica adeguata, la netta visione della gravità del fenomeno. Lacune, queste, che possono riuscire tanto più dannose, in quanto nè lo stato di spirito del maggior partito governativo è, rispetto al neofascismo, quello desiderabile nè il governo può contare, di fronte ad esso neofascismo, sugli organi amministrativi e giudiziari statali con quella stessa piena sicurezza con cui può contarci di fronte al comunismo.

L'abbiamo già detto e lo ripetiamo: il neofascismo non è soltanto affare di polizia quanto di sensibilità politica e di clima morale. In quest'ultimo quadro assumono tutta la loro importanza sentenze come quella di assoluzione nel processo per l'assassinio dei fratelli Rosselli (accompagnata da «considerando» distruggenti la sentenza) o l'altro nel processo Maugeri — di cui sono già state illustrate le eccezionali singolarità — o, infine, quella del processo Graziani.

Ora l'opinione pubblica, politicamente illuminata e moralmente sensibile, si è impuntata, non per la misura maggiore o minore della pena, ma per le assoluzioni da certi capi d'imputazione, assoluzioni che sono sembrate in antitesi con il titolo di reità pure riconosciuto nell'imputato, e più ancora per gli «scopi di particolare valore morale» ammessi nell'azione del condannato. Ragionata fino in fondo, quest'ultima affermazione porterebbe addirittura ad affermare che giuridicamente i combattenti per la repubblica di Salò erano nel torto, ma moralmente avevano ragione. I giudici certo non hanno voluto dire questo, ma hanno offerto senza volerlo alla pullulante gramigna della pubblicistica neofascista (alimentata non si sa da chi) il pretesto di dirlo.

Non si richiedono al governo ingerenze, pressioni, misure straordinarie. Occorre solo che, con atteggiamento chiaro e fermo, esso si adoperi a dissipare quest'aria greve che si è andata addensando sulla vita politica italiana. Noi contiamo molto sulla buona volontà, sulla rettitudine dell'on. De Gasperi e dei suoi collaboratori. Ma rettitudine e buona volontà non saranno efficaci se non siano accompagnate da una precisa veduta dell'ordine d'urgenza e della gravità dei pericoli da scongiurare e da un'energica raddrizzatura dell'apparato statale. Auguriamo che la posizione di De Gasperi si rafforzi sempre più in seno al suo partito e che egli si ispiri fino in fondo ai giusti principî da lui sinceramente professati: la Nazione va avanti alla parte, e lo Stato deve essere, nella sua sfera, indipendente e sovrano. La Resistenza appartiene al passato come fatto militare: è più che mai di attualità nel campo politico-morale.

Luigi Salvatorelli

Il gen. Nasi al Viminale a colloquio con De Gasperi

Roma, 6 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il gen. Nasi, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca. Il Presidente del Consiglio ha espresso al gen. Nasi il suo apprezzamento e la sua gratitudine per la collaborazione prestata per il trapasso dei poteri in Somalia.

GLI INCONTRI DI PARIGI E DI LONDRA

La partenza di Acheson con l'augurio di Truman

Un comunicato del Dipartimento di Stato: le nazioni libere dovranno affrontare prove gravi - Occorre aumentare il senso di unità tra gli occidentali ed accelerare la mobilitazione delle forze materiali e morali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 maggio.

Acheson è partito alle due del pomeriggio per Parigi salutato all'aeroporto dal Presidente Truman che ha voluto augurargli successo ed esprimergli ancora una volta quanto apprezza la sua azione di Segretario di Stato.

Il Presidente Truman, salutandolo, ha pronunciato queste brevi parole: «Signor Ministro, sono venuto qui per augurarvi buon viaggio e buona fortuna. So perfettamente che avrete in Europa fecondi incontri che contribuiranno alla pace del mondo».

Unire le forze

Acheson ha risposto al Presidente, augurandosi che le nazioni occidentali riuniscano le loro forze con il massimo vigore per affrontare unite la sfida del comunismo, e ha aggiunto: «Grazie, signor Presidente, per questa ulteriore prova del vostro appoggio, e della vostra cortesia che non mi avete mai fatto mancare. Mi reco all'estero ad attuare le vostre istruzioni ed i vostri desideri».

In occasione della partenza il Dipartimento di Stato ha diffuso un comunicato a firma dello stesso Acheson, inteso a sottolineare le speranze che egli intrattiene di riuscire ad aumentare il senso di unità tra le potenze occidentali, durante le conferenze diplomatiche che si svolgeranno a Londra nel corso delle prossime due settimane.

Nel comunicato, Acheson dopo avere detto che «gli uomini e le nazioni libere di tutto il mondo dovranno affrontare prove di crescente gravità nei prossimi anni», ha dichiarato: «Ciò che noi cercheremo a Londra è di accelerare la mobilitazione delle forze materiali e morali del mondo libero. Il mondo libero possiede tante risorse morali e materiali, a cui non si è ancora fatto ricorso. Noi dobbiamo utilizzarle con la nostra migliore abilità. Dovremmo fare ciò anche se non esistesse il comunismo, ma date le attuali circostanze ciò deve essere fatto con il massimo vigore».

Il Segretario di Stato osserva poi che la riunione del Consiglio del Patto atlantico che avrà luogo nella prossima settimana, sarà la prima sessione di questo organismo, dedicata alla discussione dei problemi politici, economici e militari connessi con il raggiungimento degli obiettivi del Patto atlantico.

Inoltre Acheson ha dichiarato di essere stato molto incoraggiato dallo svolgimento delle sue recenti conversazioni con dirigenti dei gruppi parlamentari democratico e repubblicano, e «dall'inestimabile assistenza» ricevuta dai consiglieri repubblicani Foster Dulles e Sherman Cooper. A questo proposito ha aggiunto che la preparazione per la partecipazione americana alla riunione di Londra, è stata di natura completamente bipartitica.

La giornata era tempestosa ed enormi venti sembravano consigliare di rimandare la partenza. C'è voluto tutto lo ottimismo e la buona volontà di Acheson per decidere di partire ugualmente. Egli ha detto che anche l'orizzonte politico è tempestoso nel seno stesso dell'alleanza atlantica particolarmente per quello che riguarda le relazioni anglo-americane.

La notte scorsa è giunta infatti da Londra comunicazione di un piano inglese per la riduzione dei controlli alleati sulla Germania. La notizia ha profondamente angustiato Acheson e i suoi collaboratori perchè accresce proprio nel momento della prova più ardua dell'alleanza gli equivoci e le reciproche incomprensioni al sotto la superficie apparentemente tranquilla della relazioni anglo-americane. Il piano inglese propone che gli alleati limitino la loro azione sul governo tedesco al solo controllo dell'attività diplomatica rinunciando completamente alla politica di democratizzazione dell'industria e dei cartelli germanici.

Gli alti funzionari del Dipartimento di Stato che accompagnano Acheson, per quanto favorevoli a concedere ai tedeschi un assai maggiore grado di autonomia, considerano la mossa inglese come una seria minaccia alla riuscita del piano di integrazione politica ed economica della Germania che Acheson spera di far prevalere nelle conversazioni di Parigi e di Londra.

Turchia e Grecia

L'unica spiegazione che si dà all'indesiderato colpo di scena britannico è che gli inglesi tentano di riacquistare presso i tedeschi «nell'imminenza di decisioni della massima importanza quel prestigio e quelle simpatie che la politica dello smantellamento a fondo ha alienato fino dal 1945».

La lotta per l'accaparramento delle simpatie tedesche non si limiterebbe così a quella fra Occidente e Russia ma avvelenerebbe ormai anche le relazioni fra i maggiori alleati. Ci si chiederà se l'obiettivo inglese non sia anche quello di far fallire indirettamente il piano di Acheson che mira al rafforzamento ed allargamento della comunità atlantica mediante l'inclusione dei maggiori Paesi del Patto e della Germania.

In tal caso l'autorità goduta finora dagli inglesi nei consigli alleati diminuirebbe di molto sia perchè gli Stati Uniti assumerebbero una funzione dirigente proporzionata alle loro responsabilità ed al loro impegno finanziario e militare della difesa europea sia perchè si prevede che la Germania potrebbe in futuro divenire il centro di gravità continentale della coalizione atlantica.

Forse tenendo presente queste supposizioni Acheson oggi partendo ha posto l'accento più sulla riunione dei dodici che su quella dei tre mentre sinora aveva sempre insistito sull'ultima.

Egli ha parlato, pesando accuratamente i termini, di mobilitazione delle risorse morali e materiali del mondo democratico, molte delle quali sono ancora poco sfruttate ed ha attribuito alla riunione del Consiglio atlantico il compito di raggiungere l'effettiva integrazione e coordinazione politica fra le nazioni alleate ed altre.

Oltre alla Germania si parla infatti della Turchia e della Grecia che se pur non sono parte dell'alleanza sono però assistite dal piano Marshall e debbono continuamente affrontare gli stessi problemi di coordinazione fra economia, difesa e politica estera che angustiano gli alleati europei, problemi che la riunione deve appunto tentare di risolvere.

L'incontro dei tre — ha detto invece Acheson — dovrà esaminare problemi di portata generale al di fuori della sfera atlantica. Si tratta principalmente di quello della difesa dell'Indocina che Parigi vorrebbe controllata dall'azione americana e sostenuta apertamente e vigorosamente dagli S. U.

Dipenderà dal senso di responsabilità europea e collettiva degli uomini politici francesi e inglesi se gli americani si impegneranno, come mai è accaduto finora, nella difesa e nell'appoggio dell'Europa.

Gino Tomajuoli

L'opinione inglese pessimista e preoccupata

Anche il ministro degli esteri del Canadà sarà presente - Il "Times,, auspica una politica di forza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 maggio.

Per ritrovare, a Londra, un'atmosfera di così evidente pessimismo e di così palese preoccupazione nei riguardi della situazione mondiale, è necessario risalire forse ai giorni del «ponte aereo» di Berlino. L'opinione pubblica inglese, generalmente insensibile agli allarmismi di guerra, sembra farsi sempre più convinta che la strada imboccata dal mondo non può portare che ad un conflitto, mentre gli uomini di governo e gli esponenti politici, pur non nutrendo dubbi sulla necessità e sulla inevitabilità di rafforzare il blocco occidentale, chiedono, in questi giorni, come avverrà quando il globo sarà nettamente diviso in due campi ostili.

Le preoccupazioni sono rese più profonde dal fatto che tutte le informazioni giunte recentemente dalla sfera sovietica al Foreign Office e al Dipartimento di Stato, segnalano che il governo di Mosca sarebbe deciso a procedere, nel campo internazionale, con sempre minori cautele, sfruttando energicamente tutte le debolezze economiche degli occidentali e tutte le agitazioni sociali in Asia e in Europa.

La gravità della situazione, secondo quanto si dice oggi nella capitale britannica, è confermata dal fatto che, contrariamente ai piani originari, il ministro degli esteri canadese Lester Pearson ha deciso di partecipare ai convegni diplomatici delle prossime settimane, a Londra, allo scopo di essere informato e di discutere tutte le iniziative che verranno prese nel campo della difesa e dell'organizzazione atlantica.

Tutte queste preoccupazioni sono oggi esposte dal Times, che conclude, però, sostenendo che, nella situazione attuale, non vi è che una sola via da seguire, quella cioè del rafforzamento e della unità dell'Occidente.

Secondo il giornale, non è oggi possibile immaginare su quale base si potrebbe tentare un accordo col governo di Mosca, e inoltre l'esperienza ha dimostrato che il Cremlino non aderirà ad alcun accordo fino a quando l'equilibrio mondiale sarà instabile e fino a quando esso potrà approfittare di qualsiasi stato di crisi in qualsiasi parte del mondo. La politica delle potenze occidentali — sempre secondo il Times — dovrebbe quindi essere diretta a creare «posizioni di forza» non solo in Europa, ma ovunque, e dovrebbe mirare a rendere la guerra fredda una passività per la Russia.

E così conclude: «Nessuna politica estera può garantire la pace. Il meglio che le potenze occidentali possano fare è di organizzare le loro risorse in modo da essere sicure di resistere a un'aggressione. Più tardi forse, quando le potenze occidentali saranno più forti, esse potranno allora tentare nuovamente di realizzare degli accordi in Europa od altrove. Le potenze occidentali, pur non allentando i loro sforzi per migliorare le difese e rafforzare l'organizzazione della loro metà del globo, non devono però dimenticare che questa divisione del mondo è una funesta necessità».

vice

Tre scosse di terremoto avvertite a Reggio E.

Reggio Em., 6 maggio.

Questa notte alle 2,30, alle 4,44 e alle 4,45 si sono sentite a Reggio Emilia tre scosse di terremoto di cui la seconda, sussultoria, piuttosto violenta, mentre le altre due erano ondulatorie. Un certo panico si è diffuso specie per la seconda scossa e quindi molte persone si sono alzate e riversate sulle strade.

I PRIGIONIERI TEDESCHI IN RUSSIA

La tragedia di chi non torna e il dolore di chi attende

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 6 maggio.

Qualche giorno fa è ritornato in Germania un prigioniero della guerra mondiale n. 1. Fu catturato sul fronte della Galizia nel 1916 e, nel 1916, trasferito in un distretto minerario della Siberia, condannato ai lavori forzati per trent'anni. La rivoluzione di febbraio e quella dell'ottobre 1917, le guerre civili, le carestie e l'immenso rivolgimento del mondo [illegible] tedesco cancellando dalla sua memoria persino il nome e la lingua d'origine. Ricordava soltanto il luogo di nascita, Aachen, un villaggio presso alla frontiera olandese dove, come ha detto, è stato riconsegnato ai parenti quasi del tutto ebete, all'età di 76 anni.

Cifre «costruite»

Quest'uomo era iscritto nel conto dei prigionieri di guerra caduti in mano russa nella guerra mondiale n. 2 e ingrossa di un'unità la somma cifra di 17.538 superstiti che l'Agenzia «Tass» ha annunciato l'altro ieri come l'ultimo gruppo di prigionieri rientrati in Germania, pareggiando il conto di circa due milioni e di tedeschi scoperti tra i prigionieri di guerra di altri Stati, nell'Unione Sovietica».

Oltre a 9717 condannati per gravi crimini di guerra e 3815 i cui «crimini vengono attualmente esaminati», non vi sarebbero più tedeschi nello spazio russo. Solo 14 ammalati attenderebbero il permesso del medico per prendere il treno verso la loro patria.

Il Cancelliere Adenauer ha solennemente revocato in dubbio, com'è noto, queste cifre [illegible] la terribile possibilità che almeno un milione e mezzo di uomini caduti in mani russe possano avere cessato di esistere. Secondo la sua precisa e commossa analisi, l'Unione Sovietica avrebbe annunciato, mediante la sua Agenzia ufficiale, cifre costruite accuratamente per non contraddire le affermazioni rese dal signor Molotoff il 15 aprile 1947 alla Conferenza dei Ministri degli Esteri a Mosca, secondo cui a quella data i rimpatriati sarebbero stati un milione 3947 uomini. L'ultimo comunicato ne sarebbe quella della medesima Tass, diffusa da Radio-Mosca in data di ieri.

Ma in questo rendiconto la Agenzia sovietica ha dimenticato un suo proprio comunicato del 1946, poco dopo la catastrofe del nazismo, in cui faceva ammontare a tre milioni e mezzo il numero dei tedeschi catturati sul campo di battaglia. Salta agli occhi, fatto un breve calcolo, che: 1) mancano all'appello un milione e mezzo di tedeschi; 2) che dall'aprile 1947, data della dichiarazione Molotoff, sino al 5 maggio 1950 non uno solo dei prigionieri sarebbe morto. E' lecito chiedersi, e Adenauer [illegible] lo se l'è chiesto, [illegible] prestare fede a una così docile e rigorosa aritmetica.

Irreparabile ombra

Malgrado il caos della sconfitta e la dissoluzione dei principali organismi di registrazione e di controllo dell'esercito germanico, non tutti i documenti riguardanti i morti, i dispersi e i prigionieri tedeschi sono caduti in mano delle truppe sovietiche. Esiste a Berlino un ufficio informazioni sui caduti e prigionieri della Wehrmacht. Subì, tra il 1940 e il 1945, la sorte di molti uffici: spostati dalla capitale e mandati in provincia. Nel '43 questo ufficio fu diviso in due, tra Saalfeld e Heiningen in Turingia dove cadde nelle mani degli americani.

Quando le truppe degli Stati Uniti dovettero ritirarsi in base al patto di Potsdam, i russi misero le mani su una parte del materiale che il comando americano consegnò, ricevendo l'impegno che sarebbe stato ritornato ai tedeschi. I russi non restituirono nulla e cominciò così a calare una irreparabile ombra sul destino di milioni di uomini. Pazientemente, e valendosi delle organizzazioni dei diversi partiti politici, il governo di Bonn cercò, e in gran parte riuscì, a ripristinare una cartoteca in cui vennero raccolte e classificate le notizie sugli scomparsi, tratte dalla viva voce dei superstiti, dei reduci, dei prigionieri stranieri in transito.

Una commissione parlamentare, presieduta dal deputato liberale Hinrich Mende, identificò trentaquattro campi di raccolta di prigionieri tedeschi nell'Unione sovietica, in Polonia e in Jugoslavia. Assodò che la più alta cifra di morti di questi campi era da registrare negli anni tra il 1941 e il 1945, che sovrattutto tra le classi del 1925 e del 1925 e fra gli uomini oltre cinquantenni si sarebbero verificate le perdite, e infine, notizia funesta per noi, che la mortalità più alta si era avuta tra italiani, spagnoli e francesi, uomini meno resistenti alle prove terribili della dissenteria, della febbre petecchiale, del freddo e della fame.

Altri dati di fatto attorno al comune destino di tanti europei annegati nella terra russa, riguardano i «sistemi» sovietici di «perdere» la nozione reale, effettiva, di una persona umana. All'inizio della guerra i prigionieri internati nei campi di lavoro, venivano registrati con nome, cognome, luogo di origine, nazionalità; a poco a poco sembrò superfluo e troppo impegnativo questo lavoro, e ogni uomo divenne semplicemente un numero di matricola, relativo a un determinato campo pure esso indicato con una cifra.

La morte di tali prigionieri, in un campo russo, secondo notizie tedesche, già dall'anno 1941 non veniva più registrata.

Impressionante interrogativo

Un altro impressionante interrogativo concerne i destinati alle città segrete, per la produzione di armi nuove in Siberia, nell'Asia Centrale e nel Kamciatcka, nelle miniere degli Urali e del monte Yablonoi, ai pozzi petroliferi del Caucaso; come esiste pure un enorme numero di «falsi condannati» a 25 e più anni di lavoro forzato; colpevoli di niente, che si terrebbero a disposizione. Una parte di costoro, il 23 aprile scorso arrivarono al campo di raccolta di Friedland, e dichiararono di essere stati condannati come appartenenti a «unità criminali di guerra» e poi graziati.

Queste notizie non completano il quadro tremendo della tragedia, comune a tutta Europa, dei prigionieri in Russia.

Per il momento va messa in rilievo la commozione della Germania intiera, di qua e di là dalla cortina di ferro, e la determinazione, pericolosa per altro all'equilibrio delle nazioni democratiche, di mettere il partito comunista fuori della legge.

I tedeschi ragionano per linee rigide e diritte. Essi rifiutano di ammettere, come un principio della democrazia, la tolleranza di partiti nettamente nemici della democrazia e attivamente operanti per distruggerla.

Alla seduta di oggi al Bundestag si è visto quale unanimità nazionale stringa tutti i tedeschi contro il comunismo.

Indubbiamente le rivelazioni di Adenauer creano, specialmente nella zona orientale, alla quale sono dirette, difficoltà enormi al governo filosovietico del signor Grotewohl; ma non è da credere che il partito comunista venga espulso dalla democrazia di Bonn. Non si vogliono creare nè martiri, nè catacombe.

Giovanni Artieri

Ugualmente difficile dimostrare se Hardy è innocente o colpevole

"Il secondo caso Dreyfus,, - Domani si avrà la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 maggio.

Il processo Hardy è assurdo. Non è assurdo dal punto di vista del diritto, della politica o della morale: è assurdo logicamente. Lunedì parleranno il Pubblico Ministero e l'avvocato difensore Maurice Garçon; duello ineguale, non solo per la diversa statura degli avvocati, ma anche per l'estrema difficoltà di provare la colpevolezza dell'imputato attraverso prove contraddittorie.

Sapremo lunedì sera la sentenza, ma sin d'ora le accuse sembrano svanite in un mondo di fantasmi dove niente è sicuro, dove niente può essere dimostrato con certezza.

Una incontestabile bugia

Oggi è venuto alla sbarra il colonnello Dewawrin, famoso sotto il nome di battaglia di Passy, già capo del servizio informazioni di De Gaulle e protagonista di un altro scandalo. Ha voluto deporre sul «piano verde» per la distruzione delle ferrovie francesi alla vigilia dello sbarco: l'accusa sostiene che Hardy lo ha comunicato alla Gestapo di Lione. Ebbene: secondo Passy il vero «piano verde» non era conosciuto da Hardy; fu compilato a Londra. Il piano che Hardy contribuì a mettere insieme non fu mai utilizzato: si trattava, inoltre, di un documento molto particolare con parecchi schizzi, che non poteva essere ricostruito a memoria, come avrebbe dovuto fare Hardy per comunicarlo alla Gestapo (che ne avesse una copia è escluso).

Dunque Hardy è accusato di avere rivelato un documento di secondaria importanza, che non servì mai alle operazioni e del quale non poteva ricordare nemmeno le linee principali. In realtà la grande colpa di Hardy consiste in una bugia, incontestabile, ammessa anche da lui: al primo processo nascose ostinatamente di essere stato arrestato dai tedeschi a Chalons l'8 giugno '43. Ma al di fuori di ciò, tutto il resto è avvolto in una nebbia di sospetti, che ogni tanto l'abilissimo difensore riesce a diradare e che invece il Pubblico Ministero non è mai stato capace di consolidare in fatti evidenti. Il più grave di questi sospetti è quello di Caluire dove, il 21 giugno 1943, pochi giorni dopo l'arresto e la misteriosa liberazione di Hardy, i principali capi della Resistenza francese vennero presi dalla Gestapo. Ma un rapporto preciso, sicuro fra l'arresto e il rilascio di Hardy e l'arresto dei suoi compagni di lotta non è stato stabilito. Si aggiunga che il fatto, se fosse accertato, non servirebbe ai fini della sentenza: da quella accusa Hardy fu prosciolto nel '47 e la cosa giudicata non può nuovamente essere sottoposta a giudizio.

Ecco un altro sospetto: è accertato che Hardy si è trovato, uno di quei giorni del giugno '43, su un ponte di Lione, fermo a due passi da un certo Barbier, capo della Gestapo locale. L'imputato dice di non aver riconosciuto il poliziotto, ma le testimonianze e lo stesso buon senso sembrano indicare il contrario. Hardy ha dunque mentito una seconda volta? Il Pubblico Ministero trionfa? No, perchè i resistenti incontrati in quel punto e in quel giorno da Hardy non furono arrestati.

Si potrebbe continuare a indicare contraddizioni, circostanze oscure e sospetti che non arrivano a prendere la forma di una prova legale, ma che non svaniscono: restano in aria e gettano una dubbia luce sull'imputato.

Due mondi

Tutto questo succede quando una giustizia regolare si mette a indagare un mondo misterioso e sfuggente, qual'è quello della polizia politica di un governo tirannico.

La magistratura di un paese libero arriva con le sue cautele procedurali, con i suoi giusti scrupoli e si trova davanti a qualcosa che non riesce a capire: tende la mano e le prove le sfuggono, cerca di vedere e la vista le si annebbia, tenta di camminare e urta a ogni passo contro un ostacolo.

Lydie Bastien, l'amica di Hardy, ha deluso. Anche il confronto di ieri non ha fornito nè elementi di fatto al processo, nè note curiose al cronista. E' una tenebrosa da sobborgo, una piccola borghese che vuol tenere la parte dell'avventuriera. «Trovatele il posto di cassiera in un caffè di provincia e levatela di torno», propone spiritosamente un giornale.

Anche in questo processo Hardy è stato assurdo: le grandi accuse dell'amante, le invettive della donna delusa dal falso eroe sono mancate. Abbiamo avuto solamente l'impressione di una donnetta in cerca di denaro e di notorietà. Fra tanti misteri, la Bastien non è più misteriosa, ora che l'abbiamo vista alla sbarra. Hardy sì, invece. Forse il suo caso si spiega con la vanità, con l'orgoglio: non voleva ammettere di essere stato arrestato dai tedeschi, di avere concesso qualcosa per tornare in libertà. Ma che cosa ha concesso? Qui l'uomo ridiventa impenetrabile. Il processo è tutto qui: il problema del tradimento sta appunto nella misura delle concessioni che egli dovette fare per essere rilasciato.

Hardy l'eroe deve essere ridotto a proporzioni più modeste, questo è certo; ma a quali proporzioni non possiamo dire. La sua figura può essere forse definita paragonandola a quelle di due testimoni che cedettero alla tortura o alle minacce. Ma il primo di questi due resistenti impiegati dalla Gestapo riuscì a farsi rimettere in libertà promettendo d'informare i poliziotti e sfuggì alla prima occasione senza denunciare nessuno; la seconda, invece, la signora Delettraz, interrogata ieri, si prestò ai compiti più infamanti, servì da richiamo ai patrioti e forse portò la Gestapo sulle tracce del convegno di Caluire. Era incinta, senza mezzi, con una sorella ammalata, facile oggetto di rappresaglie; ma queste possono essere soltanto attenuanti del tradimento compiuto.

A quali delle due figure si avvicina Hardy? Non lo sapremo mai. Ma la signora Delettraz è libera e Hardy è in carcere da cinque anni. C'è un accanimento contro di lui, la polizia vorrebbe distruggerlo. I testimoni tedeschi sono stati quasi tutti minacciati o blanditi durante l'istruttoria per ottenere da loro dichiarazioni contro Hardy. E' il secondo caso Dreyfus, si comincia a dire, ma per poterlo affermare con sicurezza bisognerebbe dimostrare che Hardy è innocente, ed è tanto difficile quanto provare che è colpevole.

d. b.

I sindacati in allarme per la legge sullo sciopero

C.G.I.L. e C.I.S.L. unite nel protestare contro le limitazioni agli statali - Il caso dei servizi essenziali al paese
Significativa presa di posizione di Sturzo: "Lo sciopero non deve diventare un'arma politica di sovvertimento,,

Roma, 6 maggio.

Dopo l'annuncio dato l'altro giorno dal ministro Marazza che le leggi sindacali saranno un fatto compiuto prima della estate ventura, sono state riaccese le polemiche già iniziate da tempo sull'argomento. Al palazzo della CGIL, a corso d'Italia, il malumore è piuttosto vivo. Dai giorni delle discussioni del penultimo consiglio nazionale della d. c., tenutosi in dicembre prima della apertura ufficiale della crisi governativa, è noto difatti lo orientamento del partito di maggioranza a regolare, fra gli altri, il problema del diritto di sciopero dei dipendenti statali.

In occasione dello sciopero generale del 22 marzo i ferrovieri del compartimento di Bologna e di quello di Firenze si astennero dal lavoro, per quanto la loro partecipazione allo sciopero non fosse prevista dalla stessa CGIL. Si operava in tal modo una soluzione di continuità nelle comunicazioni ferroviarie proprio sul punto delicatissimo della cerniera lungo l'asse principale del nostro sistema ferroviario. Era evidente che l'episodio (che non si è mai saputo bene se fosse originato da semplice indisciplina di elementi locali o dal desiderio di dare una prova di forza), non poteva non sortire l'effetto di suscitare l'allarme negli ambienti governativi, confermandoli nella convinzione che fosse necessario accelerare i tempi per una chiara definizione del problema.

Perciò oggi si calcola che il maggior impegno del governo sarà posto a garantire in qualunque circostanza l'efficienza dei servizi essenziali per la vita dello Stato: e in primo luogo — così almeno si teme — non sarebbe riconosciuto al rapporto d'impiego tra lo Stato e i suoi dipendenti la natura di contratto di lavoro. I dipendenti statali non potrebbero quindi appartenere alle comuni organizzazioni sindacali e per la soluzione delle vertenze che li interessano verrebbe sancito il principio dell'arbitrato obbligatorio. In conclusione, niente sciopero. Il segretario della federazione degli statali aderente alla CGIL ha dichiarato, protestando: «Una limitazione simile non potrà mai essere accettata dagli statali, in quanto rappresenterebbe una menomazione dei loro diritti. Ai dipendenti statali dev'essere riconosciuto sia il diritto di aderire alle ordinarie associazioni sindacali sia di adire lo sciopero per la tutela dei loro legittimi interessi».

Per una volta tanto l'on. Pastore, segretario della CISL, si trova d'accordo coi suoi diretti concorrenti. Anch'egli ha detto — ripetendo del resto le dichiarazioni già fatte al consiglio nazionale di dicembre — che la CISL non può consentire l'introduzione di criteri discriminanti, perchè tutti i lavoratori debbono essere considerati alla medesima stregua. «Ma se arrivassero a mettersi in sciopero?» gli è stato domandato. «Anche in questo caso — ha risposto Pastore — non sono ammissibili discriminazioni. Bisogna d'altra parte aver fiducia nel senso di responsabilità e di autocontrollo degli statali. Da soli essi sono infatti in grado di valutare quando alla loro categoria torni utile mettersi in sciopero e quando invece se ne debbano astenere».

Si è chiesto ancora all'on. Pastore se creda sufficiente lasciare carta bianca alle organizzazioni degli statali, fidando solo nel sentimento di responsabilità che li tratterrebbe dal paralizzare i servizi essenziali alla vita dello Stato e della comunità. E Pastore ha risposto: «S'intende che lo sciopero dovrebbe essere disciplinato dalla legge con quelle particolarissime limitazioni che appaiono necessarie per garantire in ogni caso il funzionamento di particolari determinati servizi di speciale interesse nazionale».

In conclusione, sciopero sì, ma con giudizio. Quanto alla legge in se stessa, l'on. Pastore si augura che possa venire varata con la maggiore sollecitudine, per un motivo di stretto interesse per i lavoratori. «Ci accorgiamo giorno per giorno — egli ha difatti dichiarato — che da parte dei datori di lavoro si va accentuando in questo clima di generale incertezza il fenomeno dell'evasione al rispetto dei patti. Per questo noi ci auguriamo che la legge venga presto discussa ed emanata perchè, come abbiamo più volte sostenuto, noi della C.I.S.L. concepiamo la legge sindacale soprattutto come uno strumento — quanto mai necessario — atto a vincolare i datori di lavoro al rispetto dei contratti».

Quanto al ministro Marazza, nuovamente interrogato dai giornalisti, non ha voluto oggi fornire indiscrezioni sui particolari della legge che tanto interessa gli ambienti sindacali e non ha nè confermato nè smentito le supposizioni che si fanno circa la distinzione fra statali e altri lavoratori sia circa l'arbitrato obbligatorio e il divieto di sciopero: «Anche volendo — ha detto difendendosi dalle insistenze — non potrei farlo, perchè la legge è tuttora allo studio presso gli uffici del mio ministero». «Ma non vorrà darci ad intendere che ella non la conosca», gli è stato ribattuto. «Io? Vi posso assicurare che vi metterò le mani per la redazione definitiva solo quando sarà terminata in Parlamento la discussione sul bilancio del mio ministero». Fra un po' di giorni, dunque, perchè oggi alla Camera sono state svolte interrogazioni e la prossima seduta non avrà luogo che martedì. Sul bilancio del Lavoro, uno dei più complessi e interessanti, si sono iscritti a parlare ottanta deputati: una dozzina ha già parlato, nella seduta di ieri ne sono stati «ghigliottinati» cinque o sei perchè assenti quando era venuto il loro turno, ma in ogni modo più di quattro o cinque al giorno non riescono a parlare. Tenendo conto di altre possibili applicazioni della ghigliottina ne avremo, insomma, fino al 20 maggio.

Intanto Sturzo prende posizione in un articolo pubblicato da *La Via* con il titolo significativo «Difendersi dal comunismo». Dice al riguardo: «Che i sindacati abbiano scopi rivoluzionari e divengano strumenti rivoluzionari in mano ad agitatori politici non è affatto nello spirito della Costituzione, e non è nello spirito della Costituzione che lo sciopero divenga arma politica di sovvertimento e di disordine, mentre deve essere esclusivamente mezzo estremo di tutela dei diritti dei lavoratori». E' una posizione che, data l'autorità dell'uomo, non sarà ignorata dai legislatori.

v. g.

CRONACA CITTADINA

IMPROVVISA TRAGEDIA NELLA CAMPAGNA DI POIRINO

Un fulmine si abbatte dal cielo plumbeo due fratelli uccisi e uno moribondo

Quattro contadini di Poirino sono stati colpiti ieri pomeriggio alle 17 dalla folgore mentre erano intenti ad arare un campo. Due sono morti, uno è rimasto ferito, il quarto, un ragazzo, è stato miracolosamente illeso.

Il tragico fatto è accaduto in circostanze stranissime. Il cielo era completamente annuvolato ma pareva che la pioggia non fosse imminente; tanto è vero che i fratelli Zaccheo, Serafino e Alfonso Pamio, mezzadri della cascina Bagatto sita tra Poirino e Pralormo, non avevano ritenuto di dover abbandonare il lavoro dei campi. Un garzone, Luigi Benefatto di 14 anni, guidava una coppia di buoi, uno dei fratelli Pamio reggeva l'aratro, un altro lo seguiva col pungolo; il terzo, l'Alfonso, con una zappa rompeva le zolle.

Ad un tratto una luce accecante squarciò il cielo plumbeo seguita da una formidabile detonazione. I due buoi, impazziti, con un violentissimo strappo spezzarono il giogo, si staccarono dall'aratro e a corsa velocissima fuggirono attraverso i campi. I quattro contadini invece furono gettati a terra.

Il primo a sollevarsi fu il giovane garzone che stordito e



Alfonso Pamio

terrorizzato balbettava parole senza senso. Dei tre fratelli, uno solo, l'Alfonso, si lamentava debolmente: gli altri giacevano immobili. Pochi minuti dopo accorrevano sul posto i fratelli Zappino della vicina cascina Benasso, che inorriditi avevano visto la tragica scena. Uno di essi rimaneva sul posto per soccorrere gl'infortunati mentre l'altro accorreva a Poirino a chiamare il medico condotto dott. Gino Romano. Ma prima che questi fosse di ritorno, lo Zappino e parenti dei contadini colpiti dalla folgore, sopraggiunti, avevano già provveduto a trasportare gli sventurati nella loro cascina.

Uno dei folgorati Zaccheo di 25 anni, era stato completamente denudato ed aveva sulla fronte un ampio squarcio: il poveretto era deceduto sul colpo. L'altro, Serafino di anni 21, mentre sul carro veniva trasportato verso la sua cascina gemeva debolmente negli ultimi sussulti di vita; egli moriva durante il tragitto.

L'unico sopravvissuto dei tre fratelli era Alfonso che il medico provvedeva a far ricoverare all'ospedale perchè in condizioni preoccupanti per lo stato di choc e per sospetta commozione cerebrale, riportata forse urtando nella caduta contro l'aratro.

Il fatto ha destato enorme impressione nella zona. Già l'anno scorso un fulmine caduto su un cascinale per poco non aveva ucciso un'intera famiglia riunita attorno al desco. I tre fratelli colpiti dalla folgore appartengono ad una famiglia numerosa di veneti, mezzadri della cascina Bagatto. Oltre a Zaccheo, Serafino e Alfonso vi sono altri quattro fratelli ed una sorella sposata. Un ultimo ragazzo è morto cinque anni or sono, settanta giorni dopo il suo ritorno da un campo di concentramento in Germania.

I funerali delle vittime avranno luogo domani.

Morta da cinque giorni

Nel suo letto, cadavere da almeno cinque giorni, è stata trovata dalla figlia che si era ieri pomeriggio recata a trovarla, la sessantaquattrenne Pia Vitali vedova Ameris, abitante in via Bergino 10. Pur ritenendo che la morte è dovuta a sincope, il medico municipale non ha rilasciato il consenso ai funerali, cosicchè la salma è stata trasportata agli Istituti di medicina legale.

Per chi visita oggi il Salone dell'automobile

Elenchiamo in breve le informazioni di maggiore interesse per chi visita il salone dell'automobile.

Due linee tranviarie (il 9 e il 15), e una linea automobilistica (E) conducono al palazzo di Torino-Esposizioni. La linea E parte da piazza Statuto, percorre via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo D'Azeglio. Prezzo per corsa: 25 lire di giorno, 30 lire la sera e la domenica. Tutti gli autobus Torino-Milano fanno capo al salone.

I posteggi delle automobili si trovano, per gli espositori, lungo il viale Matteo Maria Boiardo, e per il pubblico dinanzi alla facciata principale e in via Petrarca.

Per ottenere i biglietti ferroviari a riduzione, rivolgersi all'ufficio FF. SS., a destra dell'atrio d'onore.

Documentari cinematografici vengono proiettati ogni sera nel salone delle conferenze.

* *

Leggere in quarta pagina il nostro servizio sul Salone dell'Automobile.

Le vetrine dei negozi mutate in opere d'arte

L'Associazione Commercianti ripete l'iniziativa che l'anno scorso ha ottenuto ottimo successo: il concorso per le vetrine meglio allestite per ricchezza, grazia ed estrose trovate pubblicitarie. Domani comincerà l'esame delle vetrine concorrenti da parte d'una commissione aggiudicatrice dei premi che sono parecchi e di rilevante valore. Intanto in questi giorni le vetrine sta passandole in rassegna la cittadinanza. Le migliori vetrine, è giusto, s'allineano nella nostra principale via Roma. Una vetrina del Palazzo di La Stampa richiama nobilmente obbliga i passanti alla maggiore attrattiva attuale, la Mostra dell'Automobile al Valentino, con la riproduzione in scala naturalmente minima delle prime automobili del buon tempo antico; e il tema è ripreso più vistosamente più avanti da una grande ditta di seterie con una esposizione di stoffe cinesi cui fanno da ornamento il fac-simile d'una ruota della macchina «Itala» del famoso raid Tokio-Parigi, la sua targa 83-0254, i due fanali di testa e il fanaletto di coda e la tromba a mano per le segnalazioni. In un'altra vetrina s'apre una strada drappeggiata di seta e di velluto (buona e a buon mercato una tale pavimentazione) percorsa da una antica auto vetturetta con pneumatici tubolari. Una terza vetrina presenta due altri preistorici automezzi: una macchina per famiglia e un carrozzone da turismo che sarebbe l'antesignano dell'attuale pullman, con viaggiatori del tempo. Sono modelli ridotti di graziosa fattura e fanno pensare a quanta ammirazione suscitarono in quell'epoca e a quali terrori per la loro velocità di ben 20 chilometri all'ora, senza semafori e guardie del traffico.

Un floricultore ad honorem, il gr. uff. Giuseppe Rutti, che infiora tutto l'anno le mostre del suo negozio di via Roma con una produzione nazionale di serra, questa volta ha trasformato una sua vetrina in un fantasmagorico paesaggio tropicale percorso in volo da strani uccelli e da farfalle giganti dalle occhiaie fosforescenti.

Un noto negozio di mode sotto i portici di piazza Castello, data di nascita 1830, con recenti radicali lavori di arredamento e rinnovamento ha potuto riservare al pubblico le sue vetrine in uno spiazzo che fa quasi galleria e vi ha scoperto un celebre affresco del Morgari, l'illustre pittore e decoratore di chiese e di ville. Naturalmente il soggetto non è sacro e rappresenta il Commercio e l'Industria. Pennello d'un artista dell'ottocento, ma che magia! E bene ha fatto la ditta a farlo risorgere dalla oscurità e dalla polvere di tanti anni.

Una gioielleria di via Roma ha trasformato la sua vetrina in un gabinetto alla Cagliostro. La luce s'irradia di sotto in su, quasi misteriosa in un giuoco magico e illumina una preziosa mostra d'argenteria.

emme

La ragazza di Rivara fu assassinata mentre in ginocchio invocava pietà

La ricostruzione del delitto: fu un dramma della gelosia - Nessuna traccia di violenza - Brani di una lettera ritrovati presso il cadavere

Da quaranta ore circa i discorsi dei millecinquecento abitanti di Rivara sono letteralmente concentrati sul fosco e misterioso assassinio della ventenne Domenica Rostagno, che venerdì pomeriggio verso le ore 13,30 è stata aggredita ed uccisa con un colpo di rivoltella mentre si recava al lavoro per un viottolo di campagna.

In un primo tempo era parso che il delitto fosse stato compiuto da un bruto, spinto verso la ragazza da una bestiale bramosia. Successivamente, invece, elementi raccolti dai carabinieri attraverso febbrili e faticose indagini hanno permesso di ricostruire il crimine e di stabilire così che esso, quasi sicuramente, è stato motivato dalla gelosia.

Il cadavere della ragazza è stato ritrovato venerdì alle ore 13,45 in una stradicciola, incassata fra dense siepi di acacie, dal contadino Paolo Milano, di 64 anni. La Rostagno tutti i giorni percorreva quel sentiero per recarsi da casa sua — sita in frazione Chiagnotti — sino alla fabbrica Mussati di Rivara (piccola officina di articoli di ferramenta) ov'era impiegata come dattilografa. Il Milano ha raccontato che quando giunse sul posto, richiamato da uno sparo, intravide a distanza di 50-60 metri un giovanotto, bruno e ricciuto, che fuggiva verso i campi, grosso modo in direzione di Ciriè. La ragazza, da lui ormai ritrovata cadavere, giaceva bocconi con gli abiti in disordine. Questa la prima versione che diede motivo alle congetture ora risultate infondate.

Il dott. Gaavi, medico condotto di Rivara, giunto sul posto per gli opportuni rilievi, constatava che la Rostagno era stata uccisa con un colpo di rivoltella calibro 6,75 sparato a bruciapelo nella nuca un po' verso l'orecchio destro. Attorno alla ferita si poteva infatti riscontrare un alone che stava ad indicare come la canna dell'arma omicida fosse stata addirittura appoggiata contro il cranio della ragazza. E lo sparo era avvenuto dall'alto in basso poichè il proiettile è rimasto incastrato nella spina dorsale. Un attento esame del cadavere consentiva di stabilire che non vi era il minimo graffio o contusione e che tutta la biancheria intima era perfettamente in ordine; dunque non vi era stata nè violenza, nè tentativo di violenza. Ma un indizio apparentemente insignificante originava la risultanza forse più drammatica di tutta l'inchiesta: sulle ginocchia della ragazza venivano notate tracce nettissime di fango che stavano ad indicare come essa, prima di venire uccisa, si fosse posta carponi. Indizio molto strano, che a tutta prima non trovò spiegazioni.

Soltanto più tardi, attraverso i vari interrogatori condotti dai carabinieri, si veniva ad apprendere che venerdì, verso le 13, la quindicenne Luciana Tarro aveva percorso lo stesso sentiero ove avvenne il delitto per recarsi da Rivara alla casa dei Rostagno e che cammin facendo aveva notato, o meglio, intravisto appena un giovanotto nascosto da una siepe.

Luciana Tarro, giunta in casa dei Rostagno piuttosto emozionata, raccontò l'incontro che aveva fatto e disse a Domenica, che si stava accingendo ad uscire per recarsi in fabbrica, di fare attenzione.

— Io non ho paura — rispose Domenica sorridendo — se non ha fatto nulla a te, non farà nulla neanche a me. — E quindi uscì. Erano le 13,10. Trentacinque minuti dopo, come si è detto, veniva trovata morta.

Quasi sicuramente, dunque, l'assassino è quello stesso giovanotto che Luciana Tarro aveva intravisto dietro la siepe e che il contadino Paolo Milano ha scorto in fuga. Il fatto che quest'individuo non abbia fermato prima la giovinetta, porta ad escludere ch'egli fosse un bruto e il particolare che si teneva celato lascia pensare con molto fondamento ch'egli attendesse precisamente Domenica Rostagno. Per essere più sicuro d'incontrarla si era posto presso un bivio; molto probabilmente, è uscito dal nascondiglio per farsi incontro alla Rostagno quando la vide apparire. I due debbono aver percorso insieme un duecento metri, giungendo sino al luogo del delitto. L'uomo, forse esasperato dalla gelosia, dopo una violenta discussione ha afferrato la ragazza per il vestito, come dimostra uno strappo sulla spalla destra. Domenica svincolandosi tentò di fuggire, ma l'innamorato trasse allora di tasca la rivoltella. Ed ecco che la ragazza, atterrita incapace a gridare, si buttò in ginocchio; solo così si spiegherebbero quelle strane tracce di fango riscontrate dal medico.

La ragazza deve avere invano implorata pietà. Accecato dalla passione, l'uomo le si è allora avvicinato, le ha ghermito i capelli con la mano sinistra, ha avvicinato la rivoltella alla nuca e poi con freddo, allucinante cinismo, ha fatto fuoco.

Tale versione dei fatti verrebbe contrastata da un particolare: dalle tasche della Rostagno, sono scomparse, a quanto sembra, 1100 lire; ma non sarebbe da escludere che l'assassino si sia appropriato di questa somma per far pensare ad una rapina e quindi sviare le indagini.

Ricostruito il delitto, si tratta ora di scoprire il colpevole. Compito non certo facile, poichè, come si è detto, i probabili innamorati di Domenica Rostagno sono decine. Un sospetto ha provocato venerdì sera il fermo di un giovanotto di Ciriè, ma costui, avendo presentato un alibi inoppugnabile dal quale è risultato che al momento del delitto si trovava sul lavoro, è stato rilasciato. Un altro giovane di Ciriè viene ora ricercato.

Forse una spiegazione di tutto il delitto potrebbe aversi attraverso la ricostruzione di una lettera, sminuzzata in piccolissimi frammenti, ch'è stata ritrovata presso il cadavere della Rostagno. In un tratto, già messo insieme, si riesce a leggere una frase sibillina che allude ad una minaccia. Ma questo scritto frammentario era veramente diretto alla Rostagno o non si trovava per caso già sul viottolo?

La salma della vittima, dopo il sopraluogo del magistrato, è stata restituita alla famiglia, ed oggi alle 16,30 in Forno Canavese si svolgeranno i funerali.

Un pino si schianta, travolge un muro e ferisce 5 persone: una gravemente

Un singolare incidente che, per un vero miracolo, non ha avuto gravissime conseguenze, è avvenuto ieri pomeriggio alle 17,30 in corso Massimo d'Azeglio, quasi all'angolo con via Bernardino Galliari.

Sul luogo ove un tempo esisteva la casa dello studente, un'impresa di costruzioni sta per elevare un palazzo. Per ora, però, i lavori sono limitati alla sistemazione delle fondamenta: una potente scavatrice morde la terra dalla mattina alla sera e lo spettacolo attira i passanti che, dalle grate del muro, osservano le diverse manovre.

Ieri, appunto verso le 17,30, la scavatrice giungeva nei pressi di un pino: doveva arrestarsi a un metro dalla pianta, in quanto, evidentemente, per l'abbattimento era stato predisposto il solito sistema della sega e dell'accetta: invece la scavatrice procedeva, contro la volontà di chi la manovrava, anche all'abbattimento: in quanto, impigliatasi nelle radici, sradicava il pino e addirittura lo sollevava in aria, scaraventandolo contro il muricciolo di cinta.

Dietro il muro stavano cinque curiosi; essi venivano investiti da una massa comprendente il pino e un buon numero di mattoni: le grida eran molte, lo spavento era grandissimo. Accorrevano i muratori e i passanti a cavavan fuori i poveretti. Quattro non avevano riportato che leggere escoriazioni e contusioni; uno però, il meccanico Pietro Simeon fu Delfino, di 60 anni, domiciliato in corso Massimo D'Azeglio 12, doveva essere ricoverato alle Molinette dove i sanitari lo giudicavano guaribile in una ventina di giorni.

30ª Esposizione canina

Anche quest'anno si svolgerà al Parco del Valentino, l'Esposizione Internazionale Canina di Torino, che avrà la durata di un giorno e mezzo e precisamente dalle 15 di sabato 20 maggio sino a tutta la domenica successiva. La Mostra, in questa sua 30ª edizione, avrà anche il «Campionato Italiano» cioè l'ultimo esame per i cani che sono già in possesso dei titoli richiesti per diventare Campioni.

I premi saranno ricchissimi e le numerose medaglie, coppe, oggetti e premi in denaro, verranno assegnati ai cani che la giuria segnalerà: giuria composta da italiani, francesi, svizzeri e tedeschi. E' già assicurata la partecipazione di numerosi espositori stranieri. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Esposizione, via Bogino 9.

Ricaldone alla presidenza dell'Istituto di Credito

Nell'ultima riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, il prof. Paolo Ricaldone è stato eletto presidente; l'avv. Gobbo e l'ing. Della Chiesa, vicepresidenti.

Cardiologia antica e moderna

Stamane, alle 11, nella sede della Croce Rossa (via del Carmine n. 19), il prof. Palomba, direttore dell'Istituto di cardiologia dell'Ospedale Mauriziano, parlerà sulla «Cardiologia antica e moderna».

Farmacie aperte oggi

Piazza Statuto 3; corso Palermo 116; via Madama Cristina 62; corso Orbassano 6; via al Rondò 8 (Cavoretto); via Monginevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Ozegna 44; piazza Galimberti 7; corso Grosseto 264; corso Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 73; via Giolitti 36; corso Reg. Margherita 134; corso S. Maurizio 67; via Duchessa Jolanda 8; via Giolitti 2; via S. Secondo 9; via Monte di Pietà 21; corso Casale 306; piazza S. Giovanni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 22; *minima* + 12; *media* + 16,6. *Umidità* 85%. *Pressione* 736,2. *Vento debole 1° quadrante. Cielo molto nuvoloso. Previsioni: Cielo da prevalente sereno, nuvoloso nel pomeriggio, calma di vento, visibilità buona. Temp. media stazionaria.*

LOTTO PUBBLICO

Torino	11	3	67	7	24
Bari	8	17	25	1	51
Cagliari	21	30	9	32	78
Firenze	6	16	87	22	17
Genova	31	89	1	75	76
Milano	50	34	74	81	89
Napoli	12	57	53	44	9
Palermo	83	77	17	88	31
Roma	89	20	19	18	12
Venezia	28	51	8	38	22

Elicottero atterra su di un terrazzo in pieno centro di Torino

L'elicottero che tanto entusiasmo ed interesse suscitò alla Fiera di Milano, dimostrerà la possibilità per tale genere di apparecchi — che sostituisce l'automobile dell'avvenire — di atterrare in uno spazio molto limitato, anche in pieno centro di una grande città.

La dimostrazione pratica di tale possibilità sarà data con un atterraggio sul terrazzo della fabbrica di caramelle e cioccolato E. DE COSTER & C. di via Montebello ang. corso S. Maurizio, che avverrà stamane, alle ore 11.

SPETTACOLI

Una novità di Mazzolotti

Domani sera al teatro «Carignano», alle ore 21, la compagnia di Tatiana Pavlova presenterà una nuova commedia di Piero Mazzolotti, «La torre d'avorio». Il lavoro è già stato inscenato in altre città, ottenendo un vivo successo.

TEATRO NUOVO. — Questa sera alle 21 prima di «Madama Butterfly» (Stagione organizzata dall'Ente Autonomo «Teatro Regio»), diretta e concertata dal Maestro Angelo Questa. Principali interpreti E. Barbato, A. Annaloro. Lunedì riposo, martedì alle 21 seconda di «Rigoletto». Prenotazioni e vendita posti al salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 21 prima di «Madama Butterfly» con E. Barbato e A. Annaloro.
Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova ore 15,30 «Resurrezione» di L. Tolstoi; 21 «Professione della signora Warren» di G. B. Shaw.
Alfieri ore 15,30 e 21 «Comp. Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».
Circo Togni Cittadella: 15,30-21,15.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del pittore E. G. Armani.
Salone Internaz. dell'Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9-23.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-622: ore 21-1 Pepè Lattini e i suoi solisti; canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Goito 3: 15,30, 21-1 Due Or. Ortuso-Balocco cantano Martorana Lotti Cortese.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Piero Pavesio. c. Montanari.
Versilia-Bar-Ristorante tutte ore. Valentino, t. 682-582. Spec. Lumache parigina. Aperto fino ore 3.
Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo. Marengo.
Principe 76-961: 16-21 Marcello Zama solisti, c. Marisia-Torreani.
Gay: 17-21 Orch. Angelini (8 strumenti) Org. Hammond Mº Masotti.
Garden Danze Valentino Cap. 13: 16-21 Orch. Martra c. Carlevero. Tratt. gior. sab. 21; festivi 16-21.
La Serenella: 16 e 21-1 Orch. Gino Majetta, canta Pina Aurora.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze, in salone e gran terrazza.
Alhambra Nizza 60: Estivo e coperto. Ore 21 Succ. Orch. Bergantom, c. Bruna De Stefanis, Nino Renzi.
Plateau Dansant Lutrario: vermout 10,45; 15,30, 21-1 Francini.
Astra Giardino Danze v. R. Pilo 6: ore 21 Orch. Sassone c. Leutari.
Sala Gaudio: 10 vermout 16 e 21 danze. Tutti lunedì trattenimenti.
Parco Michelotti: danze 16 e 21 Dires. Mº E. Gay Orch. Edera.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 16-21 Or. Pentacoce e E. De Vito.
El Trocadero: ore 17 e 21 danze.
Augustus: 16.30-21 Orch. Canessa.
Monte dei Cappuccini danze 16-19 21-24.
Danza Mela Pellerina: ore 21.
De Benedetti Danze: ore 21.
Danze Salette: 16-21 Orch. Clarici.
Gran Mago Danze: ore 16 e 21.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Piscina coperta Stadio: ore 10-13; 14-19. Elioterapia sul terrazzo.
Eden Giardino Danze piazza Statuto, v. A. Nota: 16,30 e 21 Orch. Rosaclot canta Elena Beltrami.

ENORME SUCCESSO!

3000 persone hanno inaugurato l'**ORIENTAL DANZE BARCHETTO** *Moncalieri*

La novità 1950! Un vasto e moderno giardino in aperta campagna. Sabato e festivi servizio omaggio andata e ritorno con numerosi Pullman da Piazza Castello partenza ore 20,30. Porta Nuova ore 20,35. La più bella scampagnata per i giovani. *Festivi mattinée ore 10* con Pullman omaggio part. P. Castello 10,45. *Orch. Affaiato*, cantano *Irene D'Areny* e *Peter Denny*. Ingressi e consumazioni a prezzi di propaganda. Servizio di Ristorante. Le più bella al più modico prezzo.

RISTORANTE SAN GIORGIO *Valentino*
Scelto servizio di Ristorante e caffè. Trattenimenti danzanti serali nei nuovi Saloni Canavesani. *Orchestra Allegrini*

EDEN GIARDINO DANZE
Piazza Statuto - v. A. Nota 1, 44.765
Trattenimenti ore 16,30 e 21 con l'Orch. Rosaclot c. Elena Beltrami

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — Telefono 553.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21 / Orchestra Marinetti

LA SERENELLA
Grandioso successo dell'orchestra *Gino Majetta* e dei suoi solisti con la cantante *Pina Aurora*.

SILVANA DANZE
Val S. Martino 26 - Tram 3-21-99-10
Ore 16 e 21 trattenimenti
Servizio di mezzo ristorante

RISTORANTE MULETTO
Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini. - *Corso Casale 194* - Tel. 86.308, tram 71-88

RISTORANTE BROCCARDO
Strada del Pino 71 - tel. 80.404
Delizioso locale rimodernato
Tutte le specialità

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo» Michele Morgan, J. Marais.
Astor: «Manon» con Cecile Aubry Edizione originale francese.
Corso: «Ho sognato il Paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassmann.
Doria: «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.
Lux: «Il segreto di una donna» Gene Tierney, Richard Conte.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. 10,30 matt. ragazzi techn. «Rosa di Bagdad» L. 100.
Reposi: «Davide Copperfield» con 65 grandi attori (M.G.M.).
Torino: «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy. Apert. 14.
Vittoria: «La barriera d'oro» technicolor George Raft, J. Bennett.

Alexandra: «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi.
Alpi: Fiori nella polvere. Techn.
Ariston: «Suprema decisione» C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon.
Augustus: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Capitol: «Infedelmente tua» Linda Darnell, Rex Harrison.
Faro: «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy, Mary Astor.
Hollywood: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Ideal: «Ladri in guanti gialli» John Payne e Comp. Rivista Dante e Rino ore 15, 18 e 21.
Massimo: Totò cerca moglie. Totò.
Nazionale: «Cielo di fuoco» Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Principe: «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi. Ult. 22.
Statuto: Totò cerca moglie. Totò.

Asti: «Torna casa Lassie» techn.
C.O.R.: «La rosa di Bagdad».
Mignon: «Salomè» techn. De Carlo.
Olimpia: Pirati di Monterey tech.
Po: «Vergine di Tripoli» techn.
P. Nuova: «Come scopersi l'America» Macario, C. Ninchi.
Regina: Dietro la maschera. Var.
Romano: «Atto di violenza» e Rivista Ferrero 15,30, 18 e 21.
S. Felice 44-077: «Sangue arena» techn. Power, Darnell, Hayworth.

Esperia: «Famiglia Sullivan».
Imperiale: Schiava del Sudan. Y.
Italiano: Vergine di Tripoli tech.
Vinzaglio: Principe volpe. Power.

Eliseo: «Avventure di Don Giovanni» techn. Errol Flynn. Lindfors.
Frejus: «Amore sotto i tetti» tech. Comp. rivista Bechi-Thelma.
S. Paolo: Capitano Castiglia tech.

Belgio: Lupo della Sila. Nazzari.
Cerallo 80-521: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner.

Eridano: «Superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara.
Grope: «Johnny Belinda» Wyman.
Radium: Come scopersi l'America.
Riv. Pirolin-Fiamma 15, 18 e 21.
V. Veneto: «I pirati di Capri» Louis Hayward, A. Curtis. Ap. 14.

Astra: «Isola sulla montagna».
Garaini: «Vendicatore» Robinson.
Cibrario: Imperatore Capri. Totò.
Excelsior Johnny Belinda. Wyman.
Odeon: Viale Flamingo. Crawford.
Star: Parata delle stelle (techn.).

Adua: «Forzate il blocco». Var.
Aurora: «L'ostaggio» E. Flynn.
Brescia: «Grande campione» e Comp. Rivista Mirella-Nino Re.
Fortino «Licenza d'amore» Van Johnson e Rivista Vangi-Alberti.
Nord: Storia Pearl White. Techn.
Oriente (Barca): «Incantesimo nei mari del Sud» techn. J. Simmons.
Palermo: Vagabondo della foresta.
R. Parco: Il conquistatore techn.
Sociale: Come scopersi l'America.

Cabiria: Mondo della luna. Techn.
Colosseo: Ero una sposa di guerra.
Italia: Amori di Carmen. Techn.
Piemonte: Signora del fiume tech.
S. Carlo (Nichelino): «Tragedia sul Pacifico».
Spezia: «Superba creola» O'Hara.

Alba via Stradella 247: «Dietro la maschera» techn. Y. De Carlo.
Apollo: «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman.
Diana: Storia gen. Custer. Flynn.
Dora: «Capitan Castiglia» techn.
Edera: Vendicatore Jess bandito.
Lucento: Spada insanguinata tech.
Roma: Capitan Castiglia (techn.).

TEATRO ALFIERI
OGGI ore 15,30 e 21 ultimi due Spettacoli della Compagnia
TOGNAZZI - CORTESE
nella grande Riv. *Castellinaria*
SUCCESSO

CORSO
Un successo di attualità!
Ho sognato il paradiso
Una realistica vicenda ambientata nell'atmosfera equivoca di una «Casa chiusa».
Geraldine Brooks, V. Gassman

REPOSI
Contin. le trionfali repliche di
DAVIDE COPPERFIELD
Il superbo colosso della *Metro Goldwyn Mayer*
Tutti lo ricordano
Nessuno lo dimenticherà!

AMBROSIO
Trionfano nel film *Scalera*
Con gli occhi del ricordo
due interpreti di gran classe
MICHELE MORGAN
JEAN MARAIS
Un capolavoro emozionante!

CAPITOL
Via Cernaia 14
ULTIMO GIORNO DI
Infedelmente tua
con L. Darnell e R. Harrison
Non lasciatevi sfuggire questo magnifico film 20th Cent. Fox

MASSIMO - STATUTO
Ultimo giorno dell'esilarante interpretazione di TOTO'
TOTO' CERCA MOGLIE
con MARISA MERLINI
AVE NINCHI

CINE PRINCIPE
Successo del film «Fox»
Benvenuto Reverendo
con ALDO FABRIZI
LIANELLA CARELL
Domani: «PICCOLO PORTO»

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il sig. *Bellora Antonio* è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Stella al Merito del Costantiniano Ordine Militare di San Giorgio di Antiochia. Gli amici si congratulano vivamente per la meritata onorificenza.

Gli amici ed i colleghi hanno il gradito piacere di congratularsi col signor *Arduino Pietro* da *Settimo Torinese* nominato Comm.re dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio di Antiochia per le sue elette virtù e riconosciute benemerenze.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 6,40: Gara motociclistica Milano-Taranto - 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 9,10: Musica leggera - 10: Voci dai campi - 10,30: Musiche di Bach - 11,5: Giornale del regazzi - 11,30: S. Messa - 12,20: Canzoni - 12,45: Gara Milano-Taranto - 13,30: Luci ed ombre - 14: I programmi della settimana - 14,10: Musica operistica - 14,45: Canzoni napoletane - 15,5: Musica per organo da teatro - 15,35: Divagazione musicale - 16: La vetrina della settimana - 16,10: Musica per pianoforte - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Concerto sinfonico-vocale diretto da Mario Rossi (solista Rosanna Carteri) - 19,35: Notizie sportive - 20,33: «La bisarca» di Garinei e Giovannini - 21,30: Voci dal mondo - 22: Tre in uno - 23,10: Questo campionato di calcio.

RETE ROSSA — 10,30: Musica operistica - 11: Musica leggera - 11,30: Canzoni - 12: Fogli d'album - 12,30: Sole di maggio - 14,10: 24 ore a Torino - 17,30: Musica brillante - 18: Ottocento operistico italiano - 18,40: Radiocron. del Gran Premio automobilistico di Modena - 19,5: Musica da ballo - 19,35: Notizie sportive - 19,50: Musiche hawaiane - 20: Canzoni napoletane - 21: Ettore Giannini (sintesi radiofonica dello spettacolo Errepì) - 21,30: «Dafne» tragedia pastorale in un atto di Joseph Gregor (direttore Fernando Previtali).

STATO CIVILE

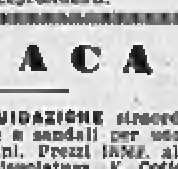
Pugliese Alfonso fu Paolo, a. 59, v. A. Vespucci 61; Oberti Ida ved. Ferrio, a. 88, corso Francia 73; Zanini Maria m. Arduino, a. 67, via Locanavallo 161; Alessio Giuseppina ved. Castaldo, a. 77, via Vanaria 17; De Giorgis Roberto fu Carlo, a. 56, via Gropello 13; Falchero Marianna ved. Lovera, a. 88, via Chiesetta 17; De Pian Cell Giuseppe fu Paolo, a. 87, corso V. Emanuele 102; Rigat Maria ved. Boggero, a. 67, via Rossi 6; Bottino Paolo fu Fortunato, a. 79, strada San Mauro 8 bis; Doorno Ermenegildo fu Giovanni, a. 81, Cottolengo; Chiadini Eleonora di Turno, a. 5, idem; Ferrarone Carolina ved. Falchero, a. 75, idem; Crippa Pierino di Francesco, a. 55, idem; Morello Pietro fu Giuseppe, a. 66, Molinette; Marino Anita m. Sala, a. 62, idem; Scala Maria m. Tesio, a. 71, idem; Fassio Margherita ved. Rossa, a. 75, ist. Riposo Vecchiaia; Rossi Giovanni fu Secondo, a. 86, idem; Borello Angela nata Martini Gallone, a. 68, Maternità; Cobetta Francesca ved. Trivero, a. 77, Mauriziano; De Nicola Bernardo fu Giovanni, a. 83, Molinette; Dommesi Michele fu Casimiro, a. 68, Cottolengo; Fabrizio Dolores ved. Latis, a. 67, S. Salvario; Montalenzo Dionisio fu Giuseppe, a. 67, Maria Vittoria; Grasso Marianna m. Fracchia, a. 68, S. Giovanni; De Mariola Maria ved. La Grazia, a. 66, Mauriziano.



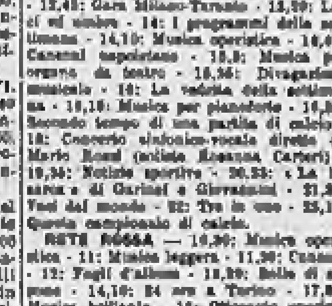


















Gita d'amore

Caro Giorgio,
sono nell'ospedale di M. con una gamba fracassata. So che dietro l'uscio c'è qualcuno che mi sorveglia perchè sono in stato di arresto. Mi rivolgo a te perchè ti so d'animo buono e soccorrevole. Ti scrivo di nascosto grazie all'indulgenza pietosa di un infermiere che mi ha portato carta e lapis e che impostarà questa lettera.

Pensavo di scrivere a mia moglie; ma non ho la serenità per dirle col tatto necessario quello che deve pur sapere; e poi temo che per non rattristarla, per non ferirla possa ricadere nella ipocrisia e nella menzogna. Dalla menzogna voglio uscire ad ogni costo. Ho mentito troppo. Ho mentito anche oggi, quando sono stato interrogato, non so se da un commissario o da un giudice. Ma ora basta, basta. Dirò la verità, anche se la persona che ho ridotta in fin di vita non si salverà e la mia colpa si farà più grave. Ma la verità, anzitutto, a mia moglie. Tu, che conosci bene Adele, troverai il modo di dirle quello che sto per scriverti. Tutto, devi dirle tutto. Sarà un colpo forte, lo so; e forse il disgusto vincerà in lei l'affetto e la pietà; ma non vedo altra via di fronte a me. Quando penso a cos'era la nostra vita!...

Non riesco a capire come si formò in me, la prima volta, la idea di tradirla. Di quella donna, la prima delle tante con cui in questi anni ho sciupato le mie energie, non ero affatto innamorato; nè posso dire che m'ispirasse un desiderio accecante. Fu durante l'ultimo periodo della guerra. C'era forse in me il bisogno di stordirmi per dimenticare i pericoli incombenti e per non sentire vergogna della mia inerzia di fronte a quello che accadeva? Oppure l'oscura volontà di avvilirmi, di acclimarmi in qualche modo, per non impazzire, a quell'atmosfera di serraglio e di macello? E' certo che cominciò allora in me il gusto dei godimenti rapidi e violenti, del piacere proibito che inebria e insozza. E diventò presto come la mania di un intossicato. Ricorrevo alle astuzie più incredibili, ai sotterfugi più abietti per eludere i sospetti di mia moglie. Quelle astuzie, quei sotterfugi a volte diventavano, per se stessi, un godimento. Avvertivo, sì, di tanto in tanto, qualcosa che assomigliava al rimorso, un misto di nausea e di paura; ma finivo col sentirlo come un sopruso di mia moglie. La sua ritrosia, la sua fierezza, quel suo chiudersi in se stessa con cui pareva si sollevasse sopra un piedistallo, mi davano non so che esasperazione, mi spingevano di più a ingannarla, quasi l'inganno fosse una punizione da lei meritata. Oh, se si fosse ribellata, se mi avesse affrontato a viso aperto, se mi avesse fatto una scenata!

Ma forse — lo capisco ora — Adele mi ha creduto innamorato veramente di un'altra donna, e chissà cosa ha fantasticato nell'umiliazione in cui viveva per la certezza di non potermi dare un figlio. Certo non è arrivata a immaginare la natura ignobile dei miei amori. E forse la sua impossibilità di figurarsi la mia miseria — anche questo lo capisco ora — deve avere esacerbato il mio bisogno di avvilirmi. Sì, è così: una cosa assurda, spaventosa! Ricordo che in certe avventure mi gettavo, non so, come se volessi sfregiare la mia immagine che viveva ancora in lei: la mia immagine di uomo d'animo fervido e tutto slanci generosi. Anche nell'ultima avventura, che mi ha fatto finire su questo letto d'ospedale.

Si tratta di Pina G. Te lo dico perchè ormai non si può celare. Tu sai che donna sia. Fu lei stessa a proporsi di venire a passare due giorni sul lago. A mia moglie dissi, come il solito, una bugia: che andavo a Venezia per affari d'ufficio. E lì per lì le domandai, non so se per una raffinatezza di perfidia o per l'inconscio desiderio di liberarmi dall'impegno con Pina:

— Vuoi venire anche tu?

Lei mi fissò un attimo e poi rispose, senza guardarmi, con la sua solita espressione smorta e triste:

— No, grazie.

Partii svogliato, tanto che dimenticai di fare la provvista di benzina. Mi fermai davanti al primo distributore che s'incontra sul lago. Da quel punto si vede, lo sai, quel vecchio albergo signorile che in questa stagione, tutto ammantato com'è di glicini in fiore, sembra un favoloso canestro galleggiante sull'acqua. Pina se ne entusiasmò e mi propose di fermarci lì. Mi opposi perchè nelle vicinanze abitano miei conoscenti di lingua troppo sciolta.

— Se mi vedono con te — dissi — mia moglie può venire a saperlo —. E misi in moto la macchina, irritato per quello che avevo detto.

Quando passammo davanti all'albergo Pina rinnovò la proposta. Accelerai la marcia senza risponderle.

— Ma ti preoccupi davvero di tua moglie? — esclamò divertita. — Magari poi la incontriamo in qualche posto con un suo amante. Cose che capitano.

Rise di cuore e si mise a raccontare di un incontro simile che una volta aveva fatto.

Io non l'ascoltavo più. Ero pieno di rabbia, non so se contro di lei o contro me stesso. Rivedevo l'espressione triste con cui mia moglie mi aveva accompagnato sino all'ascensore, e ne avevo uno struggimento mai provato. L'averla nominata davanti a quella donna mi pareva che fosse un'offesa più grave del tradimento: come se l'avessi insudiciata. Pina intanto parlava, parlava; e infine ripetè, a conclusione del suo racconto:

— Cose che capitano, mio caro.

Il mio furore cresceva. Stringevo il volante come se avessi voluto stritolarlo, e ogni tanto l'automobile sbandava. Dovetti fermarmi.

— Che c'è? — Pina fece, e si voltò a guardarmi. — Dio, come sei pallido! Ti senti male? — E mi prese il capo tra le mani e mi si appressò sino ad aderire tutta alla mia persona, con l'impetuosità che hanno anche negli slanci pietosi queste nature sensuali senza ritegno.

Il contatto del suo corpo, il suo profumo, la sua voce che per la trepidazione s'era fatta calda e roca, agirono su di me come una droga calmante. Sorrisi, la guardai con tenerezza, quasi con gratitudine, e rimisi in moto la macchina.

Sono stato sciocco, mi dicevo. In fondo che aveva detto Pina di così terribile? Per lei la vita non era che un intreccio di legami amorosi, intesi in quel certo senso. La gita che facevamo non era per lei un tradimento a suo marito, ma una scappata senza importanza. Naturale che considerasse nello stesso modo le azioni degli altri. Del resto, io non giudicavo in modo simile la mia condotta? E quanto a mia moglie, era proprio da escludere, senza la minima esitazione, la possibilità di un'azione uguale? Che sapevo io della sua vita intima? Sempre preoccupato di nasconderle le mie magagne, non avevo mai pensato a quello che avveniva in lei, alla reazione che la mia condotta poteva suscitare in lei. La sua rassegnazione mi parve a un tratto ipocrisia, e il pensiero che avesse un amante mi guizzò in mente come un lampo. Le parole di Pina — «cose che capitano» — mi martellavano nelle orecchie con accento osceno. Sì, capitano, capitano, mi dicevo. Perchè non ha accolto la proposta di partire con me? Un tempo sarebbe saltata dalla gioia. Ero proprio sicuro di non poterla incontrare lì, sul lago, o in un altro posto, con un amante? E d'improvviso la vidi: era accanto all'uomo che guidava una topolino che ci veniva incontro a velocità moderata. Proprio lei: la stessa massa ondulata di capelli biondi spioventi sulla tempia destra, lo stesso sorriso felice a bocca aperta che aveva nel tempo del nostro inebriato amore. Frenai di colpo per vederla meglio.

Frenai o sterzai? Non so, ti giuro che non so. Fu un attimo. Udii un grido lacerante e come il fragore di una cascata in cui precipitavo. Quel grido l'ho risentito quando sono rinvenuto, qui all'ospedale. Lo sento ancora, lo sentirò sempre.

Quella donna è nella stanza accanto alla mia, in pericolo di morte. Anche suo marito è nell'ospedale, ma le sue ferite sono lievi. Ho saputo che erano in viaggio di nozze. Non ti dico quello che provo pensando a loro.

A chi mi ha interrogato ho risposto in modo evasivo. Un'altra bassezza imperdonabile! Non so che cosa abbia dichiarato Pina, l'unica rimasta illesa. Ma io ora voglio dire la verità. A mia moglie dilla tu, ti prego, perchè credo che per ora non le permetteranno di visitarmi. Spero che sia misericordiosa.

Siilo anche tu, amico mio.

Giulio.

Giuseppe Lanza

TUTTO SI PAGA



ovvero «la poltrona-omaggio» dell'autore. (Disegno di Novello)

L'ULTIMO ROMANZO DI ZUCCOLI

La giovane moglie impazzita

Ciò avvenne alla morte dello scrittore vent'anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 maggio.

L'ultimo suo romanzo Luciano Zuccoli non lo scrisse, perchè appena agl'inizi morì. Aveva 61 anni e il romanzo appena incominciato si concluse così rapidamente che lo scrittore quasi non se ne accorse. Era il romanzo dell'ultimo amore, ma per lui purtroppo lo ha vissuto e continua a viverlo nella sua conclusione tragica la moglie contessa Saffo Borroero, ormai come sepolta nel disperato esilio di una casa di cura milanese a Villa Turro.

L'odissea di questa donna, incominciata 21 anni fa, è rimasta sempre ignorata per ragioni politiche. Il fascismo non faceva complimenti neppure con la pietà: Zuccoli essendo morto in esilio a Parigi, dove si era volontariamente rifugiato per la sua aperta opposizione al regime, non si ebbe della sua scomparsa che una laconica notizia e i giornali per ordine del governo ignorarono completamente più tardi il terribile calvario della giovane e bellissima aristocratica milanese tra le braccia della quale il romanziere era spirato nel 1929.

Nessuno seppe mai fino ad ieri che per lui la bella contessa era impazzita e che dal 7 luglio 1930 è ricoverata in una casa di salute per la cura delle malattie mentali. Lo scrittore, nativo del Canton Ticino — e precisamente di Calprino — era in realtà il conte Luciano Von Ingenheim; Zuccoli era un nom de plume, il suo pseudonimo di letterato e di romanziere.

La sua adolescenza e la sua giovinezza erano state alquanto agitate: ufficiale del reggimento cavalleria Novara, poi giornalista, giunse alla notorietà con alcuni libri e con gli scritti apparsi sulla terza pagina di un grande quotidiano milanese.

Con la celebrità e l'agiatezza trascorse a Milano gli anni più tranquilli della sua vita e alle soglie della vecchiaia credette di poter coronare quel dolce splendore anche con la tenerezza di una bella donna, che sarebbe stata l'ultima bella donna della sua vita.

Aveva sessant'anni quando conobbe la contessa Borroero, che invece ne aveva appena 23. Chi era? Una giovane della nobiltà lombarda, indole romantica, ammiratrice dell'opera e della personalità di Zuccoli. Il maturo moschettiere-letterato e l'avvenente innamorata vollero sposarsi e sposarono anche contro il parere contrario della famiglia Borroero. L'attesa felicità per la piccola aristocratica però non venne e il vagheggiato coronamento dell'amore alla fama del romanziere mancò: Zuccoli era malato e presto la giovane sposa dovette essere per lui soltanto l'infermiera, iniziando così il primo passo verso la fatalità. Le contrarietà politiche che l'esule dovette subire in seguito inflissero una scossa decisiva alla psiche della fragile creatura col manifestarsi dei primi sintomi di una grave mania di persecuzione.

La morte dello scrittore a soli due anni dalle nozze colse Saffo Borroero durante quell'acuta crisi. Di più lo scrittore aveva lasciato la espressa volontà di voler essere cremato e la disperata vedova volle assistere dallo stesso vetro di un oblò alla macabra distruzione delle sue spoglie. Il terrificante spettacolo di quel corpo dilaniato dalle fiamme sconvolse definitivamente il suo cervello. Cadde a terra svenuta e rimase a lungo priva di sensi. Ormai il suo destino era segnato: corsa a Parigi la sorella maggiore baronessa Olimpia Borroero-Lazzaroni, Saffo dovette essere ricoverata in una casa di cura di Sceaux, nei dintorni della capitale, ma la moglie di Zuccoli non guarì e un anno dopo veniva trasportata a Milano e ricoverata nello «stabilimento sanitario Rossi» di Villa Turro.

Ora questa tragedia viene rivelata per un puro caso.

Nominata amministratrice provvisoria dei beni della sorella Saffo, la baronessa Borroero, poichè era trascorso quasi un ventennio nel settembre del 1949, aveva chiesto all'autorità giudiziaria che lo stato di fatto fosse sancito ufficialmente con il dichiarare interdetta la povera vedova di Luciano Zuccoli e col nominare tutori la madre e il fratello.

La pratica ebbe inizio: sia il giudice istruttore, sia il Pubblico Ministero, insieme alla baronessa Olimpia e a un fratello di questa, si recarono a Villa Turro per le constatazioni legali delle condizioni di salute della ricoverata. La loro visita doveva purtroppo distruggere anche le ultime tenui speranze: a soli 46 anni, quella che fu la splendida giovinezza di una delle più leggiadre ed intelligenti dame dell'aristocrazia milanese non è che lo specchio di una precoce avanzata vecchiaia: allo sfacelo del corpo, oppongono soltanto una certa sinistra vitalità gli occhi, con sguardi torvi nei quali spesso balena l'espressione di un remoto terribile sgomento. Per la moglie dell'autore de «La freccia nel fianco», l'incontro con la sorella e con il fratello non è mai avvenuto, perchè non li ha riconosciuti, ma per quei suoi congiunti fu indicibilmente penoso. Non disse la povera malata una sola parola. I documenti della causa riferiscono semplicemente: «Si rincantucciò in un angolo e non mostrò minimamente di riconoscere nessuno».

La decisione del Tribunale di Milano di dichiarare interdetta la contessa Borroero è quindi l'epilogo di una vicenda fra le più romantiche e dolorose rivelate al gran pubblico dopo più di vent'anni, ma soprattutto rivelata a quella parte del gran pubblico oggi in capelli grigi che, dopo aver seguito la luminosa ascesa del romanziere dei suoi tempi, con lui credeva ormai spenta anche la dolce compagna degli ultimi giorni.

I. c.

UNA PERGOLA, UN SOGNO, SUI COLLI D'ITALIA

La bellissima nello speak-easy

Beveva lentamente, e negli occhi perduti passavano trasparenze di sole, luci di foglie rosse; era un'intenditrice l'americana, sapeva il fatto suo: non avrebbe accondisceso mai a quei suoi compatrioti che vogliono sostituire con una gazosa il nobile vino

Roma, 6 maggio.

L'altro giorno alla Camera Togliatti disse al deputato democristiano Tonengo, che di vino è cultore e bevitore, e spesso lo si vede i pomeriggi a Montecitorio in quel felice stato che Soeren Kierkegaard chiamava «sentire la potenza del vino», quel benedetto stato così lontano dall'ebbrezza come dall'inerte opacità dei bevitori d'acqua, nel quale, spiega il Kierkegaard, si dice molto di più di ciò che altrimenti non si avrebbe voglia di dire, senza per questo che siano menomate le facoltà del raziocinio e dell'equilibrio — disse Togliatti al Tonengo nell'accusare lui e quelli del suo partito di soverchia condiscendenza alla politica americana: "Stia attento che questi americani non li costringano a bere coca-cola invece dei nostri buoni vini piemontesi".

Ora spogliando questo motto del suo significato contingente e politico, e accettando senza discussione la risposta indignata di Tonengo, che fossero anche dieci le americhe non potrebbero mai obbligarlo a rinunciare al vino del suo paese, sta il fatto, deplorevolissimo, che coca-cola e altre diavolerie americane aiutando non so fino a che punto, sono sempre meno gli italiani che provano gusto a bersi un buon bicchiere di vino a tavola, e magari due o tre dopo tavola; e quanto ai vini piemontesi, sono ancora sbigottito di una mia recente esperienza avuta a Torino, dove da questo e quell'oste mi sono sentito offrire vino veronese; e alla mia domanda, che mi dessero un vino del paese, delle Langhe, del Monferrato, del Novarese, rispondevano che erano spiacentissimi, ma non ne tenevano.

Le «grullerie forestiere»

Non so, dicevo, quanto c'entrano gli americani; essi fanno il loro mestiere spacciando le loro specialità, dovremmo esser più furbi noi a non farci rifilare qualsiasi novità; ma questo deve essere difetto antico nostro, il correre sempre dietro alle grullerie forestiere, se già il Boccalini alla fine del secolo XVI vituperava gli italiani «che nel ragionare, nel vestire, nel mangiare e in ogni altra loro azione non si vergognavano di essere divenuti vituperosissime scimie di tutte le più barbare nazioni dell'universo». Un noto giornalista romano e scrittore di cronache del bel mondo pariolino, ed acuto umorista, usa sul mezzodì frequentare un bar di via Veneto; e fino a qualche giorno fa beveva, come è uso di noi italiani, un aperitivo; generalmente un vermut, o un cocktail; magari due, le mattine che si sentiva un po' giù di corda. Da qualche tempo il nostro amico beve succo di carciofi.

Una di quelle trovate americane, per cui arriveremo un giorno a contentarci di succo di spaghetti al pomodoro e di estratto di bistecca alla fiorentina, rinunciando al gusto di indugiare a tavola a godere dei cibi l'aspetto e il colore prima di consumarli lentamente con forchetta e coltello; e già stamane il citato Ercole Patti mi descriveva con entusiasmo una macchinetta che da una parte si mette un ovo intero e dall'altra esce un liquido che contiene tutto, anche il guscio e dove c'è il calcio che fa tanto bene alla salute; e così, ha dichiarato, farà colazione d'ora in poi, succo di carciofo e succo di ovo, in piedi davanti al banco del bar.

Di fronte a sintomi così paurosi, lasciate che il mio ricordo torni ad una americana che vidi nel 1931 a Nuova York; che da sola risulta nella mia memoria i cento, i mille suoi concittadini che bevono coca-cola e succo di carciofo e cercano di farlo bere anche a noi. Vi racconterò dunque che una sera dell'anno 1931 mi trovavo in uno speak-easy di Nuova York; perchè vigeva il proibizionismo, allora; e bere era sempre un'avventura, nelle camere da letto degli alberghi, in case private o in quegli spacci segreti chiamati appunto speak-easies, «parlabasso», sempre con la paura che arrivasse la polizia federale e razziasse il locale.

Vuotò la bottiglia

Il luogo dove mi trovavo apparteneva, naturalmente, a un italiano; che più attento a far soldi che alla salute dei clienti serviva beveroni neri come l'inchiostro entro fiaschi e bottiglie decorati di fantastiche etichette. Ma tant'è; proprio perchè la cosa era proibita, e ormai erano parecchi mesi che stavo fuori d'Italia, quella sera avevo una grande voglia di vino, fosse pure adulterato e malefico; e stavo mandandone giù a lunghi sorsi, facendo una smorfia ogni tanto e maledicendo fra me e me l'oste, il fabbricante, e le leggi federali, quando vidi entrare una bellissima donna.

Vorrei avvertire il lettore che di belle donne ne ho conosciute, di quelle celebrate in tutto il mondo traverso il cinematografo e il teatro, e di quelle note soltanto ad una città, ad una chiusa classe; ne ho conosciute, le ho frequentate, se dico bellissima intendo bellissima; non soltanto bella e graziosa e ben fatta o elegante. Questa che io dico era dunque bellissima. Entrò nella taverna con un'aria altiera, distante; con quella assoluta certezza di sè che hanno le belle donne di razza, per cui anche in mezzo ad una folla paiono sempre sole; ci volle un po' di tempo perchè m'accorgessi che era accompagnata da un uomo.

La bellissima si sedette ad un tavolino, ordinò una bottiglia di quel vino infernale. Il suo compagno si collocò dirimpetto a lei, fece venire una bottiglietta di ginger ale: mesceva nel bicchiere un po' di quell'acqua gassosa e un po' di un liquido che versava da una bottiglietta di alluminio che teneva nella tasca di dietro dei pantaloni. Allora il whisky si beveva così. Ma la bellissima beveva il vino. Stava con i gomiti sulla tavola, una mano sull'altra, e il mento sulle mani, con lo sguardo sperduto. Ogni tanto portava il bicchiere alla bocca e beveva lentamente; quando il bicchiere era vuoto lo riempiva da sè, con gesto esatto e accurato; poi riprendeva quella posa immobile. Non parlò mai, non sorrise mai, e nemmeno quando il padrone venne a dirle qualcosa. Vuotò tutta la bottiglia. Poi si alzò, altiera e distante come era entrata e s'avviò alla uscita.

Singhiozzo dei raffinati

Seppi tutto della bellissima, quella sera. (Non dal padrone dello speak-easy che mi disse solo che essa veniva da lui tre o quattro volte al mese, sempre con lo stesso taciturno compagno, beveva sempre da sola un'intera bottiglia di vino nero e se ne andava). Si rendeva conto che quello era un vinaccio ma ne aveva bisogno, come ne avevo avuto bisogno io quella sera; le serviva per rievocare il sole d'Italia, i colli vinosi d'Italia, le osterie d'Italia ove era stata innamorata e felice; certo era nato quel suo amore sotto una allegra pergola autunnale e il sole passando fra i rami di foglie rosse e gialle arrubinava il limpido vino; e si era concluso nel fondo di un'antica taverna, di quelle ove a mezzanotte, quando tutti i lumi si spengono, resta nella stanza un chiarore d'aurora, una quieta luce vermiglia, che si diffonde dal tondo faccione dell'oste.

Tutto questo io lessi nei suoi occhi perduti, nella bocca malinconica. Dal modo come afferrava la bottiglia, come mesceva, dalla misura esatta del liquido nel bicchiere capivo che se ne intendeva; mentre mandava giù il negro beverone le ribollivano nella memoria, ed io li ricevevo nella mia coscienza, trasmessi con la stessa onda, i nomi di vini rossi altrimenti perfetti, altrimenti splendidi, Barolo, Barbaresco, Sassello, Bardolino, Carmignano.

E certo essa non avrebbe commesso l'errore degli sconsigliati osti torinesi di cui ho detto, di offrire all'ospite sul bollito o sugli agnolotti o sulla fonduta un vinello piemontese nato per inaffiar trippe e bigoli co' la sardela; essa sapeva, ne sono certo, che i nostri vini sono come la espressione del paesaggio, dell'indole della gente, della cucina regionale; sì che a cagion d'esempio la densa e sapida cucina modenese ha bisogno di essere accompagnata dal Lambrusco che è il vino tipico di quella provincia, un vino asprotto ardito e brioso che è quello che ci vuole per spazzolare via dalle viscere l'eccesso del grasso e i troppo densi condimenti. E non certo essa avrebbe accolto il suggerimento, diffuso da quei suoi compatrioti, accorti manipolatori di intrugli rispetto ai quali il vinaccio del proprietario dello speak easy era purissimo Nafa, di sostituire al vino una gazosa che nella migliore delle ipotesi non è meglio di quelle gazzose nostrane chiuse nella bottiglia con la pallina che si chiamavano «biciclette», e che provoca il singhiozzo ai primi sorsi (a me almeno, che ho il palato affinato dal frequente contatto con nobili vini); o peggio, di mischiare ciò che la natura e gli uomini hanno tenuto distinto da che mondo è mondo, confondendo vini con bevande, facendo acquetta dei frutti degli orti, e già studiando il modo di condensare il vino e la grappa in dure pillole.

Paolo Monelli

Ingrid e Rossellini in viaggio a Lugano

Lugano, 6 maggio.

L'Agenzia Internazionale Svizzera riferisce oggi che Ingrid Bergman e Roberto Rossellini sono giunti ieri segretamente a Lugano. La coppia, dice l'Agenzia, è arrivata in stretto incognito e non si conosce quale sia la sua precisa destinazione. Il dispaccio non dice se il bimbo nato recentemente sia coi genitori e quanto tempo la coppia intenda restare in Svizzera.

Che debbono fare le donne in questo mondo d'oggi?

Il "genio,, femminile, dice la signora Martin, non è mai stato oppresso - Nonostante le dottrine della Beauvoir i due sessi restano fatalmente diversi - Fatto nuovo è tuttavia l'operosità della donna che la rende indipendente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, maggio.

Il «*genio*» *delle donne*, si legge sulla copertina di un libro esposto adesso nelle vetrine. Il genio tra virgolette? questo segno tipografico serve a indicare un rifiuto di responsabilità, a sottolineare un dubbio o anche un'ironia. L'autrice, poichè si tratta di una donna, la signora Marie-Madeleine Martin, intende forse dichiarare fin dalla copertina: lo chiamano genio ma io non vorrei prendere per me questa responsabilità? Mentre compravo il libro pensavo a una vecchia commedia che avevo visto pochi giorni prima: «La parisienne» di Becque, offerta con grande successo per la millesima volta al pubblico della Comédie française. Il genio di quella parigina che cos'è se non la seduzione, l'abilità di ingannare il marito con l'amante, e l'amante con un nuovo amante, per servire la carriera del marito e tornare fedele al primo amante? Ma la signora Martin, come ho visto subito, sfogliando a caso il libro ancora chiuso, ha un impegno assai più serio. Le virgolette intorno alla parola genio sono una precauzione, non un'ironia.

Ritratti femminili

La signora Martin ha ottenuto nel '49 il gran premio Gobert dell'Accademia di Francia per un'opera storica stampata da Gallimard («La formazione morale della Francia»): è l'unica donna che abbia avuto finora quell'onore molto conteso. La sua galleria di ritratti femminili è precisa, efficace e un poco tendenziosa come tutte le opere costruite intorno ad una tesi centrale.

Vengono per prime due *femmes d'esprit*, scintillanti d'intelligenza e di gusto, ornamento della vecchia società aristocratica: la marchesa di Sévigné, l'autrice delle lettere forse più ammirate della letteratura francese, e la duchessa di Choiseul, l'eroica moglie del famoso ministro di Luigi XV. Troviamo poi le «dominatrici di un salotto», la raffinatissima marchesa di Rambouillet e mademoiselle de Lespinasse, sempre sorridente con i suoi ospiti, ma severa nei giudizi intimi e travolta segretamente dalla passione. Passeremo in fretta davanti alle «ispiratrici dei geni», che sono fuori del tema scelto dalla scrittrice: ci vorrebbe un altro libro, d'altronde, e non una quindicina di pagine. Veniamo al centro della galleria e troviamo una scrittrice del trecento francese, di origine italiana, Cristina di Pisano, e una scrittrice vicinissima a noi, Caterina Mansfield, tutte e due poco felici nella vita, tutte e due giustamente famose.

Les femmes savantes non sono sempre le ridicole saccenti di Molière: ecco una vera erudita della metà del secolo decimosettimo, Madame Dacier, «savante, dice Saint Simon, soltanto nel suo studio e con i dotti, e in tutti gli altri luoghi semplice, piena di spirito nella conversazione...», proprio il contrario delle seccatrici descritte da Molière. Più famosa, la marchesa du Châtelet era meno equilibrata e meno spontanea. Voltaire, che visse lungamente con lei prima in perfetto amore e poi tra scene ridicole, crisi di nervi e clamorosi scandali, si divertì ad esaltarla con questi versi scherzosi: «Tout lui plait, tout convient à son vaste génie: — les livres, les bijoux, les compas, les pompons, — les vers, les diamants, le biribi, l'optique, — l'algèbre, les soupers, le latin, les jupons, — l'Opéra, les procès, le bal, la phisique...». Ma la vita sregolata e impetuosa, la curiosità dell'intelligenza e dei sensi fecero di lei un'infelice.

Per incarnare la categoria delle donne politiche l'autrice non poteva scegliere meglio. Caterina de' Medici, che in Francia viene troppo spesso abbassata alle proporzioni di una piccola e superstiziosa intrigante, è qui valutata come una sovrana che aveva l'intuito della politica e la capacità di salvare, in anni difficilissimi, la corona di Francia. Madame Roland aveva grazia, ingegno e passione ma eccedette, lei girondina, nei furori giacobini. Di fronte al carcere e alla morte si risollevò fino a toccare le vette dell'epopea. Alcune pagine delle celebri «Memorie» scritte in prigione sono quanto di più giusto e di più bello sia uscito dalla mano di una donna. Qualità e difetti non molto diversi aveva George Sand: era un travestimento femminile del radicale francese di una volta, facilmente dominato dalla passione ma pieno di generosità istintive e di intelligenza. La galleria si chiude trionfalmente con Santa Teresa d'Avila, ed è naturale perchè la ritrattista è una cattolica ortodossa.

Il sorriso di un bimbo

Maria Maddalena Martin non crede che le donne siano state oppresse dalla preistoria ad oggi, non accetta le rivendicazioni del femminismo, che giudica ridicole e anarchiche. «Le donne chiamate a destini eccezionali non furono affatto impedite, nei secoli chiamati oscuri, di ottenere vittoriosamente il loro posto». Ecco la tesi che la galleria di ritratti tende a dimostrare. E' una tesi conservatrice ma illuminata: ammette le riforme e rifiuta, nello stesso tempo, l'immobilismo e la rivoluzione. L'uguaglianza assoluta tra i sessi sembra a questa robusta scrittrice un mito, come l'uguaglianza assoluta fra tutti gli uomini. I sessi sono diversi, hanno compiti diversi, fissati dalla natura, e queste condizioni non possono essere rovesciate. Le simpatie della scrittrice vanno piuttosto all'equilibrata marchesa di Sévigné che non alla turbinosa amica di Voltaire, a Caterina de' Medici piuttosto che a madame Roland o a George Sand. Le donne mascolinizzate e le donne rimaste femminili ma troppo agitate dalle passioni romantiche, le frenetiche, le ossesse fanno sorridere un poco la signora Martin. Preferisce commuoversi ricordando che Caterina Mansfield attendeva come la vera consolazione della sua vita infelice di «ritrovare, un giorno, il disegno del proprio sorriso sulle labbra indecise di un suo bambinetto».

E' interessante paragonare la tesi tradizionalistica di questa studiosa alla tesi rivoluzionaria di Simone de Beauvoir. Abbiamo già parlato di *Le deuxième sexe*, i due grossi volumi, poco meno di mille pagine, nei quali la Beauvoir ha raccolto una vasta e importante documentazione sulla donna. La romanziera esistenzialista si muove esattamente nella direzione opposta a quella scelta dalla signora Martin. Non parla altro che dell'oppressione, della schiavitù, della servitù secolare della donna.

Gli esempi storici, che l'altra scrittrice sottolinea per provare la possibilità delle donne di emergere in quasi tutti i periodi, sono trascurati o giudicati come eccezioni; ma le persone che emergono non sono tutte eccezioni, uomini e donne? La Beauvoir, dunque, chiede la liberazione, non solo giuridica, ma anche morale e pratica, della donna: la parità assoluta con l'altro sesso. Così conclude, l'ostilità che la dominazione maschile ha provocato e che imprigiona in una sterile lotta tutti e due i sessi, sarà chiusa e gli uomini e le donne potranno riconoscersi come «simili». E' evidente che la signora Martin non può accettare questa conclusione, e tanto meno la libertà sessuale invocata dalla Beauvoir: per lei gli uomini e le donne sono «simili» secondo la predicazione cristiana, ma restano fatalmente diversi.

La tesi della scrittrice cattolica è più sensata e persuasiva, la sua analisi storica più seria e profonda. Ma sfugge a lei il significato di un avvenimento, che la compagna di Sartre ha invece acutamente colto. Da parecchi decenni è cominciato un movimento nuovo e grandioso: le donne tendono sempre più a fare carriere indipendenti, a lavorare e vivere con i propri mezzi. Possiamo sorridere degli eccessi femministici ma non possiamo trascurare un avvenimento storico che si va accentuando di decennio in decennio. E' un fatto rivoluzionario, qualcosa che muta profondamente i rapporti tra i sessi. Perciò l'elegante galleria che troviamo in *Le «génie» de la femme* non serve molto per capire i tempi nuovi. Serve forse di più il libro spregiudicato e discutibile di Simone de Beauvoir.

Domenico Bartoli

Morire impiccati

Due relazioni inglesi sulla pena capitale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 maggio.

Enorme impressione hanno suscitato in Inghilterra due relazioni inviate ieri alla commissione reale sulla pena capitale da due esperti in materia: Sir Norwood East, esperto di psichiatria forense e il reverendo Joseph Walker, cappellano presso le carceri di Manchester.

E' compito di questa commissione reale raccogliere le opinioni prevalenti in Inghilterra sulla pena di morte mediante impiccagione e presentare quindi al Parlamento una serie di raccomandazioni in cui si proporrà o di mantenere il sistema dell'impiccagione oppure di sostituirlo con un altro metodo. La relazione inviata da sir Norwood East alla commissione reale è stata oggi pubblicata da tutti i giornali, data la fama che gode questo esperto nel campo giuridico. Sir Norwood East si è dichiarato in favore della continuazione della pena di morte mediante impiccagione e ha sostenuto la sua tesi così scrivendo: «Io ritengo che la morte mediante impiccagione sia ancora la migliore, purchè essa sia rapida e provocata da mani esperte. Non mi sembra che sia possibile modificare il sistema della morte mediante iniezione di una droga letale, perchè non credo che sarebbe facile trovare il medico disposto a far ciò. Sostengo inoltre che la pena di morte è necessaria per evitare il diffondersi di ondate criminali. Ho conosciuto personalmente delinquenti che mi hanno confessato di essersi sempre astenuti dall'uccidere una persona per il timore dell'impiccagione».

Sir Norwood East ha quindi deplorato la publicità che viene data attraverso alla stampa a queste esecuzioni, ma ha scritto di non ritenere che le esecuzioni dei condannati a morte influiscano, con conseguenze negative, sulla salute psichica dei funzionari delle carceri.

Una drammatica relazione è quella presentata dal cappellano Walker, il quale si è espresso invece contrario all'impiccagione e in particolar modo a quella applicata alle donne. Egli così ha scritto: «Per quanto concerne gli effetti provocati dalle esecuzioni, io conosco personalmente due addetti alle carceri i quali, a causa delle loro esperienze con i condannati a morte, sono oggi degli infermi. Io stesso lascerò, fra breve, il servizio carcerario in seguito ad attacchi di cuore, di cui ho cominciato a soffrire dal gennaio '49, dal giorno cioè in cui assistetti all'impiccagione di Margaret Allen. Mi accorsi quella volta quanto l'impiccagione fosse bestiale e brutale».

c.

IL SALONE DELL'AUTOMOBILE

Le vetture americane

Caratteristiche della produzione 1950 - Fluidità di marcia senza voce e senza scosse - Abolito il pedale di frizione nel sistema Dynaflow - Profusione di telecomandi e accessori - Listini di vendita

Ammirate, analizzate e vivisezionate le nuove vetture italiane (l'attrattiva delle quali è data non solo dalla novità e dalla classe di prestazioni raggiunte, ma anche dalla pratica accessibilità commerciale) il prevalente interesse del pubblico in visita al Salone si riversa sulle automobili americane. Esse sono, in massima parte, inedite per il pubblico torinese: qualche esemplare circola in città, ma diversa cosa è il poterlo esaminare in una mostra; qui poi, al Salone, abbiamo tutti i tipi nuovi (che differiscono in non pochi dettagli dai tipi 1949 circolanti), e soprattutto troviamo accostata la quasi totalità delle marche e dei tipi, il che agevola i confronti, il rilievo delle affinità e delle tendenze comuni.

L'auto di tipo medio

In che consiste dunque questa automobile americana, così potentemente caratterizzata, con un fascino tutto proprio, così discussa e pur così straordinariamente diffusa, addirittura al grado epidemico, nella sua patria d'origine? Risponderemo descrivendo la vettura-media-tipo, quale si otterrebbe fondendo le caratteristiche di maggioranza delle vetture esposte. Il motore oscilla fra i 6 e gli 8 cilindri, tra i 2 e mezzo e i 5 litri di cilindrata, e conseguentemente tra i 80 e i 140 cavalli. Le valvole sono in testa, verticali e parallele. La testa è d'alluminio, le camicie dei cilindri sono riportate, in ghisa o in acciaio speciale indurito, quasi tutte del tipo annegato. I pistoni sono di alluminio, ma non tutti: qualche marca è tornata alla ghisa speciale centrifugata, con fiancate aperte, per ragioni di durata e silenziosità. A questa ultima dote son dedicati studi e complicazioni da non credersi: si è giunti a comandare idraulicamente l'apertura e chiusura delle valvole, per evitare l'impercettibile ticchettio delle normali punterie; a creare filtri d'aspirazione giganteschi ed a corrente e controcorrente d'aria per neutralizzare il sibilo; a perdere non pochi cavalli di potenza per la strozzatura allo scarico determinata dalle sviluppatissime e quasi ermetiche marmitte silenziatrici; a montare tutte le parti suscettibili di ondeggiare, vibrare o risonare, su cuscinetti di gomma. L'auto americana moderna è talmente silenziosa e priva di vibrazioni (per queste ultime si è giunti a contrappesare ogni singola imbiellatura, con precisione ponderale addirittura farmaceutica, ed in più ad equilibrare l'albero motore nel suo complesso), che difficilmente, senza appoggiare l'orecchio sul cofano della vettura ferma, si distingue se il motore è in marcia. Una fabbrica ha per slogan pubblicitario uno stetoscopio appoggiato sul motore: batte o non batte? In realtà, questa fluidità di marcia, dolcissima e senza voce, senza scosse, senza quasi un contatto fisico con la strada — favorita anche dalle dolcissime sospensioni, estremamente flessibili — è proprio una caratteristica saliente dell'auto americana.

Approssimativamente sullo stesso piano è la generosità della ripresa. L'elevata cilindrata dei motori è dettata più dalla ricerca di un favorevole rapporto potenza-peso, cioè di fulminee, travolgenti accelerazioni, che dal bisogno di altissime velocità assoluta, non molto apprezzate in America. Un tempo, anzi, si giustificava il motore esuberante col desiderio di una pronunciata elasticità di coppia, cioè con la possibilità di buona ripresa anche disponendo di cambi a tre sole marce, caratteristici, fino a due anni fa, di questa produzione. Oggi invece, che il motore è diventato più crudo perchè si sono aumentate le compressioni (è corrente il rapporto 7 e qualche vettura supera l'8), la elasticità di marcia viene richiesta non più al motore ma al cambio, e dallo scarso numero di rapporti si è passati all'estremo opposto: al cambio semi-graduale e semi-automatico, con trasmissione a fluido.

Cambio semiautomatico

Una delle varianti più diffuse (ad es. Buick e altre del gruppo General Motors) è il sistema Dynaflow: il conducente non ha che una piccola leva sotto il volante, che per partire mette sulla posizione D (driving), senza frizione, il cui pedale di comando è soppresso. Dà gas e la vettura parte, scegliendosi automaticamente il rapporto di trasmissione necessario per poter sviluppare, ad ogni velocità desiderata, il massimo di potenza e quindi di ripresa. Se poi ci si trova su salite ripidissime, o a dover ripartire su neve alta, fango o sabbia, si sposta la leva sulla posizione L (low) a cui corrisponde un rapporto positivo, mediante ingranaggi, più ridotto, e un freno-motore se si è in discesa ripida. La leva possiede ancora una tacca, N (neutral) per il folle; una P (parking) che blocca la trasmissione nelle fermate, ed una R per la retromarcia. Per esser partiti verso l'abolizione del comando del cambio, non c'è male: la leva conserva 5 posizioni, tante come sulle nostre vetture all'antica! Ma si è abolito almeno la frizione; e poi agli americani piacciono enormemente questi gingilli che dàn loro l'illusione di risparmiar le energie a cose più degne.

Le carrozzerie, anzi (ed è questo ancora un elemento fondamentale della nostra descrizione della vettura media, data l'impossibilità di descriverle tutte) sono andate progressivamente evolvendosi, sia di mole, sia di pregio. I tre posti affiancati per ogni sedile sarebbero quasi di prammatica, se parecchie case, per civetteria o per lusso, ferma restando la larghezza della scocca, non montassero, in luogo del divano unico, due ampie poltrone, girevoli e inclinabili separatamente, in un tipo (Nash) scomponibili a formar due lettini. E la larghezza non è che una faccia del problema: altrettanto in aumento è la lunghezza, che nelle manovre di garage, di parcheggio, di voltata tra vie strette, di dietro front o di serpeggiamento tra ostacoli, è anche più imbarazzante che la larghezza.

Tuttavia, lasciando insoluto il problema del come gli americani riescano a circolare nelle loro città con vetture di queste proporzioni d'ingombro, bisogna riconoscere, come oggetti da esposizione, a queste vetture una bellezza intrinseca, un fascino decisamente superiore a quanto potessero ispirare le loro progenitrici di pochi anni fa. L'evoluzione, sia tecnica che pratica ed estetica, è stata radicale. Le ruote indipendenti anteriori sono ormai in maggioranza, con ammortizzatori regolabili, tutti idraulici, qualcuno telecomandabile. Ciò non significa che la tenuta di strada sia notevole, dato il forte coricamento laterale per forza centrifuga nelle curve, e il baricentro piuttosto alto; ma questo in una Mostra non ha importanza e non si avverte, mentre ha molta importanza premere con un dito sull'estremità della vettura, e sentirla cedere, per risalire poi lentamente, come un cuscino di piume... I cofani si sono abbassati e arrotondati; il parabrezza si è alzato, allungato e inclinato, quasi sempre diviso in mezzo, conferendo al guidatore una visibilità sconosciuta sui precedenti modelli. Lo stesso scrupolo di eccellente visibilità panoramica si avverte nei confronti dei passeggeri: il «terrazzino vetrato» che forma il targo della Studebaker ha fatto scuola. Le linee esterne si sono purificate, ingentilite, semplificate; ne hanno guadagnato sia l'estetica che l'aerodinamica. Solo il «muso» risente, con la varietà delle calandre, delle aperture e degli elementi cromati, un superstite disorientamento, un palese desiderio d'impressionare una folla di consumatori che non si atteggiano a maestri di buon gusto. Additiamo, senza discuterlo, il davanti a caricatura aviatoria della nuova Studebaker.

Giocattoli a sorpresa

Un'altra fonte irresistibile di attrazione, tra il pubblico di un Salone, per le nuove vetture americane, è squisitamente psicologica: il costruttore sa molto bene che in ogni utente si cela un bambino, nostalgico degli infantili giocattoli a sorpresa, e profonde a piene mani questo elemento nelle sue vetture: automatismo di funzioni, telecomandi, accessori i più impensabili, luci che s'accendono e si spengono da sè; condizionamento d'aria, movimento elettrico a bottone del cabriolet, alzacristalli automatici, radio con doppi altoparlanti comandabili da tutti i posti, combinazioni di organi di manovra sintetizzanti le funzioni di guida a pochi movimenti elementari, alla portata di qualunque profano.

Ultimo rilievo: l'importanza enorme che ha la quantità di produzione sul prezzo unitario. Tutte le vetture delle 15 marche americane presenti al Salone, nonostante tanta lussuosa completezza, sono offerte a prezzi (teoricamente parlando; praticamente non si ritiene prossima una regolare possibilità di mercato) decisamente convenienti, tra 1 milione e un quarto e i due milioni e tre quarti con pochissime eccezioni marginali. Fenomeno che, nel paragone coi prezzi dei prodotti italiani, ha una spiegazione non solo nel numero dei pezzi prodotti annualmente, incommensurabili; ma in quella differenza di trattamento fiscale durante la fase di produzione, che in questi giorni i nostri costruttori vanno insistentemente additando come principale responsabile dei nostri listini di vendita.

Aldo Farinelli

Aumento di visitatori italiani e stranieri

Prenotazioni e acquisti

La terza giornata del salone dell'automobile ha visto un considerevole aumento dei visitatori. Fin dalle prime ore del mattino l'affluenza ha registrato punte assai più alte che nei giorni precedenti, grazie soprattutto all'arrivo di numerose comitive dalle provincie piemontesi, dalla Lombardia e dalla Liguria. Moltissime le macchine che stazionano nei posteggi disseminati al Valentino, intorno al Palazzo: quasi tutte le targhe delle provincie italiane vi sono rappresentate e ieri già si notava un buon numero di automobili giunte dall'estero (segnatamente dalla Svizzera, dalla Francia e dall'Inghilterra). Fra i visitatori stranieri, sono da segnalare subito i dirigenti del «Salon international de l'automobile» di Ginevra, che hanno espresso la loro ammirazione per quanto si è realizzato a Torino. L'importanza internazionale del salone torinese cresce di anno in anno, ed i primi a riconoscerlo, con serena imparzialità, sono proprio gli organizzatori delle analoghe manifestazioni straniere (e il «salon» ginevrino è fra quelle che hanno maggior risonanza nel mondo).

Ieri ha pure visitato la Mostra, interessandosi minuziosamente dei modelli esposti, il principe Caracciolo, presidente generale dell'Automobile Club Italiano. Nella visita l'ha accompagnato il dr. Biscaretti. A quest'ultimo, presidente della A.N.F.I.A.A., il ministro Togni ha inviato il seguente telegramma: «Rientrato Roma la ringrazio vivamente delle cortesie usatemi e rinnovo mio compiacimento per il notevole successo trentaduesimo Salone internazionale dell'automobile che pone sicure premesse ulteriori progressi della Mostra della benemerita industria automobilistica».

L'interesse crescente del pubblico non si traduce soltanto in curiosità per le macchine esposte e per gli innovamenti tecnici applicati, ma si concreta anche in acquisti e prenotazioni. Alcune ditte sono già sovraccariche di impegni, e a questi se ne aggiungono continuamente di nuovi. Il circuito di prova, che si snoda su strade difficili e malagevoli della collina, è percorso tutto il giorno, ininterrottamente dalle macchine dei tipi più diversi. Per molte case riesce difficile tener testa alle richieste di prova per quanto dispongano di parecchie macchine e sottopongano i collaudatori ad orari eccezionali.

Oggi si apre il convegno nazionale dell'associazione concessionari della produzione automobilistica (A.I.C.P.A.).

800 milioni sottratti alla Banca del Lavoro

30 persone rinviate a giudizio

Milano, 6 maggio.

Si è conclusa oggi l'istruttoria, da parte della magistratura milanese, contro una trentina di imputati di minacce a mano armata, percosse, furto aggravato, peculato che il 25 aprile 1945, mentre già serpeggiavano per Milano i primi sintomi dell'insurrezione popolare, penetravano nei locali della Banca Nazionale del Lavoro, con la forza per esigere «fondi» per l'agonizzante repubblica di Salò e per gli ultimi adepti che, agli ordini di Alessandro Pavolini, si preparavano alla fuga generale.

Il centro della città era quasi deserto per la proclamazione dello sciopero generale. I negozi avevano abbassato le saracinesche dopo le prime scaramucce fra militi delle brigate nere e gruppi di volontari della libertà. Scene tumultuose seguirono e una delle più drammatiche avvenne in Largo Santa Margherita, negli uffici della suddetta banca, nelle prime ore del pomeriggio.

Pavolini aveva trattato, nei giorni precedenti, con il ministro delle Finanze Giampietro Pellegrini, il sovvenzionamento della ritirata dei gerarchi, e la direzione della banca aveva preso le necessarie precauzioni. Ma, verso le 14, quando le porte del palazzo erano ancora chiuse, la situazione improvvisamente precipitò, gli avvenimenti incalzavano e i militi fascisti, con alla testa alcuni alti gerarchi repubblichini, temendo di essere presi in trappola dagli insorti, si decisero a forzare le porte. Penetrati nell'edificio passarono poi a vie di fatto aggredendo il capo dei commessi, certo Meiraghi, e quindi invadendo il salone degli sportelli. Breve: ogni resistenza del personale fu resa vana e, prima di sera, erano stati prelevati, complessivamente, ottocento milioni di lire.

A quasi tutti coloro che avevano intascato il denaro, i funzionari erano peraltro riusciti a far firmare ricevute, in base alle quali fu poi possibile aprire una inchiesta con la conseguente denuncia di una trentina di persone, ora rinviate al giudizio della Corte d'Assise. Il processo è previsto per la seconda metà di giugno.

Una torinese la prima automobilista



La signora Macchia 43 anni fa conseguiva la patente: era la prima italiana che guidava un'automobile

Mentre in questi giorni nel grande Salone al Valentino si celebrano le mirabili opere dei pionieri dei costruttori e dei perfezionatori del moderno mezzo di trasporto che tanta parte ha preso nella vita del nostro tempo, è giusto ricordare la torinese signora Ernestina Luisa Prola Macchia che fu la prima automobilista italiana.

Quarantacinque anni or sono, quando i primi autoveicoli destavano diffidenza e paura, l'allora signorina Prola dopo un anno di appassionati studi seguì il corso di guida ottenendo il 5 giugno 1907 la patente che porta il numero 3, per cui potè fregiarsi del titolo di «prima diplomata automobilista della scuola di Torino». Volle però andare ancora a lavorare alla Fiat per approfondire le sue conoscenze nei segreti del motore, e finì col conseguire anche il diploma di meccanica motoristica.

Nel suo appartamento di piazza Carlo Felice 30 (ove abita tuttora) la signora conserva fasci di giornali e di riviste, italiani e stranieri, che con fotografie e resoconti attestano dell'entusiasmo suscitato dai suoi ardimenti in tutti gli ambienti sportivi.

Anche il volo l'attrasse: partecipò ai primi esperimenti del Delagrange e iniziò il corso di pilota, troncato in seguito al suo matrimonio. Il dott. Macchia trovò in lei un'ottima sposa, ma l'aviazione perdette una recluta

e. e.

CRONACHE DELLO SPORT

In Juventus-Novara primato e retrocessione in palio

In altro momento il confronto Juventus-Novara sarebbe passato sotto silenzio: differenza di classe, migliore impostazione di squadra, fattore campo favorevole; tutti elementi che avrebbero indicato nei bianconeri i grandi favoriti.

La partita fra juventini e novaresi capita, invece, nel momento cruciale del torneo, quando si sta per chiudere il capitolo retrocessioni e per tirare le conclusioni sullo scudetto. Novara e Juventus hanno entrambi interessi di classifica, diversi fin che si vuole, ma comunque inderogabili.

Ciò premesso bisogna pure dare alla Juventus tutti i favori per il risultato. La squadra bianco-nera affronterà questa penultima fatica casalinga della stagione al gran completo. Ieri Praest lamentava qualche dolore alla gamba, frutto di uno stiramento, ma Carver insiste per includerlo in formazione. Qualora il malanno persistesse ancora oggi giocherebbe Vivolo, non nuovo al ruolo di estrema sinistra.

Il Novara mancherà, invece, di Ploeger.

La partita, che sarà preceduta dal confronto fra i ragazzi della Juventus e della Pro Vercelli, valevole per il girone finale del campionato di categoria, avrà inizio alle ore 15,30.

Juventus: Viola, Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest (Vivolo).

Novara: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Molina, Oppezzo (Baira); Pombia, Piola, Renica, Alberico (Oppezzo), Ferraris.

Il Torino è partito ieri a mezzogiorno per Firenze con dodici giocatori. All'ultimo momento Tubaro ha dovuto rinunciare alla trasferta in Toscana perchè indisposto. I tecnici sociali avrebbero voluto includere fra i partenti Macchi, ma il ragazzo non ha potuto essere rintracciato in tempo. E' salito in treno, così, Motto. A Copernico si presenteranno due possibili soluzioni: lancio del giovanissimo terzino sinistro, l'inclusione con la maglia n. 3 di Giuliano, che lascerebbe il ruolo di ala destra a Gambino. Decisione rinviata al momento di scendere in campo.

In tutti gli stadi d'Italia e del mondo oggi, durante gli incontri di calcio verrà osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei giocatori granata Caduti a Superga.

Il via ai motociclisti della Milano-Taranto

Milano, 6 maggio.

Soppressa la categoria speciale corsa per insufficienza di concorrenti, i premi in palio si sono trasferiti alle altre categorie della Milano-Taranto (Km. 1340) rendendo la vibrante prova più equilibrata e interessante. Convenuti da ogni parte d'Italia, i partecipanti alla corsa di gran fondo si sono disciplinatamente assoggettati alle operazioni di punzonatura e di verifica delle macchine secondo gli orari prestabiliti dagli organizzatori. Tali operazioni, iniziatesi alle ore 9, si sono concluse alle 20, facendo registrare l'assenza di soli 13 concorrenti — tra cui Artesiani — su 136 iscritti.

Le partenze, a motore spento, sono cominciate alle ore 2,01 da Rogoredo, all'inizio della via Emilia con il Sindaco di Taranto in funzione di «starter».

L'ultimo a partire è Leoni, alle 5,36. Il più veloce potrà compiere il percorso in 15 ore circa, ma i micromotori dovranno smaltire 20 ore e più di corsa.

Campionati di atletica

Per il campionato atletico di società, nella fase regionale, si sono avute ieri a Torino queste gare: 100 ost.: 1ª serie: 1. Canin (Libertas) 17"1; 2. Gallian; 2ª serie: 1. Dusio (Libertas) 58"; 2. Alborghetti. - 200 p.: 1ª serie: 1. Guzzi (Lancia) 23"3; 2. Berlona; 2ª serie: 1. Leccese (G.) 49"4; 2. Cremascoli. - Martello: 1. Cerrali (G.) 44,79; 2. Giansante. - Alto: 1. Novaresio (G.) 1,40; 2. Vaglia. - 800 p.: 1. Littarelli (G.) 1'58"3; 2. Paschetto. - Giavellotto: 1. Placentini (Libertas) 46,61; 2. Cambursano. - 5000 p.: 1. Eustacchi (Lib.) 16'8"; 2. Andreatta. - Salto in lungo: 1. Ardizzone (Lib.) 7,06; 2. Ornetto. - m. 10.000: 1. Bertolini (G.) 32'36"2; 2. Pavese. - 4 x 400: 1. Gancia A 3'29"7; 2. Lancia; 3. Libertas. Le gare continueranno oggi alle 15,30.

L'aerautodromo di Modena viene inaugurato oggi col Gran Premio automobilistico (km. 304) imperniato sulla rivalità Ascari-Fangio, entrambi su «Ferrari» di 2 litri senza compressore; anche ieri, nelle prove, il più veloce è stato l'italiano, alla media di km. 117,535. Villoresi (Ferrari) corre invece a Erlen, in Svizzera, dove sono pure impegnati centauri italiani, tra cui Lorenzetti su Guzzi. Bracco partecipa al G. P. automobilistico di [illegible].

Olimpio Bizzi ha vinto il Giro del Marocco

Casablanca, 6 maggio.

Il corridore italiano Olimpio Bizzi ha concluso vittoriosamente la sua fatica nel Giro ciclistico del Marocco; egli nella quindicesima e ultima tappa di oggi è giunto secondo, preceduto dal francese Guy Lapebie, che ha compiuto il percorso di 307 Km. in 8 ore, 19 minuti e 37 secondi.

Ecco la classifica finale: 1. Olimpio Bizzi (Italia) in 77 ore, 46' e 38"; 2. Deledda (Francia) 78,8'38"; 3. Poulet (Francia) 78,4'39".

Il Giro ciclistico della Romagna, per professionisti e indipendenti, si svolge oggi su un percorso di 250 km. e con partenza e arrivo a Lugo. Sono iscritti ottimi elementi di rincalzo, quali Ronconi, Pagliazzi, l'italiano all'estero Geminiani, Ortelli, De Zan.

Il campionato italiano di fioretto per schermidori anziani è stato vinto ieri a Torino dal romano Marazzi, davanti a Chiavacci, Bertinetti e Anselmi. Oggi, al Circolo Ufficiali, spada e sciabola.

Il ten. Piero D'Inzeo, su «Brando», ha vinto ieri a Roma la prova «potenza» del Premio Campidoglio, nel Concorso Ippico Internazionale.

Tennisti italiani e inglesi pari dopo la prima giornata

Londra, 6 maggio.

La prima giornata dell'incontro di Coppa Davis Inghilterra-Italia si è chiusa in parità. Mentre Cucelli batteva Mottram, Rolando Del Bello non è riuscito a superare Paish. Il numero uno italiano pur non essendo nella migliore sua forma, dava alla piccola ma competente folla uno spettacolo di grande abilità e metteva nel gioco quel tocco di genialità che gli inglesi sono sempre pronti ad apprezzare, ma raramente sanno imitare.

Rolando Del Bello, che ha giocato su un campo erboso molto bagnato per le recenti piogge, era in una delle sue peggiori giornate.

Ha assistito all'incontro anche l'ambasciatore italiano Gallarati Scotti, che si è vivamente congratulato con i giocatori per le loro buone affermazioni. La giornata di lunedì, con il doppio Marcello Del Bello-Cucelli, Paish-Mottram, dovrebbe vedere gli azzurri in vantaggio.

Ecco il dettaglio: Cucelli b. Mottram 5-7, 6-8, 7-5, 6-4; Paish b. Rolando Del Bello 6-4, 4-6, 6-4, 4-6, 6-4.

Inizia a Mirafiori la stagione del galoppo

A Mirafiori, oggi alle 15, s'inizia la stagione di corse al galoppo che promette una serie di interessanti giornate. Per la riunione inaugurale è in programma il «Premio del Salone dell'Automobile» di lire 400.000, m. 1600; è una corsa alla quale sono dati partenti: Ghipea (67), Zuna (56), Capestrano (74), Sidi (60), Roci (51), Lirica (54) ed il francese Illuminé (67). Malgrado il peso la corsa sembra a disposizione di Capestrano che avrà in Sidi il più pericoloso avversario.

Bonetto è giunto 38° e Taruffi 39°, entrambi su Alfa 2500, nella prima tappa del G. P. Automobilistico del Messico, vinta da Sterling su Cadillac.

A Torino si svolgono, oggi, anche questi avvenimenti: Torino Lega Naz. Trieste di pallacanestro (ore 18, palestra via Magenta); Juventus-Inter di baseball (Motovelodromo, ore 15,30); arrivo Auto radioraduno (Piazza Castello, ore 16); campionato atletico di Società (Campo atlet. dello Stadio, ore 15).



Un colloquio con il nostro ambasciatore in Argentina

Le promesse di Peron per gli scambi e l'emigrazione

Altri centri in Italia per la visita medica agli emigranti - Proposte per le rimesse familiari - Gli ostacoli da superare per la ripresa dei traffici

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, maggio.

In un lungo e cordiale colloquio avvenuto tra il Presidente Peron e il nostro ambasciatore, di ritorno da Roma, sono stati passati in rivista tutti i problemi che attualmente interessano gli scambi e l'emigrazione italiana in Argentina. Siamo in grado di precisare i punti trattati e le assicurazioni fornite dal presidente della repubblica argentina e che costituiscono delle promesse formali di soluzione di tali problemi.

Le rimesse familiari

Circa le visite mediche il presidente ha perfettamente compreso le difficoltà che oggi paralizzano l'emigrante italiano obbligato, dalla chiusura del centro di revisione di Napoli, a recarsi a Genova per questo scopo, sostenendo onerose spese di viaggio, e ha promesso di prendere in attento e favorevole esame la proposta italiana di stabilire altri centri, tre o quattro probabilmente, in città della penisola, appoggiati a cliniche italiane con garanzia di controllo di un medico argentino, il che risolverebbe le difficoltà attuali e semplificherebbe le pratiche del nostro emigrante.

Per le rimesse familiari è stato nuovamente preso in considerazione lo spinoso problema, dato che stanno per scadere i sei mesi accordati eccezionalmente perchè le rimesse abbiano in tale periodo il cambio preferenziale assai più vantaggioso. Non ci si nasconde le gravi difficoltà che esistono per ottenere una ulteriore proroga di questo beneficio tanto più che i rappresentanti delle altre collettività di emigranti hanno protestato per un trattamento di favore a vantaggio esclusivo degli italiani. D'altra parte, si obbietta in campo argentino, l'operaio che una volta guadagnava un peso e sessanta all'ora, attualmente ne percepisce tre e sessanta per lo stesso lavoro. Ma l'obbiezione può essere facilmente contestata con altro argomento: questo è vero, ma allora la quota delle rimesse era di 500 pesos e per poter ottenere un pareggio in lire italiane dovrebbe essere elevata a 1000 pesos al mese, mentre è stata ridotta a 400 per il coniuge e a 250 per il genitore, il che significa che la somma di lire italiane è stata più che dimezzata.

Pertanto, nel caso che la auspicata proroga del cambio di favore non si potesse ottenere, le nostre autorità punteranno su quattro modifiche, molto importanti:

a) abolizione della dichiarazione giurata che l'ammontare della rimessa non supera la metà dello stipendio mensile percepito; b) allargamento delle categorie di parentela includendo per esempio le sorelle vedove attualmente escluse; c) aumento della quota della rimessa in modo da veder diminuita la disparità derivante dal diverso cambio; d) semplificazione delle pratiche burocratiche in modo di abbreviare i tempi fra versamento in Argentina e riscossione in Italia.

Gli scambi commerciali

Gli scambi commerciali, oggidì, fra Italia e Argentina sono pressochè fermi per le ragioni oramai varie volte ripetute. Il presidente ha confermato che farà tutto quanto in suo potere perchè sia superato questo punto morto e perchè riprenda a funzionare la convenzione commerciale a suo tempo sottoscritta. Bisogna che da una parte il governo argentino rilasci i permessi di importazione di quegli articoli specificati nella convenzione, e d'altra parte che si apra un parallelo capitolo di compensazione con vendita di articoli argentini all'Italia. L'Argentina ha attualmente disponibili, da venderci, grosse partite di oli di semi e di carni congelate e in scatola. Sebbene l'olio di semi non sia articolo molto richiesto da noi, esistono esportatori italiani, consorziatisi, disposti a comperare anche tale olio magari poi per rivenderlo ad altri paesi, pur di avere aperto lo sbocco in Argentina alla superproduzione dei loro articoli. In quanto alle carni argentine, sarebbe stato ventilato un consorzio fra grandi industriali italiani che potrebbero importare tali carni per gli spacci delle loro cooperative interne a disposizione delle loro masse operaie, le quali potrebbero così avere la carne a metà prezzo dell'attuale, e questo consentirebbe un'altra apertura di credito in Argentina che permetterebbe una parallela quota di nostre esportazioni.

Certo tutto questo è poco, è insufficiente, dati i bisogni attuali argentini e il desiderio nostro di esportare la massa enorme della nostra superproduzione, cosa che sarebbe fattibile se non si dovesse ricorrere al permesso di cambio, cioè se si accettasse il valore del dollaro a 15 pesos, cosa che paralizza ogni buona intenzione. Ma il valore reale del dollaro è questo. L'altra quotazione (un dollaro 9 pesos) è forzosa, quindi onerosa per il bilancio argentino. Bisogna quindi orientarsi su un avvenire nel quale la moneta giunga a parificarsi sempre più col suo valore reale. Inoltre bisogna tener conto che l'Argentina, come ho scritto altre volte, è un paese fondamentalmente ricco, ma in periodo critico di assestamento economico. Un altro sistema che ho sentito ventilare, sarebbe quello di investire gli eventuali crediti, in pesos, dei nostri esportatori, in acquisto di terre qui, per magari rivenderle alle cooperative agricole dei nostri futuri coloni. E' un recupero a larga scadenza, ma potrebbe tentare qualche nostro industriale.

Il presidente Peron ha chiaramente dimostrato ancora una volta la sua profonda simpatia per l'Italia, la sua predilezione per l'emigrazione italiana; e ha dato le più ampie assicurazioni che farà tutto il possibile per rimuovere gli ostacoli di varia natura che oggidì rendono meno facile la corrente emigratoria dal nostro paese e preoccupano tanto le nostre autorità come gli emigranti stessi. Il nostro ambasciatore è uscito dal lungo colloquio animato dal maggiore ottimismo. Praticamente ora occorre che le promesse di Peron si traducano in concrete realtà. Varie commissioni miste si sono subito messe al lavoro e si spera di vederne al più presto i risultati.

Alessandro de Stefani

Un matrimonio a Hollywood

La bellissima Elizabeth Taylor e il figlio del re degli alberghi

Hollywood, 6 maggio.

Si sono sposati ad Hollywood, alla presenza delle più popolari figure dello schermo e tra l'attenzione più viva dell'intera Cinelandia, la giovanissima diva Elizabeth Taylor, di 18 anni, ed il ventitreenne Conrad Nicholson Hilton, figlio del «re degli alberghi americani». La sposa, una meravigliosa fanciulla bruna con affascinanti occhi di un azzurro cupo, indossava un abito di seta bianca di foggia singolarmente semplice aderente alla vita e con un collo piuttosto alto. La confezione dell'abito ha richiesto due mesi di lavoro.


Elizabeth Taylor

La giovane Elizabeth ha debuttato all'età di 11 anni nel film *Lassie, torna a casa*, ma il successo le ha arriso col film *Gran Premio*, da lei interpretato insieme con Mickey Rooney. Ella ha fatto la sua prima apparizione in pubblico all'età di tre anni, quando a Londra ha eseguito alcuni passi di danza dinanzi alle principesse Elisabetta e Margherita Rosa. L'attrice, infatti, è di origine inglese.

Lo sposo è erede di una colossale fortuna, valutata in 125 milioni di dollari. Suo padre è, tra l'altro, proprietario del celebre albergo «Waldorf-Astoria» di New York.

Cede il soffitto e crolla sopra il tavolo operatorio

Catania, 6 maggio.

Ieri mattina, l'illustre chirurgo Umberto Benedetti, primario dell'ospedale Garibaldi, in un'ala del quale si stanno compiendo alcuni lavori di riparazione doveva eseguire nella sala operatoria una difficile operazione, con l'assistenza di altri due dottori, vari infermieri e una suora. Non mancava che il paziente che doveva essere trasportato, quando improvvisamente sopraggiungeva l'appaltatore dei lavori il quale annunciava ai presenti che era necessario sgomberare subito la sala perchè gravi lesioni s'erano manifestate nel pavimento della stanza sovrastante a causa di un masso pesante e di altro materiale che vi erano caduti.

Aveva appena finito di parlare che il centro della volta cedeva per circa un metro quadrato, lasciando precipitare proprio sul tavolo operatorio tutto il materiale che investiva vari dei presenti, fra cui il prof. Benedetti, suora Alfonsina Celsi, gli infermieri Orazio Saguisi e Grazia Sciuto. Dopo una sommaria medicazione, il prof. Benedetti veniva trasportato nella propria clinica e dovrà rimanere a letto per una trentina di giorni, la infermiera versa in gravi condizioni, mentre gli altri due se la sono cavata con poche escoriazioni.

Il sinistro poteva avere più gravi conseguenze se gli infermieri che erano andati a prelevare il paziente non avessero avuto una discussione col medesimo che intendeva recarsi in sala a piedi anzichè in barella dove venne costretto ad adagiarsi e giungeva sulla soglia della porta proprio all'istante del crollo.

Un'auto in un burrone

Autista e passeggero uccisi

Trento, 6 maggio.

Questa sera un'automobile che percorreva la strada della valle di Cembra è precipitata, in seguito ad improvvisa rottura dello sterzo, nel torrente sottostante dopo un terribile salto di 50 metri. L'autista Gino Fiocco, di 31 anni, da Verona, e un passeggero che si trovava a bordo, il cinquantenne Luigi Pellegrini da Trento, sono stati estratti cadaveri dai rottami della macchina.

INCHIESTA SU 80.000 ADOLESCENTI

Squallore di anime

Il 67 per cento dei ragazzi di Birmingham si disinteressa della religione - Conti in tasca a maschi e femmine - "Il mio uomo paga tutto" - Spaventosa ignoranza

(Nostra corrispondenza)
Londra, maggio.

Nell'autunno del 1948 uscì a Londra un libro sulle ragazze di fabbrica dell'Inghilterra: la sociologa Pearl Jephcott aveva studiato per tre anni 103 «ragazze qualunque» fra i 16 e i 20 anni, scegliendole a caso nella metropoli, in una grande città industriale dell'Inghilterra Centrale e in un villaggio minerario. Ora è uscito un libro dal formidabile titolo Ottantamila adolescenti, *che è uno studio della gioventù di Birmingham compiuto dal Collegio di Educazione Professionale di quell'importante centro industriale.*

Ballo, cinema, giuoco...

Uno degli scopi dell'investigazione era di scoprire l'effetto sugli 80.000 adolescenti di Birmingham delle numerose organizzazioni giovanili: soltanto il 33 % dei giovani risulta iscritto a un'organizzazione, e l'effetto di esse sull'altro 44 % è zero. Si è ugualmente scoperto che la Chiesa — cioè le Chiese di qualsiasi denominazione — non ha più alcun ascendente sulla gioventù: il 67 % ha dichiarato di non praticare la religione e di non provare per essa alcun interesse; meno del 30 % dei ragazzi va in chiesa la domenica, e fra le ragazze la percentuale è del 47 %, sebbene anche le ragazze dichiarino di non essere interessate alla religione.

L'inchiesta prese la forma di un formulario di venti domande: le schede furono riempite dai giovani stessi, ai quali non si chiedeva il nome, ma soltanto l'età, il sesso, l'occupazione, a quale età avessero lasciato la scuola, se amassero il loro attuale lavoro, quale fosse la loro ambizione, se vivessero con la famiglia, che cosa avessero fatto la domenica precedente e nei due giorni tipici della settimana inglese, il mercoledì sera e il sabato pomeriggio, se appartenessero a una organizzazione giovanile o perchè l'avessero lasciata, che libri e giornali leggessero, e quanto spendessero per settimana per i loro minuti piaceri e come.

Le attività degli adolescenti risultano limitate dalla somma di denaro che possono spendere per settimana. Queste somme oscillano da 1 scellino a 15 scellini la settimana per i ragazzi sui 14-15 anni, e superano 2 sterline per ragazzi fra i 17 e i 19 anni. Per le ragazze di 17-18 anni si trova che le loro disponibilità vanno da 4 scellini a 4 sterline e mezza la settimana, ciò che porta a supporre che molte di queste ragazze si tengono tutta o quasi la paga settimanale del loro lavoro.

I ragazzi che dichiarano di spendere 2 o più sterline la settimana così dividono le loro spese: 15 scellini per sigarette, 7 per andare a ballare, 6 al cinema, 10 per il giuoco, 10 per bere. Un verniciatore di 18 anni ha dichiarato di spendere 25 scellini la settimana in sigarette e di condurre la sua ragazza al cinema 5 volte. Fra le ragazze si trova di frequente la risposta che le spese sono assorbite da sigarette e cosmetici ed oggetti di ornamento «perchè il mio uomo paga tutto il resto». Qualcuna dichiara «il mio uomo paga tutto e io metto i miei soldi alla cassa di risparmio».

Ugualmente il bere appare moderato: è più prevalente fra le ragazze, le quali tuttavia se lo fan pagare dagli uomini (vedasi per questo lo studio della Jephcott, la quale annotava una tendenza all'alcool da parte delle ragazze, che per soddisfarla vanno da sole negli spacci di birra e liquori contando sull'ammiratore casuale che paga da bere).

Spaventosa è l'inchiesta sulle letture. Il 41 per cento dei ragazzi e il 31 per cento delle ragazze dichiara di «non leggere mai libri». Dei libri che son letti, i due preferiti son quelli da cui furon tratti i film Forever Amber *e* Niente orchidee per la signora Blandish. *Numerosissimi, di ambo i sessi, dichiarano di leggere un giornale alla domenica, ma «non ne ricordano il nome». Gli investigatori confessano di essere stupefatti dal numero di adolescenti che non sanno scrivere correttamente: gli errori d'ortografia che appaiono nelle fotografie delle schede mostrano un'assenza della più elementare conoscenza della lingua inglese; le parole sono scritte secondo la trascrizione fonetica, con effetti talvolta comicissimi.*

Dove vivono

Le conclusioni di questo libro sono più impressionanti di quelle della Jephcott; perocchè se la vita delle 103 «ragazze qualunque» appariva squallida e quasi allarmante, essa terminava sempre in un matrimonio che poneva fine a un'esistenza sul filo del rasoio della morale. Anzi, la Jephcott aveva constatato che il matrimonio era l'unica aspirazione di quelle ragazze, pochissime delle quali rimangono nubili oltre i vent'anni, quasi come le femmine di certe tribù primitive che non hanno nessun dubbio sulla loro funzione fisiologica nella vita, e accettano qualunque offerta di matrimonio perchè la donna che non si sposa diventa un paria, e lasciata la fabbrica si rassegnano come per un preordinato destino a una vita stolida e pacifica di mogli e di madri, e come se una spugna fosse passata sulla loro memoria dimenticano tutta la vita febbrile ed illusoria dell'adolescenza.

Ma che si può dire di questi adolescenti di Birmingham, in particolar modo dei maschi? Il quadro è triste. Un'ignoranza che a mala pena sta sopra l'analfabetismo; peggio, una ignoranza spirituale e l'assenza totale di uno stimolo ad uscire da questa oscurità. Non certo in questo libro troviamo i segni di quel livellamento sociale e spirituale che ci viene magnificato come il più bel frutto della «rivoluzione senza sangue» operata in Inghilterra.

Dice il libro: prima di biasimare questi giovani come una generazione smidollata e senza ideali, incapace persino di scrivere una semplice lettera, ricordiamo i fatti documentati dalla nostra analisi, e cioè che delle 283.511 case di Birmingham, 29.182 sono ancora casette appoggiate dorso a dorso, una casa su sette è in una zona dove l'affollamento è senza confronti in altre Nazioni, 148.583 case sono prive di bagni e 34.965 famiglie vivono in abitazioni dove le latrine sono in comune. Ma a Birmingham vi sono, e vi prosperano, 80 cinema, 3 teatri, 3 varietà, 17 piscine, 104 sale da ballo e 1283 spacci di birra e liquori, senza contare le sale da biliardi, i pattinaggi e altro ancora. Non è detto quante scuole vi siano.

C. M. Franzero

Il furto al maestro Zecchi e il cadavere di uno studente

Esiste un nesso fra i due fatti? - Il giovane apparteneva alla "banda dai piedi nudi"

Napoli, 6 maggio.

La polizia continua intense le indagini per il sensazionale furto subito all'Hotel Vittoria, in via Partenope, dal maestro Carlo Zecchi, dopo essere egli stato narcotizzato. Il furto ha avuto un drammatico imprevisto stamane, all'alba, con la scoperta di un cadavere in via Dei Mille, nel cortile interno di un palazzo segnato col numero 16. L'identificazione del corpo ha causato un'impressione come quella, pochi anni fa, della banda di rapinatori capeggiata da Bruno Compagna, un giovane appartenente a una delle più distinte famiglie come era anche degli altri giovani che la componevano. Il cadavere infatti è dello studente di 21 anni Corrado Iaccheo (appartenente a una delle migliori famiglie cittadine) che, con altri compagni, si era specializzato in furti fatti col salire a piedi nudi su grondaie di cornicioni, penetrando di notte nelle stanze.

Questi ladri equilibristi non ancora catturati riescono a realizzare in una notte piani di molti colpi, quando non va male, come è accaduto al Iaccheo. All'alba è stato raccolto il cadavere col capo e i piedi insanguinati che dovevano essersi feriti nella tragica caduta, come provano le macchie rosse lasciate lungo il muro. Subito sono stati fatti tutti i rilievi, fra cui quelli sulle piante dei piedi. Il comandante della Mobile dottor Eugenio Testa, che si è recato all'Hotel Vittoria, ritiene certo un legame fra il furto del Vittoria e la banda dai piedi nudi dello studente Iaccheo.

Il maestro Carlo Zecchi è venuto da Monaco di Baviera per inaugurare al San Carlo i concerti di primavera. Questa sera, in un intervallo delle prove, ha dato alcuni particolari. Egli era al secondo piano dell'Hotel Vittoria, nella camera numero 133. Dormiva, come è sua abitudine, con la finestra aperta. Nella notte ha sentito un odore acuto di etere ed ha pensato, senza svegliarsi del tutto, che forse nella camera vicina qualcuno si facesse un massaggio o un'iniezione. E poi, poco dopo, gli è sembrato di udire alle tempie come un rombo di tempesta (oggi solo, un medico gli ha spiegato che questa è una sensazione tipica del cloroformio). Al mattino quando si è svegliato ha notato che le scarpe erano al centro della camera capovolte e ogni cosa era in disordine.

Levatosi con difficoltà si è accorto che tutto era stato portato via: abiti, denari (un 50 mila lire), l'orologio. Unica cosa lasciatagli è stato il *frack* senza il cui il maestro non avrebbe potuto dirigere. Forse — ha ricordato Zecchi — il ladro di Napoli, forse sensibile alla musica, è stato assai più gentile di quello di New York. Infatti venti anni fa, quando il maestro abitava in quella città in un appartamento alla 72ª Strada, una sera che egli si era recato al Carnegie Hall per un concerto di Toscanini, i ladri svaligiarono il suo alloggio

c. g.

TEATRO E MUSICA

Tatiana Pavlova in «Resurrezione»

Vecchia, dibattutissima è la questione se sia lecita la riduzione teatrale di celebri romanzi: le molteplici esperienze insegnano tuttavia che, per quanto appassionato e diligente possa essere il lavoro del riduttore, il risultato è sempre per lo meno sconcertante: nella trasposizione scenica l'opera appare immiserita, sommaria, senza ampio respiro, con bruschi trapassi. Insomma, n'esce «un'altra cosa»: una commedia il cui sviluppo resta inevitabilmente gravato dai lunghi racconti che questo o quel personaggio deve sobbarcarsi per completare e chiarire gli avvenimenti che si svolgono sulla scena. Dei due romanzi di Tolstoi «Anna Karenina» e «Resurrezione» si ebbero numerose riduzioni, tutte o quasi russe o francesi: particolare favore incontrarono presso il pubblico le commedie tratte da «Resurrezione». Ier sera, al «Carignano» la compagnia di Tatiana Pavlova ne presentò la riduzione in tre atti e cinque quadri curata dalla stessa Pavlova e da Lucio Ridenti. Il lavoro è costruito con mano sicura e punta sugli effetti teatrali, con indubbia efficacia, anche se un poco scopertamente: sono stati rielaborati, con misura, gli episodi ritenuti più significativi del romanzo e si è cercato di mantenerne lo spirito e la vigoria: purtroppo, a volte, si fa sentire un'eccessiva — e del resto necessaria — stringatezza. La signora Pavlova, nella parte di Katerina Maslova, si prodigò con inesausto ardore, bene esprimendo l'abbiezione e lo smarrimento e la trepidazione della sciagurata creatura: s'ebbe vivi applausi. Accanto a lei, gli altri attori — citiamo l'Almirante, l'Oppi, il Privitera, la Giustiniani, la Maver e l'Alberici (non del tutto a suo agio quale «commentatore») — fecero del loro meglio: spesso, tuttavia, la recitazione risultò alquanto sottotinteata. Cordiali, ripetuti consensi del pubblico alla fine di ogni atto.

vice

La stagione al Nuovo inaugurata col «Rigoletto»

E' facile immaginare con quanta sollecitudine e con quanto piacere il pubblico torinese ha risposto all'invito del Teatro Nuovo, che inaugurava iersera la stagione di primavera con *Rigoletto*, promettendo altre opere di repertorio. *Madama Butterfly* e *Faust*. Sono infatti opere di repertorio fra le più gradite ai così detti «patiti del melodramma», i quali più volte mostrano di aver ragione, oltre che passione, perchè le loro predilezioni si volgono a opere che hanno meritato la fortuna, superando le mode con il loro valore sostanzioso. Ed è il caso specialmente di *Rigoletto* e della grande arte di Verdi. Nel marzo del 1951 si compirà un secolo dalla sua prima rappresentazione, e tuttora ciò che in esso fu segnato dalla potente creazione non ha perduto efficacia, mentre ciò che meno è felice venne presto scoperto. Come sempre, Verdi grandeggia nella determinazione dei caratteri dei personaggi, nel logico e psicologico svolgimento della loro vita sentimentale, nell'espressione calda e commossa delle loro vicende, con quel fervore di canto vocale e strumentale che a sua volta commuove. Finita la tragedia, ne resta una ben profonda nell'animo degli ascoltatori, che non è soltanto godimento e memoria di un motivo, di una frase, di una romanza, eccetera, ma esperienza di un dramma artistico, in cui il fatto umano è stato elevato a immagine poetica. Anche iersera questo fascino s'è rinnovato e l'entusiasmo s'è prontamente destato, sia durante il corso dello spettacolo, nei punti culminanti, oppure in quelli che tradizionalmente, popolarmente, colpiscono i sensi, sia al termine degli atti, compensando così il maestro Angelo Questa, valente concertatore e direttore, e i ben noti cantanti nelle parti principali, Maria Erato, Ugo Savarese, Giuseppe Campora, Luciano Neroni.

Spettacoli a Bruxelles diretti da Mario Rossi

Bruxelles, 6 maggio.

Si sono concluse al Théâtre Royal de la Monnaie le rappresentazioni di opere italiane eseguite da artisti italiani invitati dalla Direzione di questo teatro per celebrare il 250° anniversario della sua attività. Il maestro Mario Rossi ha diretto il «Matrimonio segreto» di Cimarosa, il «Don Pasquale» di Donizetti ed il «Falstaff» di Verdi. Ai tre spettacoli (che hanno avuto grande successo di pubblico e di critica) ha assistito la regina Elisabetta che si è poi congratulata col maestro Rossi e gli altri interpreti

ULTIME NOTIZIE

La diplomazia della guerra fredda

Controffensiva russa alle riunioni di Londra

Il Cominform adunato a Praga? - L'intervento dei marescialli Voroscilov e Bulganin - I capi della Germania comunista in viaggio verso Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 6 maggio.

Mentre sull'aeroporto di Praga si posava l'apparecchio della delegazione sovietica che assisterà domani alla celebrazione del V anniversario della liberazione, un altro velivolo russo scendeva su uno degli aeroporti orientali di Berlino per prendere a bordo il capo del governo della Germania orientale, Otto Grotewohl, e il suo braccio destro Walter Ulbricht, improvvisamente chiamati a rapporto a Mosca, dove già da due settimane si trova il Presidente tedesco Wilhelm Pieck. Questi due viaggi, insieme a quelli imminenti di Trygve Lie e di Gunnar Myrdal, che si recheranno fra pochi giorni a Mosca per discutervi il primo la possibilità di far cessare il sabotaggio sovietico all'UNO (ed eventualmente la guerra fredda), il secondo per l'eventuale ripresa delle relazioni economiche fra occidente e oriente, hanno fatto sorgere molte voci incontrollabili.

Voci incontrollabili

Si parla di una nuova riunione a Praga del Cominform; voce che sembra trovare un fondamento nel fatto che, oltre al Maresciallo Voroscilov, abituale rappresentante della Unione Sovietica a tutte le commemorazioni negli Stati satelliti, si tratti delle onoranze funebri di Dimitrov o della parata militare a Budapest, sono arrivati nella capitale cecoslovacca anche il Maresciallo Bulganin, membro del Politburo come Voroscilov, il segretario del comitato centrale del partito comunista, Michail Suslov e il vice-ministro egli esteri V. A. Zorin: una delegazione che, per l'importanza dei suoi membri, sembra sproporzionata al comitato di rappresentanza che deve svolgere.

Giunge da Mosca, la voce di una mossa sovietica sul problema della Germania, che consisterebbe in nuove concessioni fatte ai rappresentanti della Repubblica democratica tedesca. Si parla anche della adesione della Germania orientale al Cominform e della crisi sorta nel partito tedesco dopo l'annuncio da parte russa che è stato completato il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi, mentre si sa che vi dovrebbero essere, nell'Unione Sovietica, molte altre centinaia di migliaia di uomini della Wehrmacht. Anche questi due ultimi argomenti dovrebbero essere discussi a Mosca.

Voci incontrollabili, abbiamo detto; ma apprendiamo direttamente da Mosca che, nell'imminenza del convegno dei tre ministri degli Esteri occidentali, i sovietici riprenderanno la loro offensiva diplomatica: e la visita dei delegati tedeschi al Cremlino potrebbe preludere ad una delle mosse che il Politburo si prepara a fare, e che verranno ad aggiungersi alla nota per Trieste e alla richiesta della revisione degli accordi di Montreux per il passaggio degli Stretti. Contemporaneamente verrà respinta — il che dovrebbe accadere forse già lunedì — la seconda nota americana per l'incidente di Libau.

La visita di Trygve Lie

Si ritiene in Russia che la settimana ventura vi sarà, in seguito anche al viaggio di Trygve Lie e di Gunnar Myrdal grande attività diplomatica nella capitale sovietica. E' interessante notare che stamane l'organo del Cominform pubblica un telegramma da Mosca nel quale si dice che al segretario dell'UNO sarà fatta dai russi una « calorosa e cordiale accoglienza ».

Secondo i corrispondenti americani, Trygve Lie si incontrerebbe giovedì con Viscinski e venerdì avrebbe il previsto colloquio con Stalin e con Molotov, colloquio del quale si può dire con sicurezza una cosa sola, e cioè che i russi metteranno come pregiudiziale ad ogni trattativa l'assegnazione alla Cina comunista del seggio alle Nazioni Unite, attualmente detenuto dai delegati nazionalisti.

Tutte le altre voci sulle proposte che Trygve Lie dovrebbe fare a Stalin sono evidentemente infondate, dato che lo stesso segretario dell'U.N.O. ha dichiarato che la sua è una missione esplorativa e che egli non è latore di alcun progetto concreto. Sembra anche da ritenersi senza fondamento la notizia che Trygve Lie sia stato incaricato da Einstein di portare a Stalin una lettera nella quale il grande scienziato illustrerebbe la tremenda potenza distruttrice della superbomba all'idrogeno, perchè un ambasciatore di pace come Trygve Lie, quale rappresentante di un'organizzazione internazionale per la pace, non potrebbe intavolare delle discussioni presentando una lettera del genere, che avrebbe un sapore di minaccia e di ricatto.

Questioni economiche

A proposito dell'imminente arrivo a Mosca del prof. Gunnar Myrdal, segretario della commissione economica europea, l'unico organismo dell'U.N.O. dal quale i russi non hanno ancora ritirato i loro rappresentanti, va segnalato un articolo del Bolshevik in cui si afferma che i Paesi dell'Europa occidentale, e particolarmente la Germania, vanno incontro ad una spaventosa crisi economica, evitabile soltanto attraverso la ripresa delle relazioni economiche con la Russia e con le Repubbliche democratiche popolari dell'Europa orientale. E' questa una tesi che trova fautori anche nei Paesi scandinavi, i quali sono particolarmente interessati allo sviluppo delle conversazioni di Mosca, che saranno condotte da un norvegese (Trygve Lie) e da uno svedese (Myrdal).

Dalla capitale sovietica si apprende infine che il nuovo prestito di venti miliardi di rubli (3100 miliardi di lire al nuovo cambio ufficiale), è stato sottoscritto in due soli giorni, anzi sono stati sottoscritti quattro miliardi in più.

e. a.

Le imposte sul vino

in un'interrogazione al Senato

Roma, 6 maggio.

Giornata interamente dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni quella di oggi al Senato. Tra l'altro, il Sottosegretario alla Giustizia, rispondendo al d. c. Varriale, ha spiegato che non è possibile considerare, agli effetti della pena, anche il periodo di carcere sofferto preventivamente per coloro che furono condannati dai Tribunali alleati.

L'ultimo argomento trattato questa mattina è stato quello dato da un'interpellanza del d. c. De Luca, nella quale si afferma che non è legittima la applicazione dell'I.G.E. sul valore del vino che i piccoli produttori sono autorizzati a vendere al minuto in casa, in ragione del 6 per cento *ad valorem* al momento in cui corrispondono l'imposta di consumo, quando più sono tenuti all'abbonamento per la stessa imposta ai sensi degli articoli 1, 2 e 11 del D. M. 23 dicembre 1945. Il sottosegretario Castelli ricorda che una legge del 1944 stabilisce per il commercio dei vini il regime dell'I.G.E. *una tantum* per tutto il processo commerciale, tranne la vendita al minuto, per cui occorre attenersi al senso della legge anche nel caso in esame. Si sta invece predisponendo un provvedimento tendente a non colpire i piccoli produttori. L'interpellante non si è dichiarato soddisfatto.

Una missione diplomatica

sarebbe affidata all'on. Taviani

Roma, 6 maggio.

S'apprende che l'on. Paolo Emilio Taviani, già segretario politico della D.C. e attualmente membro della direzione del partito, verrebbe incaricato di svolgere una missione diplomatica, probabilmente nel Sud-America.

La polemica per il ministro Pacciardi

Scontro a Montecitorio tra Saragat, Calosso e Covelli

Affermazioni del "leader„ dei monarchici sui fascisti e sugli esuli - Il capo del PSLI: "State attenti. La risposta l'avrete dal Parlamento„

Roma, 6 maggio.

Nel « transatlantico » di Montecitorio, mentre stamane era in corso la seduta, si è avuto un vivace battibecco tra gli on. Saragat e Calosso del P.S.L.I. e l'on. Covelli del partito nazionale monarchico a proposito della nota polemica tra il ministro della Difesa Pacciardi e il principe Alliata. L'on. Covelli ha presentato oggi una interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere « se le nuove e più gravi polemiche intorno all'atteggiamento dell'on. Pacciardi, mentre l'Italia era impegnata in guerra, non rendano insostenibile la sua permanenza al governo nella carica di ministro della Difesa; e se, per sollevare da ogni perplessità in merito il sentimento della Camera e del Senato, soprattutto in un momento nel quale indiscutibile deve essere la fiducia delle forze armate e dell'opinione pubblica in chi ha la responsabilità della difesa della patria, non ritenga opportuno chiedere la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta per esaminare la condotta dell'on. Pacciardi verso il proprio Paese in guerra ».

L'on. Covelli stava illustrando ad un gruppo di colleghi il motivo e il senso della sua interpellanza e stava facendo la distinzione fra quelli di prima e di dopo l'8 settembre. L'on. Saragat, passando, ha rilevato la frase ed ha ribattuto al deputato monarchico che la Resistenza è un blocco inscindibile. Covelli ha risposto allora che avrebbe fatto prima una distinzione fra gli esiliati e i rimasti in patria in quanto rimanendo in Italia si poteva forse agire meglio contro il fascismo. L'on. Saragat ha ribadito allora: « Assai più utile è stato invece che una parte di noi, piuttosto di marcire nelle galere fasciste, se ne sia andata fuori d'Italia volontariamente per poter così mantenere quei contatti con la civiltà occidentale che Mussolini aveva troncato di fatto ».

A questo punto è arrivato l'on. Calosso il quale stava per ribadire la tesi del suo collega quando Covelli gli ha impedito di proseguire dicendo ad alta voce: « Tu sei l'ultimo ad aver diritto di parlare su queste cose ». Calosso allora gli ha chiesto immediate spiegazioni; ma Covelli ha evitato l'urto diretto affermando: « Te le darò semmai dalla tribuna parlamentare... ».

Saragat però ha voluto chiudere la discussione che stava per diventare troppo accesa. « Fate come volete, ma non vi fate illusioni: vi state mettendo su una strada pericolosa poichè vi ponete apertamente contro l'antifascismo. Toccando la Resistenza vi troverete ancor più isolati di quanto non lo siate attualmente. Ne avrete la prova dal Parlamento stesso ».

L'incidente si è chiuso a questo punto. La *Voce Repubblicana* di questa sera scrivendo dell'interpellanza Covelli così la commenta: « Al principe smanioso di pubblicità si aggiunge ora il *leader* dei monarchici. Giova ricordare che eravamo stati proprio noi a invitare l'on. Alliata a portare la discussione davanti alla Camera: in questa sede, non vi è dubbio, avrà la risposta che si merita.

f. d.

Tre problemi scottanti saranno discussi a Parigi

Statuto della Germania, organizzazione dell'Occidente, difesa dell'Indocina

(*Nostro servizio speciale*)
Parigi, 6 maggio.

Prima di partire per l'Europa, il segretario di stato Acheson ha dichiarato che esaminerà con i colleghi francese e britannico l'evoluzione della situazione mondiale da quando si incontrarono l'ultima volta nel novembre 1949, in qual misura la politica dei tre Paesi può essere allineata su varie questioni e quali provvedimenti convenga adottare per rafforzare l'occidente.

I problemi che il governo di Parigi desidera mettere in chiaro sono soprattutto tre: lo statuto della Germania, l'organizzazione della comunità occidentale e la difesa dell'Indocina. Sono tre problemi scottanti, che il Quai d'Orsay vorrebbe avviare ad una soluzione soddisfacente nelle conversazioni dirette con l'uomo di stato americano, non facendosi eccessive illusioni sull'esito delle conversazioni a tre.

La tesi francese circa una revisione dello statuto della Germania è stata elaborata con grande cura nelle recenti riunioni interministeriali, ma le istruzioni definitive alla delegazione che si recherà a Londra verranno date soltanto dopo le conversazioni di lunedì fra Schuman e Acheson. Il segretario di stato arriva domani mattina e nella giornata avrà una conferenza con l'alto commissario americano in Germania, Mc Cloy, l'ambasciatore straordinario Philip Jessup, il segretario di stato aggiunto George Perkins e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, assistito da parecchi esperti.

Sono significative, a proposito dell'Unione europea, le cifre che il belga Spaak ha indicato ieri ai giornalisti a seguito di un'inchiesta fatta dall'istituto Eric Stern, in Norvegia, Olanda, Francia, Italia e Germania Occidentale (non ancora in Inghilterra e in Belgio a causa delle elezioni che si sono svolte in quei Paesi).

Tre domande erano rivolte alle persone interrogate:

Prima domanda: « Pensate che l'Unione europea sia una buona o una cattiva cosa? ». La risposta è stata favorevole nella seguente misura: Norvegia 64 %, Olanda 81 %, Germania 68% Francia 58%, Italia 71 %. La media delle risposte è la seguente: « Una buona cosa »: 64 %; « cattiva » 9 %; « indecisi » 27 %.

Seconda domanda: « L'Unione europea deve includere la Gran Bretagna? ». La Norvegia risponde di sì nella misura del 70 %, la Germania nell'83 %, l'Olanda nella del 71 %, l'Italia del 40 % (26 % contrari e 34 % indecisi), la Francia dell'81 %.

Terza domanda: « L'Unione europea deve includere la Germania occidentale? ». La risposta si è: Norvegia 62 %, Olanda 63 %, Germania 72%, Italia 48 % (17 % contrari e 35 % indecisi), Francia 39 % (34 % contrari e 27 % indecisi).

Tuttavia, sebbene l'opinione pubblica europea abbia risposto favorevolmente nella proporzione del 64% alla prima domanda, che era quella basilare, l'organismo di Strasburgo non ha fatto finora nulla di buono. Perchè? Il *Monde* ricorda stasera, in un serio articolo di Raimond Millet, che il consiglio dell'Europa inciampa continuamente in grosse difficoltà: « Anche se il più dinamico dei due organismi che lo compongono, l'Assemblea consultiva, riuscisse a superare gli ostacoli che il comitato dei ministri semina sul suo cammino, l'Europa potrà essere fatta soltanto se i suoi membri sono eletti direttamente dal corpo elettorale delle Nazioni partecipanti.

Ciononostante, senza scoraggiarci, il ministro Schuman intende che il consiglio dell'Europa sia salvato. Insieme all'OECE esso dovrebbe essere anzi il principale degli organismi europei raggruppati in seno al nuovo organismo superiore suggerito a Lione, tre domeniche fa, dal presidente Bidault. Si ritiene a Parigi tuttavia che esso non solo non dovrebbe avere carattere militare, ma anche evitare nel nome la parola « atlantico », che può ostacolare un avvicinamento con l'est. Viene suggerito il nome di « consiglio superiore dell'occidente », o di « consiglio superiore della pace ». Pur unendo l'Europa occidentale all'America, esso non dovrebbe essere lo strumento di un blocco, bensì, al contrario, aperto a tutti gli Stati decisi a cooperare all'equilibrio mondiale. Paesi come la Svezia e la Svizzera potrebbero così entrare senza timore nel nuovo « consiglio superiore ».

m.

Infuria a coltellate contro la moglie e il figlio

L'Aquila, 6 maggio.

Un'orrenda, fulminea tragedia, che ha funestato il pacifico centro pastorizio di Capestrano, si è svolta poco prima dell'alba. In seguito ad un attacco di follia, tale Antonio Castagna ha ucciso a coltellate la moglie e ridotto in fin di vita il figlio di 7 anni.

Il Castagna era stato più volte ricoverato in ospedali psichiatrici, ma dopo periodi di cura ne veniva dimesso perchè ritenuto guarito.

Il pazzo, che nei giorni scorsi era apparso tranquillo e sereno, mentre la moglie e il figlio dormivano, si alzava e si portava in cucina ove si armava di un coltello; quindi ritornava in camera avventandosi con furia bestiale sulla moglie e sul figlio.

La donna, balzata dal letto, tentava di far scudo con il proprio corpo al figlioletto ma stramazzava ben presto a terra grondante sangue dalle mortali ferite, mentre il bimbo cadeva sotto i colpi in fin di vita.

L'uccisione di Maria Margotti

Il carabiniere a giudizio per omicidio colposo

Bologna, 6 maggio.

Si è conclusa in questi giorni l'istruttoria per l'uccisione di Maria Margotti avvenuta il 17 maggio 1949 a Ponte Stoppino di Marmorta nei pressi di Molinella, nel corso di una violenta dimostrazione di parecchie migliaia di braccianti e mondine contro aderenti a libere organizzazioni sindacali in quei giorni distaccatisi dalla C.d.L.

Il P.M. ha chiesto il rinvio del carabiniere Francesco Galati di Guido, appartenente al nucleo mobile della Caserma Mazzoni, al giudizio del nostro Tribunale per rispondere del reato di cui all'art. 612 C.P. in relazione all'art. 399 C.P. per aver minacciato con raffiche di mitra una colonna di dimostranti, in contrasto con gli ordini ricevuti dal superiori, e del reato di cui all'art. 589 C.P. in relazione agli articoli 586 e 83 C.P. per aver colposamente cagionato la morte di Maria Margotti con l'aggravante di cui all'art. 61 n. 9 del C. P. e cioè per aver commesso il fatto con abuso di poteri e con violazione di doveri inerenti alle sue pubbliche funzioni.

Un ferroviere si uccide con un fucilata al mento

Alessandria, 6 maggio.

In un momento di sconforto il ferroviere Terenzio Emanuelli, di 46 anni, residente in rione Orti, preoccupato di dover subire una nuova operazione al naso, si è ucciso nella sua camera da letto, sparandosi un colpo di fucile al mento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Strana storia della coppa del concorso ippico

Lotta di tre ministri contro un funzionario

Roma, 6 maggio.

Quando nel pomeriggio di ieri il ministro Segni ha consegnato alla squadra italiana la coppa del concorso ippico internazionale, non molti sapevano a piazza di Siena che per poco quella cerimonia stava per essere rimandata. E non già per la pioggia che immancabile e puntuale si era presentata anche ieri dopo le sfavillanti giornate di sole; e neppure per i sibili, del resto tenui, quasi addirittura flautati come si conviene ad una eletta schiera di belle signore dalle toilettes nuove e di giovani cavalieri dalle giacche risorgimentali a quattro bottoni che avevano accolto il ministro dell'Agricoltura ed il gen. Marazzani scesi sulla pista a premiare i vincitori.

La ragione era un'altra. All'ultimo momento stava addirittura per mancare la coppa. Proprio così. La coppa l'anno scorso era andata al Messico che l'aveva custodita gelosamente per un anno. Allo scadere dell'anno, puntualmente, quei prodi cavalieri rimandarono secondo il regolamento la coppa alla FISE perchè la rimettesse in palio. E infatti dieci giorni fa la coppa arrivò all'ufficio doganale di Roma, il quale provvide ad inviare il solito avviso per il ritiro.

Il giorno dopo si presentò al posto di dogana un impiegato della società munito di documenti con i bolli ed i timbri sacramentali e chiese di portarsi via la coppa. Un funzionario austero e solerte compulsò i documenti, guardò in un grosso libro, si consultò con altri due o tre funzionari dell'ufficio. « Manca la licenza d'importazione » fu il responso. Quella storia della licenza d'importazione non poteva andare; il funzionario del concorso ippico spiegò che ci doveva essere un errore di interpretazione, si trattava di una coppa sportiva che era stata portata via dai messicani solo per un anno, adesso ritornava per essere assegnata ad una altra nazione. Che c'entrava l'esportazione con un avvenimento così squisitamente mondano e sportivo come quello del concorso ippico internazionale?

Il funzionario alla dogana è un austero signore, non s'intende di sport e tanto meno di mondanità; ha una casetta a Centocelle presso la ferrovia e nel pomeriggio, nelle ore libere dall'ufficio, coltiva il suo orticello. Il giornale lo compra solo la domenica, ma gli serve quasi esclusivamente per vedere i titoli dei film. Per lui il regolamento è il regolamento. Andasse al Commercio Estero l'incaricato della FISE, riempisse gli appositi moduli, ne portasse uno al ministero delle Finanze e un altro alla Banca d'Italia. Tra una quindicina di giorni, dopo i dovuti accertamenti, avrebbe ricevuto in ufficio il permesso di importazione, un foglioline giallo e uno verde, e ogni cosa sarebbe andata per il meglio.

Cominciò da quella mattina la « via crucis » della FISE. Quando il funzionario tornò a mani vuote dalla dogana, alla società organizzatrice del concorso ippico si fecero una risata; si telefonasse al tal dei tali al Commercio Estero, ogni cosa sarebbe stata messa in chiaro in un momento. Ma quando il tal dei tali si mise a risolvere il problema, anche lui dovette dire di no, che ci voleva la licenza d'importazione. Intanto i giorni passavano, il concorso ippico aveva avuto inizio e la coppa dormiva il suo sonno tranquillo negli uffici della dogana. Ci fu un intervento di Segni, poi fu sollecitato l'interessamento di Lombardo e financo quello di Vanoni; ma non si riusciva a risolvere la questione della licenza.

A piazza di Siena intanto le signore ignare e festose indossavano nuove toilettes di primavera e i giovani amici del concorso intonavano il verde pisello delle giacche col seppia bruciato dei pantaloni; ma il piccolo oscuro funzionario continuava ad arare il suo orticello lontano dalla tempesta. Alla fine ci fu un incontro dei tre ministri interessati e si decise di evitare alla burocrazia una gran brutta figura; ma per fare questo dovettero violare il regolamento. E solo così, pochi minuti prima del momento fatale, la coppa passava dalle mani del ministro Segni a quelle del tenente D'Inzeo.

p. a. p.

CRONACA

La morte di un operaio folgorato dall'elettricità

E' morto nel pomeriggio di ieri alle Molinette un operaio che giovedì scorso era stato vittima di un grave infortunio. L'operaio Giuseppe Migliarino di Antonio, di 37 anni, si trovava lungo la linea ferroviaria, nei pressi di Nizza Monferrato, per ispezionare l'attrezzatura elettrica. Faceva parte di una squadra che era munita, a questo scopo, di una lunga scala mobile. Il Migliarino, salitovi su, nei pressi di un pilone, inavvertitamente posava la mano su un isolatore: veniva investito da una scarica elettrica così formidabile da essere lanciato a terra. L'urto contro il suolo fu violento poichè il Migliarino era caduto dall'altezza di 7 metri. Le sue condizioni apparivano gravissime: il poveretto non poteva muoversi, pareva paralizzato. Con un'autoambulanza fu trasportato a Torino e qui ricoverato con prognosi riservata poichè gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Le cure a nulla valsero e ieri, come abbiamo detto, il Migliarino è spirato.

La giornata della Croce Verde

Oggi è la domenica della « Croce Verde ». Di questa benemerita società di assistenza è raro che si senta parlare: i « militi » sono abituati a fare il loro servizio in silenzio, senza chiedere ricompense e pubblicità. Ma questa volta, essi faranno un'eccezione.

Prima della guerra, la « Croce Verde » possedeva undici autoambulanze. Oggi gliene sono rimaste quattro, di cui due in stato assai precario. Queste ultime debbono perciò essere sostituite d'urgenza, altrimenti il servizio ne soffrirà. Occorrono cinque milioni, e per questi milioni avremo oggi la « Giornata della Croce Verde ». Le dame patronesse attenderanno, dalla generosità di tutti i torinesi, un contributo per questa meritoria opera sociale.

Scomparso il capo stazione di Mathi Canavese

Da quattro giorni manca da casa il capostazione di Mathi Canavese, Renato Bruno fu Alberto di 31 anni. E' alto m. 1,63, ha corporatura gracile, è bruno e porta occhiali a stanghetta; veste un abito blu e un pullover granata.

Giovedì scorso era venuto a Torino per presenziare alla cerimonia commemorativa di Superga; sul tardi si era incontrato con la fidanzata e a mezzanotte l'aveva lasciata dicendo che, non essendoci più treni, si sarebbe recato a dormire in un albergo. Da allora più nessuno ha avuto notizia di lui. Chi l'avesse visto può dare informazioni alla direzione della ferrovia Torino-Nord.

Il 5 corrente in Germania è mancata all'affetto dei suoi cari

Katharina Beyer Ved. Schenck

Ne danno il triste annunzio le figlie Ursula, Eleonora e famiglia, Brigitta col marito Sergio Lagati e figli Danilo ed Igor.

L'Amministrazione e Dipendenti della Ditta A. Lagati Eredi si uniscono al dolore per la perdita della mamma della moglie del titolare.

Dalle ore 14,30 di domenica 30 aprile, la famiglia del geom. Domenico Cibrario non ha più

Lorenzo

stroncato a 16 anni sullo stradale di Caselle. Papà, mamma e sorelle ringraziano le popolazioni di Valperga e paesi vicini, autorità, scuole e associazioni, il preside, i professori ed i compagni della 5a E Geometri dell'Istituto Sommeiller, amici, compagni e colleghi per il tributo d'amore e di affetto portato il 2 maggio alla salma del loro adorato LORE.
Valperga, 7 maggio 1950.

Si è spento con serenità, munito dei Conforti religiosi e assistito dalla speciale benedizione del Santo Padre, l'anima buona di

Giuseppe Revelli
di anni 63

Ne danno l'annuncio con profondo cordoglio i figli Giovanni, Giuseppe, Michele, Celestino, Natale, Anna, Angelo, sorelle, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. mese, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Roma, 30.
Saluzzo, 6 maggio 1950.

Le Officine Mussatti di Rivara Torino annunciano col più profondo dolore la morte della loro impiegata

Domenica Rostagno

che colpita da mano assassina mentre si recava al suo diuturno lavoro, fece olocausto della vita per difendere la sua purezza ed il suo onore. I funerali avranno luogo in Forno Canavese, partendo da Casa Chiagnotti, domenica 7 corrente alle ore 16.30.

Nel 1° anniversario della tragica dipartita dell'anima eletta di

Arnaldo Agnisetta

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 9 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta).

Nel quinto anniversario della morte del

Cav. Ranieri Alfredo

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Domenico alle ore 8.30 del 9 corr.

I figli di

Barbero Pietro

nell'impossibilità di farlo maggiormente ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
Foglizzo, 7-5-50.

Serenamente come visse si è spento all'età di 84 anni

Bonfante Luigi
ex-confettiere

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Paolo, Pietro e Vittoria, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 8 corr. alle ore 9.30 in S. Sebastiano Po, fraz. Colombaro.

La Soc. An. Ricci & C. - Fabbrica Argenteria - Alessandria, partecipa con profondo dolore la perdita del signor

Ennio Ricci

suo amato consigliere delegato. I funerali avranno luogo a Stradella martedì 9 corr. alle ore 15.30, via Circonvallazione 1.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Paolo Berruti

verranno celebrate Messe in suffragio, martedì 9 corr., ore 7.30 nella Parrocchia Sorina di Murisengo; a Torino, giovedì 11, ore 7.30, nella Chiesa SS. Sacramento via Casalborgone.
La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle loro preghiere.

Or sono tre anni saliva al Cielo l'anima eletta del

Dott. Ing. Luigi Giordano

lasciando nei parenti ed in quanti lo conobbero un vuoto incolmabile ed un profondo rimpianto. La vedova inconsolabile lo piange amaramente e ricorda che la Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta il giorno 10 maggio alle 9.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Ferruccio Ton

la moglie ed i parenti con immutato dolore lo ricordano a quanti ne conobbero l'altezza della mente e la bontà dell'animo. La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 11 maggio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Maria in Racconigi.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Clerici Rag. Piero

la moglie e i bimbi con accorato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa lunedì 8 maggio alle ore 18. Grazie a chi si unirà alle loro preghiere.

E' trascorso un anno dal giorno che il nobile e generoso cuore dell'

Ing. Angelo Maffiodo

ha cessato di battere. I suoi cari lo ricordano a coloro che gli vollero bene. Saranno celebrate Messe il giorno 9 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di Viù ed il giorno 11 maggio alle ore 9 nella Chiesa di San Carlo.

Nel secondo anniversario della morte di

Nico Cuniglio

babbo e mamma lo ricordano a quanti gli vollero bene.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 96, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 18747

AFFARONE cedesi 1.250.000 macchinario, stampi, interessante articolo, facile smercio, forte utile dimostrabile, serietà. Scrivere casella 3274 SPI Torino.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ordingnata originale. Vendita rateali. Riabe, via Carmagnola 16, telef. 23-234.

AMBIENTI igienici, salubri, confortevoli, inodori, assicurano ovunque elettropurificatori Ozonindustria, Mille 24, telefono 81-971. 17037

AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, ombrelli, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Bacchetta, Bellezia 6. 4744

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. KIP, Orbassano 88.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 48-849.

BOBINATRICI lineari multiple per fili da 0,05 a mm. 1,5. R.M.T., via Fiano 5. Telef. 55-963. 47679

CANCELLI ferro tutte misure, dischi fucinali mm. 700 x 70 misure varie, ruote piccole, grandi, vendo. Villarbasse 45.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI. Via Giolitti, 34. Telefoni 47-432, 43-993.

CEDONSI 3 vetrine reclamistiche centrali redditizie. Alfa, Arsenale, 21.

CISTERNA cilindrica 4.500 litri diagonale interna, cuscinetti sfera ricupero, vendo. Villarbasse 45. 7794

COMPRO radiatori caldaie, [illegible] impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 86, tel. 50-176.

ESAGONO ferro trafilato diametri 6 a 20 mm. Kg. 4000 blocco lire 70 Kg. Telefonare 772-314. 47490

GOMMA fabbrica attrezzata ogni produzione accetta lavorazioni conto terzi, preparazioni miscele, semilavorati. Telefonare 44-121. 7644

IMPASTATRICE tipo Artofex e cilindro vendesi occasione via Borgone 7. Michialino. 6419

LAMIERE inchia nera stirata, ritagli, tagli su misura. Madam, Bellono 8. Telefono 771-678. 637

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90, telefono 70-064. 12078

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissime. Lamiera ondulata 8/10, lamiere recupero 12 e 35/10. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 6767

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-279. 82679

LIMATRICI Gemelli ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende rateizzate Momal, via Nizza 188. 498

MORTASATRICE metalli corsa 300, torni, trapani vendo. Silvio Pellico 4.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Laporta, telefono 691-080. 7570

NEW York imminente partenza accetto incarichi commerciali, industriali, privati. Paoloni Spezzarini, Principe Oddone 49c. 46814

OCCASIONE vendo affitto materiale illuminazione con lampade normali. Peschiera, 308. 82240

PALONETTI disponiamo macchine telestatrici automatiche a catena. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-814. 7168

PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 6 d, ang. San Quintino. Telef. 46-896. Cons. rapida.

PRESSA frontale 100 tonnellate, 45 tonnellate, piallatrice grande, punzonatrice cesoia Werner, macchinario vario, vendo. Villarbasse 45. 7794

PRESSA eccentrica 80 tonnellate, altra 40, bilanciere 150 circa, fresa universale media grandezza, cerchiamo occasione. Ing. Carpi, Bobbio 1, Torino.

QUATTRO lati a 8 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-814. 7168

ROTONICHEL San Massimo 42 specialità nichelatura rotogalvanica minuteria metalliche. Telefono 80-836. 8868

SCALDABAGNI. Ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, acconto agli Mirafiori. Borla, corso Inghilterra 81, telef. 47-486. Compransi scaldabagni occasione. 8686

SEGA Gollini cm. 90 motore - carrello Volta 500 carrellino per tronchi. Schenone, Raffaello 19. 24124

SVENDESI banco gelati nuovo. Rivolgersi via Cherubini 8. Telef. 23-978.

TORNI rettifiche senza centri diametro 36, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, occasione, vendo rateizzato Momal, via Nizza 188. 498

TORNI paralleli automatici rasola universale. Pelle vende. Telef. 61-915.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie. Ingg. Panizza Agliardi. Telefono 31-365. 90075

TUBI acciaio ghisa diam. 75 vendonsi. Gay, Tasconi 90, telefono 70-064. 1867

TUBI 3/4 ad pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tasconi 90, telef. 70-064.

TUBI flangiati 2 pollici, trafilati, misure varie mannesman. Trafilubi, via Frejus 5, telefono 36-132. 63811

VAGONETTI decauville mc. 0,75; locomotore Loro Parisini nafta scartamento 60, ottimo stato, visibili Torino, vendonsi. Scrivere casella 3007 SPI, Torino.

VECTAM. S. Francesco Paola, 31. Tel. 51-449. Rappresentanze depositi Candona: fornelli, cucine gas elettriche. Folletto: aspirapolvere. Accessori domestici.

VENDESI proiettore 16 m/m., Bell & Howell 375 Watt. Scrivere casella 5283 SPI Torino. 47482

VENDO El Arnie tipo Dadant-Blatt completo di Api. Scrivere casella 2 B. SPI Genova. 7965

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILE camiciaia confezionerebbe per laboratori e negozi, a prezzi modicissimi. Camicie 490, camiciotti 300. Scrivere casella 3094 SPI Torino. 47507

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14032

ISLAS. Abile riparazione, selleria, verniciatura, costruzione sidecars, assoluta concorrenza, Via Scarlatti 7. 47425

LABORATORIO maglierie, assume lavoro, serie su misura macchine 8-10-12. Tricoa, Santa Chiara 39 piano 1.

MOBILI artigiani [illegible] Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MURATORE artigiano eseguisce piccoli lavori prezzi miti. Custode, Marconi, 31.

PICCOLA officina artigiana eseguirebbe lavori tornio revolver paralleli. Telefonare 361-027. 64296

RADIO compere, vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio. Roma 101 (cortile). 90078

TAPPEZZERIE in stoffa, poltrone, salotti, poltroneletto, lavorazione tendaggi. Assoluta concorrenza. Via Sacchi 56. Tel. 46-481. 6938

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO bottiglierie drogherie rivendite pane mercerie salumerie [illegible] cedo. U.R.A.T., Giolitti 10. 7890E

ABBIAMO torrefazione alloggio centralissima causa malattia 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo, 38.

ABBIAMO bottiglieria centro operaio alloggio 1.200.000. Vergnano, Principe Amedeo, 38. 7850C

ABBIAMO vinicola alloggio centralissima occasione 2.800.000. Vergnano, Principe Amedeo, 38. 7850D

ABBIAMO pasticceria semicentrale causa ritiro 1.000.000. Vergnano, Principe Amedeo, 38. 7850E

ABBIAMO alberghi, pensioni, bottiglierie, tabaccherie, panetterie, rivendite. Cerrano, Sansecondo, 22. 8037

ABBIGLIAMENTO merceria forte lavoro dimostrabile alloggio cedo 950.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda qualsiasi. Località, prezzo. Telef. 40-118. Bertola. 7987

ABBISOGNANDOVI vedere rilevare negozi qualunque genere, volture, rivolgetevi U.R.A.T., via Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI negozi ogni genere rilievi cessioni perizie rivolgetevi Agenzia Frana, Mercanti 3. 7458

ACCETTEREI amministrazione piccola industria apporterebbe buon capitale. Scrivere casella 2038, SPI, Torino.

ACQUISTASI direttamente tabaccheria quattro sei milioni, dettagliare. Scrivere casella 6104 SPI Torino. 44311

AFFARE drogheria commestibile alloggio centralissimo. 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7850F

AFFARE centralissima latteria frigo alloggio litri 200-300 cedesi. Piacenza, Po 18. 8031

AFFARONE caffè trattoria giochi bocce dehors alloggio 1.700.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 7850G

AFFARONE cedo panetteria lavorazione 450 Kg. forno a legna alloggio 4.000.000 trattabili. Frana, Mercanti 3. 7882

AFFARONE! Via Roma cedesi, anche vuoto, negozio, laboratorio confezioni al giorno, piena attività. Serga, Magenta 5.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede trattoria toscana, con alloggio; mille pretese.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede centralissima esportazione, degustazione vini; alloggetto. 1.500.000. 7950H

AGENZIA La Piemontese Alfa rimedia avviato negozio elettricista forte lavoro, ottimo affare. 82312

AGENZIE! Tutte servono, ma Serga, Magenta 5, dispone negozi, aziende che non hanno altri. Visitatela, troverete quanto cercate. Serietà, correttezza assoluta. 7987

ALASSIO. Calzoleria tre vetrine centralissima forte incasso cedesi con alloggio, 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALIMENTARIO rivendita pane avviatissimo, alloggio 4 camere; ottimo reddito per famiglia 4 persone; cedo 2.000.000. Sacco, Cavour, 7. 7950A

ALIMENTARIO centrale 50.000 giornaliere garantite, alloggio cedesi. Cerrano, San Secondo, 22. 8027

ANGOLARE, quattro vetrine cedesi negozio anche vuoto. Serga, Magenta 5.

A persona attiva cedo causa impegni Ufficio commerciale adatto rappresentanze, avviatissimo centrale alto reddito, eventualmente affitto o società. Telefonare 650-123. 7290A

ASCESA, Garibaldi 18, cede negozio pelle fresca zona signorile, 1.000.000.

ATTENZIONE! Cediamo panetterie qualunque località prezzi occasionalissimi. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 7951A

ATTREZZATISSIMA esportazione vini alloggio forte lavoro cedesi causa malattia. Piacenza, Po 18. 8031

AVANA, Carlo Alberto 4, ha le migliori bottiglierie da 1.000.000 a 12.000.000.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede primaria esportazione vini. Incasso giornaliero 40.000. Altra 30.000 affarone.

AVVIATA industria cicli, grandiosi locali, ottima attrezzatura cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 7984D

AVVIATA proficua azienda per maggior sviluppo accetta apporto capitale 4-5 milioni buone interesse anche affidando amministrazione retribuita. Scrivere casella 6186, SPI, Torino. 64402

AVVIATISSIMI bar bottiglieria commestibili drogheria latteria, cedonsi. Cravenzola, Cernaia 27. 7981

AVVIATISSIMO centralissimo negozio finiti, svendesi, 700.000. Cerrano, S. Secondo 22. 8037

AVVIATO redditizio commestibile latteria periferico alloggio cedo 1.800.000. U.C.R.E.C., S. Massimo 33. 7951B

AVVIATISSIMA distilleria liquori attrezzatissima 7.000.000, altra finanzasi 1 milione 500.000. Galliari 10 bis, tel. 65-187.

AVVIATISSIMO caffè gelateria invidiabile posizione, alloggio, cedesi. A.P.I., Garibaldi 20. 7934C

BOTTIGLIERIA esportazione avviatissima alloggio tre camere, cedo urgentemente 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE' centrale ottima attrezzatura, massimo sviluppo 5.000.000. Altro angolare, buona posizione 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 7950G

CAFFE' bottiglieria esportazione avviatissima posizione commerciale cedesi 3.000.000; altra bottiglieria avviatissima 1.600.000. Frana, Mercanti 3.

CARTA cancelleria, magazzino ingrosso, avviatissimo, centralissimo, cedo motivi salute. Scriv. casella 9033 SPI Torino.

CEDESI [illegible] centralissimo moderno negozio con capitolazione. Telefonare 42-305. 64812

CAUZIONANDO accetto gestione ristorantino, caffè, birreria, bottiglieria. Telefonare 551-753. 47533

CAVALLERA, Saluzzo 31. Acquistiamo, rimettiamo: panetterie rivendite, qualunque quintalato, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, mercerie, salumerie. Facilitazioni.

CEDESI fabbrica articoli sportivi cuoio, tela, marche introdotte vasta clientela, attrezzata per molte lavorazioni. Scrivere casella 5870 SPI Torino. 47481

CEDESI centrale negozio tessuti massima serietà. Scriv. casella 6299 SPI Torino.

CEDESI cava ghiaia e macchinario vicinata Torino, ottimo sfruttamento redditizio. Scrivere dr. Arietti, via Garibaldi 31.

CEDESI causa salute, piccola industria gomma, attrezzata, avviata, buon affare, 3 milioni trattabili. Scrivere casella 2036, SPI, Torino. 47597

CEDESI laboratorio artigiano ben avviato, lavoro assicurato. Rivolgersi bottiglieria Demichelis, c.so Orbassano 38, Torino.

CEDESI laboratorio con ufficio negozio funzionante otto macchine cucire 21 K 15 luce forza gas telefono adatto camiceria impermeabili articoli sportivi. Scrivere casella 5042, SPI, Torino.

CEDESI sfruttamento brevetto turbo compressore per auto di serie. Scrivere casella 2064 SPI Torino. 24042

CEDO piccola officina. C. Regina Margherita 197 bis. 47416

CEDO negozio [illegible] retro [illegible] forza, telefono, adatto sartoria. Tel. 290-301.

CEDO magazzino vini attrezzatura completa tuttaltissima clientela 1.000.000. Telefonare 22-744. 47468

CENTRALISSIMO bar vetrando sala danze redditizio cedo. Barbieri, Settembre 6.

CENTRALISSIMO atelier reddito dimostrabile cedo occorrono muri, oppure avviamento e affitto arredato tutto nuovo. Scrivere casella 5034, SPI, Torino.

COMMERCIO vetrerie nuove, casalinghi, pagando solo giacenze, attrezzatura, reddito 200.000 mensili, cedesi. Serga, Magenta 5. 7987

CEPPI per mobili attrezzatissimo laboratorio cedesi convenientissimo. Serga, Magenta 5. 7987

CERCASI licenza rivendita pane sinistra. Riccio, Palazzo Città 14.

CEDO licenza drogheria commestibili bollettone latteria trasferibile intermediari. Tel. 561-187. 7855D

COMMESTIBILI salumi, avviato con grande alloggio, cedo causa malattia; 1.400.000; altro S. Paolo con retro abitabile 850.000. Agenzia Sacco Cavour 7.

COMMESTIBILI con alloggio forte incasso cede U.R.A.T., via Giolitti 10.

DENTISTA specializzato impianterebbe studio presso medico levatrice provincia percentuale. Scrivere casella 6058 SPI Torino. 64242

DROGHERIE e profumeria cercasi gerenza oppure acquisto se vera occasione. Scrivere casella 6147 SPI Torino.

ESERCENTI! Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di valutazioni, imposte, Perito Giurato Cabutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.

ESERCENTI! Vostro collega, pratica cinquantennale, tratta compra-vendita. Cerrano, San Secondo, 22. 8027

FABBRICA utensili per lavorazione legno forte produzione, vasta organizzazione vendita anche estero, cedesi. Serga, Magenta, 5. 7987

FABBRICA saponi saponette rasti locali cedesi affittasi. Scrivere casella 3021 SPI Torino. 47584

GABETTI Accademia Albertina 5, cede alimentario da aprire nuovo 2 camere 500.000. 7953A

GABETTI Accademia Albertina 5, cede tabaccheria 250.000 lavata 3.500.000 retro. 7953B

GABETTI Accademia Albertina 5, cede bottiglieria, esportazioni, ottimi affari redditizi. 7953C

GABETTI Accademia Albertina 5, cede caffè, birreria, dehors, veranda, giochi bocce, alloggio, 1.450.000. 7989

GENOVA centro cedesi bar biliardo fronte cinema teatro. Scrivere SPI, casella 1 B. Genova. 7987

GERENZA negozio giornali cartoleria forte lavoro cede. Buccio, San Domenico, 6. 7952B

GIORNALI cartoleria negozio angolare 400 copie alloggio cedo. Buccio, S. Domenico 6. 7952C

GRANDE albergo semicentrale avviata attrezzatissima, vendesi, permutasi con immobile. Ferrero, Po, 28.

IMPRESA costruzioni cede in blocco causa [illegible] magazzini uffici attrezzature 2.000.000. Telefonare 50-836.

IMPRESA edile cerca capitale incremento costruzioni edili stradali. Tel. 691-324.

LANIFICIO presso Firenze non Prato sedici telai ciclo completo escluso parte carderia compresa forza idroelettrica propria, rifinizione, rammendo, cerca abile socio tecnico disposto assumersi responsabilità produzione apportante almeno venti milioni base valutazione aziendaria convenientissima. Scrivere casella 81:9 SPI Torino. 82288

LATTERIA 190 litri giornalieri; alloggio annesso. Cedo 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 7950D

LATTERIA centrale bel negozio possibilità aumento alloggio cede. Buccio, San Domenico 6. 7952A

LATTERIA litri 240 bellissima incasso 35.000 giornaliero alloggio cedesi 3 milioni 800.000; altra 400 litri 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 7458

LATTERIA vicinanze Torino litri 300 giornalieri cedesi. Scrivere casella 6191 SPI Torino. 64306

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 18689

LICENZA rivendita pane trasferibile cerco, scrivere indicando richiesta. Casella 3014 SPI Torino. 47536

MERCERIA angolare cedo con alloggio 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

MERCERIA abbigliamento redditizia vendo alloggio cedo, intermediari. Barbieri, Settembre 6. 7853

MERCERIE, filati, confezioni, forte reddito, vasto alloggio, cedesi vero motivo salute. Serga, Magenta 5. 7987

NEGOZIO centrale cucina camera cede. Buccio, San Domenico 6. 7952E

NEGOZIO vuoto possibilità alloggio ottima posizione cedo. Buccio, Settembre 6.

NEGOZIO tessuti centrale avviato cedesi motivi famiglia. Telefonare 43-422.

NEGOZIO parrucchiere avviato centralissimo moderno cedo causa espatrio. Telefonare 50-791. 8061

NEGOZIO 40 mq. centralissimo su via di grande passaggio, fermata 3 tram, cediamo. Borello, corso Vittorio 19.

NEGOZIO radio elettricità, rileviamo Torino. Scrivere casella 2085 SPI Torino.

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 250 grande alloggio cedesi 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 7458

PANETTERIA centralissima 9 quintali vendita negozio, 4 camere. Cede 9 milioni 800.000. Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIE provincia, forti lavorazioni, prezzi convenienti, cede U.R.A.T., Giolitti, 10. 7890D

PANETTERIE centrali, periferiche, buone lavorazioni, condizioni pagamento, cede. U.R.A.T., Giolitti, 10. 7890C

PANETTERIA, rivendite pane, cedonsi. Ribieri Chionetti, Franc. da Paola 7 b

PASTIFICIO industriale cedesi città provincia. Scriv. casella 6037, SPI, Torino.

RADIO laboratorio centralissimo cedo o associazioni con bonsignori capacità organizzative. Borello, corso Vittorio 19.

RILEVEREI, se vera occasione, merceria, chincaglieria, profumeria o facile gestione. Scrivere casella 6152, SPI, Torino.

RILEVO piccola media officina meccanica. Specificare macchinario, prezzo. Scrivere casella 6250 SPI Torino.

RISUOLIFICIO centralissimo su via di grande passaggio cedo per motivi salute. Reddito dimostrabile. Borello. Corso Vittorio 19. 47545

RISTORANTE e alloggio camere 7 centralissimo, vero affare, cede: Avana, Carlo Alberto 4. 7949D

RIVENDITA pane 180 Kg. grande alloggio cede Capriolo, Misericordia 1.

RIVENDITA pane 130 kg. grande alloggio cedesi 2.750.000; altra 80 kg. 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 7458

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede rivendita pane, nuova, centrale, piccolo retro, telefono forte vendita pasticceria, ottimo impiego capitale. 7936C

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede trattoria vicinanze Torino ottima posizione, forte lavoro, alloggio, vera occasione.

TABACCHERIA bar centralissima fortissima lavata alloggio cede. Buccio, San Domenico 6. 7952D

TABACCHERIA da 5.000.000-16.000.000 posizioni centrali e periferiche, cede: Avana, Carlo Alberto 4. 7949

TABACCHERIA drogheria cartoleria lavata 350.000 settimanali alloggio cedesi 4.500.000. Frana, Mercanti 3.

TABACCHERIA rilieverei concentrica città o semi periferia. Indirizzare offerte. Scrivere casella 3077, SPI, Torino.

TRASFERENDOMI cedo elegante, nuova profumeria, affarone. Telefonare 32-184.

UTENSILI ferramenta clientela tutta Italia cedesi 1.500.000. Scrivere casella 2105 SPI Torino. 24123

VENDESI avviata azienda artigiana, fabbricazione in legno giocattoli e forniture pasticceria. Per trattative rivolgersi al Rag. Fantozzi, telefono 35-456.

VENDESI proprietà chiosco benzina, cedesi annesso negozio cicli moto alloggio. Lagrange 38, Picco presso Geom. Masera

VERNICIATURA officina avviata, attrezzata, paraggi Bernini, vendo 625.000. Telefonare 51-160.

VIA Roma, XX Settembre, Garibaldi, Carlo Alberto, c. Vittorio, cedonsi grandi negozi redditizi. Lettico, Principe Tommaso, 31. 24149

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita alloggi liberi centrali, precollinari, zone varie. DOMUS, Garibaldi 89. 7947A

ABBIAMO occasionissima vendita locali centralissimi adatti negozi mq. 280. Telefonare 48.234 - 34-074.

ABITABILI subito tre camere bagno 140.000 camera più mutuo. Aosta 17, mattino. 7487

A 170.000 camera alloggi 3 camere disimpegni, Madama 69, Visibili 16.30-18.30.

ACQUISTASI casa sinistra anche distrutta. Scrivere casella 197 S. Sipra Torino. 7962B

ACQUIRENTI locale industriale migliaio metri quadrati. Scrivere casella 6064 SPI Torino.

ACQUISTEREI alloggio occupato 7/10 vani in corso signorilissimo, pregasi dettagliare. Scriv. casella 6168 SPI Torino.

ACQUISTO contanti casa costruibile laboratorio San Donato, Campidoglio, Francia. Rolando, Carso.

ACQUISTO direttamente villa palazzina due tre piani (uno libero 5-7 camere con giardino, garage) zona Francia, Crocetta, oltre Po, dettagliare. Scrivere casella 9054 SPI Torino. 8025

ACQUISTO casa fino 16.000.000 contanti, preferenza Vanchiglia. Scrivere casella 9055 SPI Torino. 8030

ACQUISTO villetta 6-7 camere, giardinetto, libera presto. Bardonecchia. Scrivere casella 9054 SPI Torino.

ACQUISTO alloggio signorile libero centrale 8-10 camere, altro occupato 10-12 camere (preferibili in villa), massima riservatezza. Scrivere casella 9054 SPI Torino. 8026

ACQUISTO villetta con giardino tre, quattro giornate terreno collina Cavoretto, Moncalieri. Scrivere casella 3018 SPI Torino. 47550

ACQUISTO casetta terreno, vicinanze Torino, prezzo massimo 1.800.000. Esclusi mediatori. Scrivere casella 6105 SPI Torino. 64313

AFFARE stabilimento 500 mq. doppi ingressi, reddito 180.000 annuo, 5.800.000. Permutasi con alloggio occupato. A.P.I., Garibaldi 20. 8035

AFFARONE vendo porte chiuse cascina collina 19 giornate libera subito. Rivolgersi Molla, Crescentino.

AFFIDO costruzione casetta 15 fronte per 12 planimetrie rialzato. Inviare prospetto con prezzo forfait. Scrivere casella 3029 SPI Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, acquisterebbe villetta occupata 4-8 camere. Tel. 44-728.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi, via Chiomonte 5. 7843

ALLOGGETTI Porta Nuova 2-4 camere libere subito, vendesi 150.000 camera. Telefonare 40-838. 8028

ALLOGGETTI moderni, negozi, termosifone, bagni, pronti giugno, vendonsi. Corso Napoli, 18. 47511

ALLOGGETTO 2 camere servizi, Porta Nuova, libero, vendesi Rosbosh, Gioberti, 21. Telefono 50-625. 64414

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti comfort, [illegible], vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1. Ore 15-18. 23671

ALLOGGI signorili [illegible] negozi via Dei Mille 2-4-6, p.za Bodoni, Carlo Alberto vendo liberi ablocco. Rivolgersi Mille 4.

ALLOGGI liberi occupati ogni zona completa prezzo vende Lux, Santagostino, 2. Consultateci! 7890E

A lungo rateazione alloggetti liberi camere due cucina bagno disimpegni Aosta 17 ang. Brescia, 16,30-19,30.

ALLOGGIO libero 5 camere giardino 1.900.000 altro 3 camere 1.100.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ALLOGGIO signorile garage corso [illegible] cinque camere servizi volendo garage. Telefonare 47-326. 7893A

ALLOGGIO alto reddito nuova costruzione 3 camere accessori Lingotto vendesi 435.000 per camera. Altro centralissimo 4 camere [illegible] mobili 400.000 per camera. Lux, Santagostino 2.

ALLOGGIO libero subito mansarda 4 camere bagno, terrazzo, p.za Statuto, 2 milioni 300.000. Lux, Sant'Agostino 2.

ALLOGGIO civile libero mezzo nuovo via Carlo Alberto, camere 7, bagno, gas, forza, telefono, 2.700.000, eventualmente accettasi parziale permuta. Scrivere casella 9054 SPI Torino. 8023

ALLOGGIO signorile libero piano nobile vani, vicino Porta Nuova, 4.200.000. Scrivere casella 9054 SPI Torino.

ALLOGGIO libero camere quattro, bagno, garage, vendesi. Damaria, Barge 7.

APPALTO lavori costruzioni, industrie cercasi a impresa con pagamento dilazionato. Scrivere casella 5236, SPI, Torino. 47402

A prezzo terreno mq. 2265 corso Casale 58 x 38 due fronti. Telefono 85-478.

ATTENZIONE! Ferrero, Po 28, vende facilitando pagamento, cascine, ville piccole, grandi, terreni, Torino dintorni.

AVANA, Carlo Alberto 4, vende 16 ambienti angolari centrali, 2 pianterreno, 8 primo piano, permesso panificazione. Vero affare. 7949C

AVIGLIANA, vendo casa rustica 5 camere 4 libere subito. 1.500.000. Eventuale permuta alloggio occupato. Agenzia Sacco, Cavour 7. 7950L

CANNES, periferia, vendesi bellissimo pascolo, mq. 20.000. Scrivere SPI, casella 38 Z, Savona. 7969

CASA 42 camere 4 garage vendo prezzi corso Tortona 4.500.000. Geometra Boreal. Telefono 88-054. 7474

CASA civile, signorile 8; 100 più camere Gruppo Finanziario acquista. Scrivere casella 9062 SPI Torino.

CASA 11 camere cinque libere giardino confort moderni vendesi esclusi intermediari. Telef. 36-578. 82299

CASCINA 40 giornate Orbassano irrigua, campo prato, fertilissima, libera, vende. Ferrero, Po 28. 7934H

CASCINA, Monferrato, 35 giornate, mezzadria, buon reddito, vende Fesano, Garibaldi 39. 7947B

CASCINA vicinanze Staffarda giornate 64 rustico, altresì. 18 milioni. Scrivere casella 9054 SPI Torino. 8053

CASCINA giornate 75 con civile 10 locali, Villafranca d'Asti (vicinanze), dieci milioni. Scriv. casella 9054 SPI Torino

CEDO o vendo attrezzata drogheria. Telefono 25-349. 82264

CENTRALE negozio vuoto piccolo retro cantina vende privato. Telef. 75-271.

CIBRARIO 48, vendo definizione frazionamento, alloggi entrata 2 camere palchettate, cucina, ripostiglio, gabinetto. Posizione soleggiatissima, 640.000. Portieria, 15-17,30, occasione.

COLLINARE villa moderna libero mq. 4000 vendesi. Telefonare 48-896.

COMPRASI casetta libera zona Spotorno Alassio, specificare vani prezzo. Esclusi intermediari, Scrivere casella 2099 SPI Torino. 24099

COMPRO affitto casetta alloggetto villeggiatura dintorni Torino. Scrivere casella 2104 SPI Torino. 24122

CORSI via centralissima. Lettico vende alloggi di alta signorilità. Case ville terreni. Principe Tommaso, 31. 24148

CORSO Dante n. 60, alloggetti costruendo tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7656

CORSO Francia 96, casa signorilissima alloggi 3-4-15 camere vendonsi convenientemente. Visite 15-17. 8022

CORSO Giulio Cesare 116, alloggi bellissima posizione 3-4-5 camere negozi vendonsi. Visite 17-19. 6029

CORSO Vittorio 131, alloggi signorili 3-4-5 camere vendonsi. Visibili 15-17.

CORSO Francia 258 vendo alloggi liberi ed occupati. Diritto di sopraelevazione, 45 camere con terreno annesso per garage. Telefonare 55-001. 8032

CORSO Francia 98 vendo alloggi signorili conforts moderni pronti agosto. Telefonare 554-361. 47890

CRIMEA alloggi signorili 5-6 camere, servizi, termosifoni completi, vendo. Simoncini, Re Umberto 4. 7464

CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi pronti maggio. Via Fratelli Carle 25.

DIRETTAMENTE acquistiamo terreno zona Francia-Rispinigi, centrali, semicentrali, 800-1000 mq. IPI, Arcivescovado 7. telefono 53-946. 8660

FABBRICATO industriale sinistra Borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa, sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi o permutasi con terreni fabbricabili. Telefonare 50-540. 24101

FAVERO telefono 46-516, vende villa Torre Pellice ammobiliata 2 alloggi bagno garage libera. Villino libero Cavoretto terreno cambia con alloggio.

GALLERIA Castore, Stampatori 4, telefono 52-265 facilita vendite acquisti alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti completi. 4599A

GARAGES liberi 15 maggio vendo ed affitto buone condizioni. Romana, 7 (ospitiamo 8). 7984A

LANZO stazione: villa signorile libera, dieci camere ammobiliate, giardino, autorimessa, 4.600.000. Ragioniere Furbello, p.za Lagrange. 7576A

LE CHIUSE 11, vendesi 4 camere; altra una camera servizi. 47549

LUX, Santagostino 2, magari frazionamenti, compravendite, ricostruzioni. Assicurazioni celerità, serietà, discrezione.

MARTINETTO: diritto sopraelevazione 40 camere cedesi 1.400.000. Rag. Furbello, p.za Lagrange. 7576B

MONCALVO, casa civile cinque camere stalla garage, libera, terreno 1000 mq. 850.000. Permutasi camion, automobile. A.P.I., Garibaldi, 20. 8055

OCCASIONE zona Mauriziano vendonsi alloggi occupati 3-4 camere eventuale rateazione. Tel. 43-251. 7881

PALAZZINA 3 ambienti signorile terreno mq. 1000 trattative. Picco, presso geom. Masera, via Lagrange 36.

PASTRENGO 17, vendo alloggi 5-6 camere servizi, liberi ablocco. Visita dalle 15-18

PIAZZA D'Armi (Palazzo del Sole) vendonsi ultimi appartamenti, doppi servizi garages. Trattative Lettico, telef. 64-490.

PINO Torinese vendesi villino quattro camere più servizi garage giardino. Telefonare 50-328. 24066

PRIVATO acquista casa centrale signorile massimo 30.000.000. Dettagliare casella 9055 SPI Torino. 8038

PRIVATO vende alloggio centrale libero ablocco tre camere cucina doppi servizi termo particolare, urgenza. Scrivere casella 3012 SPI Torino. 47534

SANPAOLO centro vendo libero subito grandioso negozio angolare 7 vetrine soprastante alloggio 2 camere cucina, entrata, termo particolare con permesso esportazione vini alcoolici, bottiglieria, caffè. Geometra Boreal. Telefono 88-054.

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Roma, Mallardi 20, Sanremo

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Roma, Mallardi 20, Sanremo. 84267

SANREMO consultate Agenzia Cav. Tolevi unica che può soddisfare nella compra-vendita locazioni. 7676

SANREMO, villa signorile 20 camere lussuosamente mobiliata con 3000 mq. terreno, vendesi 17 milioni eventualmente accettasi parziale permuta terreno con magazzini zona Francia, S. Paolo. Scrivere casella 9054, SPI, Torino.

SANREMO vendesi sedici milioni signorile palazzo semicollinare libero 20 camere servizi giardino alto reddito. Lagna, Viareggio 14, Torino. 47617

SOMMEILLER 22, vendo ultimi 2 alloggi terzo piano 5-6 camere servizi, liberi ablocco. Visita dalle 15-17.

TERRENI lotti fabbricabili piccoli grandi. Capolinea tram vendonsi. Tel. 47-328.

TERRENO Santa Rita mq. 1600 frazionabili vende Capriolo, Misericordia 1.

TERRENO mq. 650 vendo comodità tram n. 4. Telefonare 71-117.

TERRENO mq. 20.000 adatto industria [illegible] corso acqua vendesi. Tel. 21-061

UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 43.125. Vende alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni

VENDESI laboratorio magazzino alloggi Madonna Campagna. Telefonare 49-394.

VENDESI lotto terreno mq. 1450 fabbricabile Chivasso stradale Torino. Ghiberti, Boccherini 12, Torino. 64565

VENDESI alloggio libero subito abitazione ufficio corso centrale tre camere. Telefono 770-443. 64300

VENDO villa zona Acqui, 14 vani, garage, giardino, frutteto, acqua corrente, bagno, riscaldamento centrale, Sardo, Consolata 5, Torino. 23180

VENDO liberissimo grazioso alloggetto 650.000. Mignano, Passalacqua, 4. Telefono 56-688. 24081

VENDONSI alloggi occupati recente costruzione, facilitazioni pagamento. Geometra Boniardi, Garibaldi, 47.

VILLA lussuosissima libera p.za Armi camere 20 (saloni) dipendenze, 2 garages, grande giardino, vendesi. Scrivere casella 9054 SPI Torino. 8025

VILLA 9 camere accessori termo bagno giardino frutteto mezza collina vendesi zona Sambuy 3.000.000. Lux, Santagostino 2. 7890H

(Continua in ottava pagina).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in dato fissa; lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

4 CASE e TERRENI L. 50 p. p.

VENDONSI alloggi nuovi 485.000 vano, facilitazioni. Geometra Bonfanti, Garibaldi 57. 7937C

VIA Roma piano primo nobile vendonsi affittansi grandiosi uffici, parte mobiliati. Scrivere cassetta 9054 SPI Torino.

VILLA Cavoretto nuova costruzione 8 camere bagno garage cantine terreno divisibile due alloggi 5.500.000 vendesi anche separatamente. Telefonare 693-667.

VILLE, villette, sopraelevazioni costruzioni città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile «Casabella», via G. Sagnola 12, telefono [illegible]. 6197

VILLETTA libera subito Francia quattro camere tutti servizi, garage, giardino, vende Nelli, Garibaldi 20. 7034B

VILLETTA collinare panoramica sei camere bagno termo garage giardino vendesi libera. Nelli, Garibaldi, 20.

ZONA Cernaia vendonsi muri negozio occupato con retro. Telef. 48-251.

300.000 ultimo alloggetto entrata, camera, bellissima cucina, gabinetto, occasione, vendo, Millefonti 29. Portieria 14-19.

330.000 alloggetti entrata spaziosa camera cucina, cucinino, gabinetto, cantina, 460.000 alloggetti entrata 2 camere cucina stanzino gabinetto, cantina, cantone, vendo San Paolo, Borg Pisani 12. Ore: 15-17. 7851

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi con alloggio corso XI Febbraio. Telefonare 57-546.

AFFITTANSI vetrine praticabili pilastri via Po 30. Telefonare 54-086.

AFFITTO locale uso magazzino laboratorio, zona industriale. Telef. 86-428.

CERCASI in affitto o acquistasi locale industriale migliaio metri quadrati. Scrivere cassetta 6084 SPI Torino.

CERCASI in Torino locale 400-500 mq. coperti pianterreno industria meccanica allenatione. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 64708

DISPONIAMO ampio negozio centrale uso deposito carta cartoni affini. Telefonare 880-245. 64194

CERCO negozio vuoto preferibilmente con alloggio qualsiasi zona. Telef. 541-197.

LOCALE centralissimo affitto uso magazzino, laboratorio mq. 100. Tel. 80-528

NEGOZI due affittansi 1° luglio via Calandra angolo corso Vittorio. Tel. 53-816.

PIAZZA Sabotino, casa nuova costruzione affittansi negozi bellissimi con alloggio sovrastante. Telefonare 770-985.

PORTA Nuova v. Gioberti 50 affittasi piano nobile grandioso locale 90 mq. uso ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 580-917. 47404

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio zona collinare, arredato, telefono, prossimo fermata corriera. Telefonare 68-758.

AFFITTANSI due camere servizi piano rialzato ufficio professionista, via Bagetti. Telefonare 71-177.

AFFITTANSI alloggi vuoti, mobiliati, località diverse. Serietà. Borga, Magenta 5.

AFFITTASI alloggetto vuoto oppure ammobiliato libero subito. Riva, Garibaldi, 40. 47763

AFFITTEREI una-due camere servizi annualità, aggiornato. Scrivere Rassado, Cavour 47. 47677

AFFITTO alloggio centrale 7 camere servizi termo centrale, bagno, telefono, ascensore, piano nobile, 40.000 mensili. Telefonare 50-791.

ALLOGGETTO, camera cucina bagno, telefono, nuovo signorile. Corso Francia affittasi ammobiliato. Telefonare 64-606.

ALLOGGETTO vuoto, mobiliato cerco ovunque. Buona entrata, fitto anticipato. Telefonare 60-118. 7087

ALLOGGI cedo da una-sette camere, servizi. Cravenzola, Cernaia 27.

BANCARIO, coniugato, cerca alloggetto, affitto aggiornato. Serietà. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

CAMBIEREI alloggetto 2 camere S. Paolo con 3 centrali o zona precollinare. Scrivere cassetta 6144 SPI Torino.

CEDO affitto ammobiliato, 2 camere tinello cucinino servizi. Zona Crocetta. Scrivere cassetta 6151 SPI Torino.

CEDONSI alloggi in villa 3, 5, 5 camere doppi servizi termo giardino garage. Lux Santagostino 1. 7896A

CENTRALE semi-centrale 3-4 camere servizi 15-18 mensili pago, annualità anticipata o rilievo impianti. Tel. 40-475.

CERCASI alloggio ammobiliato dando massimo garanzie centrale periferico. Telefono 64-441. 47462

CERCO alloggio civile 3 camere accessori pagando affitto aggiornato e annualità anticipate. Telefonare Lux 44-476.

CERCO 2-3 camere servizi affitto o compro. Telefonare 31-285.

CERCO una due camere cucina bagno zona centrale, semicentrale, uno annualità anticipata. Scrivere cassetta 2076 SPI Torino. 24022

CERCO alloggio 4-5 camere tutti servizi con senza mobili anche annualità anticipate meglio in villa con giardino. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

CERCO 3 camere, cucina, servizi, periferia Torino. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 64283

MADRE figlia cercano due camere cucina centrali. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 47490

MADRE figlia impiegate ampie referenze cercano subito modesto alloggetto affitto. Banfi, Colli 15, telefono 41-486.

MEDICO serietà referenze cerca alloggio privato centrale, Molinette, vani tre confortevole signorile. Telefonare 58-406.

NUOVA costruzione alloggi 2 camere servizi affittansi convenientemente. Telefonare 75-783. 47689

OFFRO annualità anticipata fitto adeguato camera cucina servizi. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

OFFRO 100.000 entrata, 10.000 mensili trattabili per 2 camere, cucina, servizi, periferia Torino. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 64384

OFFRO 5.000 mensili per alloggetto camera cucina, anticipo mobilio. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.

PORTIERIA signorile cambierei con alloggio centrale. Scrivere cassetta 6143 SPI Torino. 64242

PORTINERIA centrale cercasi, offrendo tre mensilità, comodità, centralissime. Telefonare 880-184.

PRIVATO cerca 1-2 camere, servizi, annualità anticipata, affitto aggiornato. Ponsio, via S. Paolo 6, telef. 49-632.

SIGNORILE, 6 camere doppi servizi affitto. Telefonare 771-606; 16-18.

SUBAFFITTASI due camere centralissime libere utilizzabile ingresso primo piano uso ufficio preferirsi rappresentanze. Specificare attività, referenze. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

URGENTI alloggetto scopo matrimonio telefonare 82-733 ore negozio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

BORGO Masino villa signorile posizione ridentissima salubre panoramica comodità moderne affittasi stagione estiva, presso mite. Catto, via Bianchi 19, tel. 72-765.

VENDESI casa bella posizione villeggiatura vicino carrozzabile Condove Mocchie rivolgersi Giuliano Bellarmino, Condove.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

[illegible] Valle Stura provincia Cuneo 850 s.m. affittasi mesi estivi moderno fabbricato mobiliato per gestione pensione 15 camere vastissimo salone doppi servizi terrazze panoramiche. 7958

A Varazze Grand Hôtel appartamenti e camere con bagno privato. Riduzioni maggio giugno. 7578

ALASSIO Pensione Rosa incantevole posizione centrale vicinissima spiaggia, giardino, nuova gestione. 7676

CERESOLE Reale m. 1500 Pensione Stella Alpina accoglie villeggianti anche ragazzi. Luglio 1100; agosto 1250, tutto compreso. Prenotazioni: prof. Caligaris, via Testa 1, Asti. 7858

FINALMARINA. Albergo Angelotto, comfort, trattamento ottimo. Tutto compreso maggio giugno 1000; luglio agosto 1050.

LOANO. Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno.

MONTI della Luna, Rifugio Gran Fare, M. 2220, Cesana. La migliore zona per vacanze alpine. Turni settimanali. L. 8500. Laghi, fiori, passeggiate facili, sicure. Ottimo trattamento, auto e seggiovia. Scrivere Colli, Cesana Torinese.

RIMINI pensione Nocent giugno 1000. Pensione Silvana 950 centralissima. Scrivere separatamente. 7127

VARAZZE. Pensione Panelli sul mare. Giugno 1000; luglio agosto 1200 tasse, servizio, cabina. 7251

VARAZZE. Albergo Italia. Pensione maggio giugno lire 1000, servizio compreso.

VARAZZE Albergo Granocolombo forti riduzioni maggio-giugno; chiedere preventivi

VARAZZE. Eden Parc Hôtel, sul mare, sino giugno 1200, tutto compreso.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

DATTILOGRAFA velocissima cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 64484

DIPLOMATO ore libere esegue studi macchine impianti attrezzi consulenze tecniche. Gisanglio, Giacomo Medici 44.

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, ondulazione acqua, permanente. Tutti lunedì dimostrazioni gratuite, nuovo sistema dell'onda permanentata. Dante Marin, Vanchiglia 19.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Berlitz, via Po 48, telefono 81-806.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto signore affitto camera e studio, serietà assoluta. Telef. 680-548.

AFFITTO bella ammobiliata 2 letti se operai od impiegati stabili. Tel. 58-111.

CONIUGI cercano camera ammobiliata uso cucina, affitto aggiornato, località Borgo S. Paolo dintorni. Telef. 34-730.

GIOVANE ingegnere impiegato cerca ammobiliata comodità Statuto corso Francia. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE produttore pratico ramo spedizioni e trasporti cercasi. Telef. 58-716.

A distinto colto volenteroso offresi possibilità carriera assicurativa presso Compagnia primaria. Scrivere cassetta 3057 SPI, Torino. 47404

ASSUMIAMO redattori giornale ragazzi. Scriv. Rete Magica, Spotorno 25, Torino.

ASSUMONSI stabilimento falegnami allenati mobili serie. Telefonare 290-420.

BERRETTAIE provette cercansi lavoro assicurato paga superiore massima. Telefonare 81-292. 64422

CAMERIERA cercasi, ottime referenze, adatta anche bambini. Scrivere cassetta 6093 SPI Torino. 64267

[illegible] coniugi soli custodia villa manutenzione giardino donna tutto fare, esigonsi massime referenze. Scriv. cassetta 2160 SPI Torino. 24098

CERCASI volenteroso apprendista panettiere. Panificio Bono, v. Bardonecchia 94.

CERCASI aiuto commessa per panetteria. Referenze. Telefonare 90-930.

CERCANSI abili lavoranti domicilio borse viaggio plastico. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 47581

CERCASI provetta stiratrice e signorina adatta propaganda. Tintabella, Assarotti 17. 47767

CERCASI abile operaio lattoniere idraulico. Pentenero, corso Regina Margherita 209. 64403

CERCASI abilissimo capo reparto calderai e verniciatura, ottimo organizzato, re. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino.

CERCO ragazza 13-16 anni. Tel. 21-924.

CERCO subito bravissima lavorante pettinatrice. Telef. 44-750 escluso lunedì.

CERCO ragazza tuttofare per commercio. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.

CONIUGI con bambina cercano veramente brava tuttofare fissa e pratica cucina. Esigonsi referenze controllabili, ottimo trattamento, buonissima retribuzione. Posio, via Tommaso Grossi 30.

CONIUGI soli cercano subito ragazza [illegible] fare; referenze. Telefonare 80-025.

COSTITUENDA importante azienda vetraria Torino assume abili molatori, tagliatori vetri cristalli argentatori pulitori decoratori smeriglio ottime retribuzioni. Scrivere cassetta 3252 SPI Torino.

FABBRI aggiustatori carpentieri con buona conoscenza disegno cercansi. FIAMCA, Carrera 68. 24920

FAMIGLIA cerca abile ragazza tuttofare. Referenze controllabili. Caloria, corso Regina Margherita 209. 64404

IMPORTANTE Società Genova cerca corrispondente stenodattilografo ottima conoscenza tedesco francese. Scrivere cassetta 45 Z. SPI Genova. 7893

IMPORTANTE azienda cerca manovratori motoristi Diesel per piccoli escavatori e pale meccaniche. Referenze. Scrivere cassetta 2067 SPI Torino.

IMPORTANTE azienda cerca dattilografo perfetto corrispondente inglese e francese, età non superiore trenta anni. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Cravattificio, Cattolica (Forlì).

NOVEGENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio articoli Anno Santo. Ditta MAP, viale Umberto 29, Firenze. 8044

OFFRO impiego lavoro pomeriggio donna giovane disposta prestito 100.000. Scrivere cassetta 2094 SPI Torino.

PETTINATRICE oppure brava aiutante cercasi. Presentarsi, via S. Donato 94.

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Scrivere «Gioffe», Finalmarina 3. 490

STUDIO fotografico cerca abile ritoccatrice negativi, positivi. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 24164

TUTTOFARE abile referenze cercasi buon trattamento. Dondi, v. Tasconi 23.

SIGNORINA sana, conoscenza lingue, referenze affidasi due bambini con mansioni anche domestiche. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino.

VOLONTEROSI ovunque residenti affidasi incarico molto redditizio. «Arbe», Casella Postale 1259, Milano.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABILISSIMA avvilupatrice domicilio, caramelle, fantasia offresi. Ferrero, piazza Giulio 1. 47633

AUTISTA [illegible] 3a nafta, benzina, pratico, presenza, offresi. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino. 47752

CAMERIERA pratica cucito offresi famiglia 1-2 persone. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 64241

COMMESSA presenza praticissima abbigliamento maschile offresi, oppure gerente negozio. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 47520

CONIUGI giovani, bella presenza, [illegible] autista meccanico moglie tuttofare offronsi. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino.

CUOCA 50enne offresi, pensioni, mense, colonie, ovunque, anche stagione. Scrivere cassetta 6148 SPI Torino.

ELETTRAUTO proveniente Ansaldo offresi ovunque. Scrivere cassetta 116 H. Pubbliman, Biella.

EX-maresciallo carabinieri 49enne cerca impiego decoroso o fiducia. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

GEOMETRA 24enne impiegherebbesi, professionista, ufficio tecnico, ore libere, serali, festive. Scrivere cassetta 6158 SPI Torino. 64467

GIARDINIERE frutticultore coniugato offresi anche custodia villa. Scrivere patente auto 3167. Fermo posta Bibiana.

INGEGNERE meccanico, lunga pratica progetto macchine, conoscenza specifica materiali lavorazioni approvvigionamento, abile organizzazione officina e commerciale, offresi consulenza media industria anche provincia. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 64196

INSEGNANTE venticinquenne cerca qualsiasi impiego anche commessa, massima serietà. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 23924

NEO architetto pratico costruzioni progetti desidera sistemazione offresi. Scrivere cassetta 6087 SPI Torino.

PENSIONATO cinquantenne colto distinto permanente ferroviario passaporto cauzione offresi, incarichi ovunque. Scrivere cassetta 1462 S, SIP, Genova.

PERITO industriale abile disegnatore macchine utensili impianti organizzazione pratica officina offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE meccanico motorista 1a categoria cerca occupazione. Telefonare 31-039, Cortese.

[illegible] stenodattilografa francese inglese lunga pratica ufficio primarie referenze. Telefonare 37-327.

SIGNORA colta, praticissima contabilità partita doppia, dattilografia, qualsiasi lavoro ufficio, conoscenza francese offresi 25.000 mensili. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 47677

SIGNORA distinta presenza stenodattilografa offresi lavori segreteria. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi cameriera albergo o cassiera caffè, ottime referenze. Scrivere Barnabà, via Di Nanni 62, presso Zocchi. 47709

[illegible] presenza offresi commessa abbigliamento o profumeria. Bordone, Vanchiglia 39.

STENODATTILOGRAFA contabile computisteria praticissima lavori ufficio cerca seria impiego. Scrivere cassetta 6164 SPI, Torino. 47400

TESSITRICE 33enne cerca impiego ovunque anche tutto fare escluso dormire. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE tuttofare offresi ore. Fantone Margherita, XI Febbraio 4.

VEDOVA distinta buona presenza occuperebbesi governante anche persona sola distinta. Scriv. cassetta 6080, SPI Torino

[illegible] offresi lavori casalinghi ore giornata, referenze. Carla, Ferrucci 72.

VENTINOVENNE, [illegible], regala 150.000 procurandogli impiego stabile, massime referenze. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. 64242

VENTIQUATRENNE maturità classica, offresi primo impiego azienda commerciale, industriale, miti pretese, certificati, referenze primordine. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 23939

15enne, 2° impiego pratico [illegible], rettifica, ecc. offresi. Brusato, Trossano 28.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ATTIVO, abilissimo organizzatore, automezzo, collaborerebbe con commercianti, depositario, produttore. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 64196

A piazzisti introdotti drogherie affini vasta clientela affidiamo complemento loro attività incarico vendita zone Torino provincia novità casa e prodotti chimici domestici affermati. Presentarsi R.I.V.E.T., Roma 32. 24118

CERCA rappresentanti vendita olio oliva finissimo e sapone. Oleificio Folco & C. Casella 68, Oneglia. 23948

CERCANSI rappresentanti vendita olii e saponi assicurando Lambretta e diaria fissa. Scrivere Olio Mazzia, Oneglia.

CERCASI abile propagandista vetrinista per industria prodotti alimentari. Scrivere curriculum vitae cassetta 6126, SPI, Torino. 64288

FABBRICA ceramica fiorentina cerca rappresentante Piemonte [illegible] articoli regalo maiolica, vetri, cristalli. Possibilmente auto. Referenze. Scrivere cassetta 47 E, Sicap, Firenze. 8045

GROSSISTA alimentari Aosta depositi primarie ditte assume produttore veramente capace possibilmente fornito autovettura. Indicare pretese, referenze: casella postale 96, Aosta. 7882

IMPORTANTE industria torinese lavorazione gomma assumerebbe rappresentanti bene introdotti provincie Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2112 SPI Torino.

IMPORTANTE calzaturificio meccanico napoletano cerca rappresentanti assolutamente pratici e solvibili zone libere Italia. Indirizzare referenziando casella D 2619, SPI, Napoli. 8046

INDUSTRIA specialista forniture biancheria affidi cerca agenti introdotto alberghi istituti. Scriv. cassetta 9041 SPI Torino.

INDUSTRIA alimentare prodotti propagandati cerca giovane abile venditore per Torino e provincia. Buon trattamento. Scrivere con curriculum vitale cassetta 6133, SPI, Torino. 64234

OLEIFICIO primario cerca zone libere agenti introdotti vendita diretta consumatori, dettaglianti, buone provvigioni, referenze. Scrivere Oleificio Lombardi, Diano Marina (Imperia). 7981

PASTIFICIO [illegible] paste Napoli, Bologna assume piazzisti stipendio provvigione. Scriv. cassetta 6128, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA medicinali introdotto Torino Piemonte colto volenteroso per migliorare sistemerebbesi presso grande casa. Garanzie controllabili. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino.

PROPRIETARIO furgone 1100 con magazzino assumerebbe rappresentanza importante Casa. Telefonare 40-113. Scrivere cassetta 2111 SPI Torino.

REFERENZIATISSIMO negozio abbigliamento e auto proprio cerca rappresentanza ottima casa impermeabile e confezione, precisazione casella 68 A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8047

SERIA fabbrica borse paglia cerca rappresentante Lombardia. Alfredo Fontani, via Scala 45, Firenze. 7871

SPECIALISTA sciarpe e foulards cerca agente introdotto mercerie Piemonte. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ALTA bruna, sola, ottimo impiego capitale, sposerebbe impiegato primo. 45-50enne, alto, giovanile, solo, distinto, preferibilmente appassionato montagna, alloggio Torino. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. 64211

ARTIGIANO mutilato guerra 44enne sposerebbe nullatenente ovunque. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.

BENESTANTE, negozio, 31enne, affettuoso, gioviale, risposerebbe sana, ricca, buona. Scriv. cassetta 27 Z, SPI Savona

DIPLOMATO, trentenne, presenza, possidente, ottimo impiego, sposerebbe adeguatamente piacente seria amante casa; dettagliare. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 64281

DIPLOMATO 36enne buon impiego relazionerebbe, scopo matrimonio signorina 25-30enne non alta, carina, affettuosa, cattolica. Scriv. cassetta 2073 SPI Torino

DISTINTO 35enne posizione sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 82281

DISTINTO giovane impiego sicuro relazionerebbe scopo matrimonio 19-30enne, seria affettuosa agiata. Inviare fotografia dettagliando. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 82272

DISTINTO serio 45enne commerciante benestante risposerebbe seria bruna, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 172 S Sipra, Torino. 7584

GENITORI sposerebbero 7[illegible]enne priva conoscenze illibata bella sana diplomata lingue ottimo carattere perfetta doti casalinghe ereditiera piccole proprietà con 30-40enne doti morali sane alto solida posizione. Richiedesi assoluta serietà. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE bella presenza piccolo reddito attiva sposerebbe sessantenne, buono, solo, posizione. Scrivere cassetta 6155 SPI Torino. 64459

GIOVANE 28enne, presenza, diplomato, proprietario terreni fabbricati ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente. Casella 19101, Beriolino pubblicità, Cuneo.

GIOVANE laureato distintissimo ottima famiglia posizione vita brillante privo capitali sposerebbe giovanissima raffinata disposta sostenere spese sistemazione. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.

INDUSTRIALE, trentenne, privo conoscenze, sposerebbe signorina, presenza, doti morali veramente superiori. Massima serietà. Scrivere dettagliando cassetta 2115, SPI, Torino. 24167

INSEGNANTE lingue, pianoforte, stenodattilografa 27enne distinta conoscerebbe (gentiluomo) trentenne, attivo, onestissimo, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 64898

OPERAIO Fiat distinto buoni sentimenti sposerebbe signorina 25-30enne seria affettuosa. Scriv. cassetta 3289 SPI Torino.

PROFESSIONISTA 35enne sposerebbe signorina 24enne matura media seria bella presenza. Scrivere cassetta 183 S, Sipra, Torino. 7863

QUARANTENNE operaio occupato conoscerebbe signorina scopo matrimonio massima serietà. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 64333

QUARANTENNE distinta relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6821, SPI, Torino. 47457

QUARANTACINQUENNE piccolo capitale, solo, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora 35-40enne portante capitale. Scriv. cassetta 6186 SPI Torino.

SARTA sola, slanciata, bella presenza, sposerebbe 35-45enne, fine, solida posizione, serietà, insaccioni. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. 47468

SIGNORINA sola 32enne proprietaria negozio relazionerebbe scopo matrimonio con commercianti 58-58 anni, massima serietà. Scriv. cassetta 6291 SPI Torino.

SIGNORINA 40enne, fine, sana, sentimenti elevati, amante casa, discreta posizione, sposerebbe distinto, posizione sicura, anche vedovo, massima serietà. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

TORINESE 28enne, presenza, posizione, solo, capitale, proprietario terreni, sposerebbe ricca ereditiera campagna 20-25enne, bella, oppure figlia commercianti disposta collaborare. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 47466

TRENNE buon carattere, affettuosa, possidente, casetta rustica, sposerebbe 48-50enne ricco, proprietario, ottima posizione. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino.

TRENTAQUATTRENNE disposto aiutare finanziariamente relazionerebbe scopo matrimonio signorina giovane piccolina massima. Descrivere età, peso, statura. Scrivere cassetta 197 S, Sipra, Torino.

TRENTASEIENNE sicuro impiego discreto capitale sposerebbe signorina vedova settentrionale. Scrivere cassetta 5249, SPI Torino. 47574

TRENTENNE laureata, ottima famiglia sposerebbe laureato preferibile ingegnere, chimico architetto amante lavoro. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.

TRENTUNENNE sana ricca corrisponderebbe scopo matrimonio con massimo 36enne diplomato o comunque buon impiego, amante famiglia. Massima serietà. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE bella diplomata ricca proprietaria terreni sposerebbe adeguatamente (ville diplomato laureato preferibilmente, provinciale aiuto azienda paterna. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.

[illegible] piemontese bruno media statura serio bravo 600.000 lavoro, sposerebbe signorina, vedova, seria, brava, buoni sentimenti, semplice, ottimi requisiti fisici. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 47674

VEDOVA distinta 60enne buona posizione risposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. 23985

VENTIDUENNE buona famiglia, carina, illibata, colta, corrisponderebbe scopo matrimonio colto, posizione, alto. Scrivere fermo posta, [illegible] universitaria [illegible] Savona. 23950

VENTOTTENNE benestante conoscerebbe scopo matrimonio seria bella media statura seria massimo 22enne con dote. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

VENTINOVENNE casa arredata seria risposerebbe alto, distinto, serio, non oltre 40enne. Scriv. cassetta 3065, SPI, Torino.

VENTITREENNE solo privo conoscenze buon impiego sposerebbe seria signorina ventenne possibilmente con alloggio. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 47391

VENTINOVENNE laureata buone condizioni economiche sposerebbe laureato, diplomato sano, serio. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 47573

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA competente consegnando cane lupo acqua. Galline, Garibaldi 11. Telefono 52-276.

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

NEVRALGIE nervi artriti persistenti recidive cura dottore Facciarini Alfonso, via Mazzini 45, Torino. Telef. 81-032.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

[illegible] assortimento macchine per scrivere, garantite, base 20.000. Remington, Underwood, con Mattecci 5, telefono 41-226. 63332

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire [illegible] Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100 1002

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Peltenuti, telef. 47-072 Carlo Alberto 49

ACQUISTANDO macchina cucire nuova oltre garanzia riceverete bellissimo regalo, Regoli, Gioberti 37.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane anche spagliate carta libri. Telefonare 23-822. 47668

ACQUISTATE rateaImente: matrimoniali, pranzo, cucina, tinelli, sofaletto. Fabbrica Traves, Monte Pietà 23.

ACQUISTO mobili antichi moderni pendolo porcellane cristalleria argenteria. Telefonare 44-143. 64118

ALLEVAMENTO del Pilone vende cuccioli Dobermann figli di campioni italiani. Vittorio Bologna, corso Dante 84, Asti.

ANCHE rate: mobili bar, carrelli lite, sopramobili, articoli regalo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdesia, Garibaldi 19, Torino. 3281

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Eugenio Battisti Camere massiccie 75.000 Tinelli 21.060. Grandi armadi 15.000 Facilitazioni. 4768

ASSORTIMENTO poltroncelette, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-025. 14280

ATTENZIONE a prezzi fabbrica lupermobili Makò doppio [illegible] e rovesciabili ultimi modelli elegantissimi tomo, donna L. 10.500, IRA, Firenze 27.

ATTENZIONE camere 49.000, salotti 18.000, cucine 22.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni idrauliche, Pallieu 10, telef. 52-579.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti ai tecnici impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-034. 4587

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2

CAUSA sgombero locali vendo mobilio quadri autore, lampada quarzo. Telefono 44-987. 47482

COSTUMI, da bagno e prendisole su misura Casa specializzata presenta campionario domicilio, prezzi occasione. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino.

FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna. Rateazioni semestrali senza interesse. Comino, piazza Vittorio 3. 7447

GHIACCIAIE, ultimo modello costruzione tecnica perfetta. Comba, piazza Vittorio 17. 64122

GIACCHE, calzoni [illegible] pantaloni spigato pessole puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare una pagare. Ica, Firenze 27.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose [illegible] pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Enis Arte, via Cigna 17, telefono 22-944. 3836

MACCHINA maglieria 12-60 meravigliosa, qualsiasi prova, occasione. Regoli, Galvani, 10. 7791

MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casucci, Arsenale 40, telefono 58-868.

MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.

MACCHINE maglieria Dismani tutte misure. Macchine speciali per industria confezioni. Concessionario esclusivo: Masaello, Monisbello 21. 14983

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, [illegible] frequentando corso premiata scuola. Virginia Torchio, Cibrario, 4. 6577

MAGLIFICIO liquida macchine maglieria concedendo facilitazioni e insegnamento. Via Sangrio 67. 8028

MOBILI Rastelli, fabbricante ai consumatori, matrimoniali, sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Orpea 34. 15187

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 48 ang. via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO F.lli Minotti, ultimi giorni liquida metà prezzo rimanenze camere, sale Cippendal, Novecento. Facilitazioni. Corso Vittorio 38. 7576

PARRUCCHIERI poltrone americane porcellanate nuove prezzo d'occasione cambi facilitazione pagamento. Fasolo, Saluzzo 2

PASSEGGINO bellissimo, come nuovo, vendo ottima occasione. Pregno, Mediterraneo 26. 26032

PELLICCE grandioso assortimento vendo, rateali Parena, Madama Cristina 135.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria Rizzio persiano, zampe, teste, 85.000. Ocelot, Pannella, 28.000. Renard argentati 8.000. Sorello, via Carlo Alberto, 22. 7028

PIANOFORTE oppure autopiano usato acquisto in qualsiasi località anche a partite. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. 24013

PRIVATO vende a privato Dubied 8×60 semi nuova. Tel. 31-457. 24074

SINGER, Pfaff, Necchi, Kreysler, altre marche, sopramobili. Cucione, riassume, raccomandano. Massimo garanzia; nuove e d'occasione. Prima di fare vostri acquisti visitate Canavesio, corso Umberto 11, Torino. Compra, cambia, vende, ripara. Facilitazioni. 7954

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo corso Vercelli 84 Tel. 22-748

SOFALETTO, poltroncelette, salotti completi, pelle stoffa. Tavolini. Mobili soggiorno. Sedie. Richiedete catalogo. Aleja, Vinaglio 6. 7161

TAPPEZZERIE in carta premiati lusso. Vendita diretta al pubblico dalle fabbriche di via Madama Cristina 125 angolo piazza Dante. 8188

VENDESI camera pranzo completa nove prezzo modesto. Telefonare [illegible]-216.

VENDO Rolleicord completo lenti astucci cuoio 48.000; Kodak 3,5, 18.000. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

VENDO cane lupo ottima guardia. Scrivere cassetta 2106 SPI Torino.

VENDO tinello salottino guardaroba occasionissima. Telefonare 61-745 ore 20-22.

VENDONSI cuccioli lupi maremmani bianchissimi, pedigree. Telefonare 30-718.

VISITATE la grandiosa esposizione per [illegible] di mobili di Canià (usso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Cibrario. Telefono 46-796. (Agevolazioni pagamento). 12806

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

[illegible] Ardita camioncino completo. Balilla vettura 4 marce 2/porte. 500 A furgone. Augusta berlina 3.a serie. O.M. camion portata q.li 21 piccola cilindrata. Perfetti. Ubino, Giulio Cesare 138.

A guidare bene imparerete meglio con 1100 nuove latate corsi serali giorno 10. Autoscuola Torino, Giolitti 45, tel. 82-058

ACQUISTO contanti Topolino anche in disordine. Presentarsi via Trecfiano 7.

A 620.000 bellissima 500 C urge vendere. Montaldo 4, telef. 21-951.

ALFA ROMEO 2500 ministeriale sette posti semiauova, vendo condizioni pagamento. Galliari 22. 7883

ALFA 2500 ultimo tipo tetto apribile come nuova 9000 chilometri vendo. Principe Amedeo 24. 64405

APRILIA 1500 bellissima, tutti accessori, radio, vende privato. Telef. 47-539.

A privato vendesi Balilla quattro marce. Telefonare 31-818. 64225

ARTIGIANO specializzato riparazioni auto ex-motorista [illegible] Lancia esegue qualunque riparazione, preventivi domicilio. Via Valdieri 3 A (cortile), telefono 42-964. 47583

AUTOCAGNO, Baretti 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.T.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 60-000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 3716

AUTOCARRI ribaltabili 626, OM Taurus, perfette condizioni, vendonsi, rateazioni. Serra & Pelissero, Francia, 21.

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto ratizzando. Accetta vetture in vendita anticipando. Telefonare 50-462.

AUTOFURGONE 1100 sette quintali, vettura 1100 A recente, camioncini Balilla 3-4 marce, torpedo Balilla, 500 A cabriolet 4 posti. Occasioni, vendonsi: Serra & Pelissero, Francia, 21. 7986

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete assortimento ricambi autoveicoli demoliti, esteri, nazionali; assali e mozzi per tutte applicazioni. Molino, Raffaello 14, telefono 60-608.

AUTOVEICOLI usati ogni tipo, modello, marca: vetture autocarri leggeri medi pesanti, 686 iniezione diretta ed indiretta, ribaltabili. Autocarro Doodge trasporto conto terzi, autotreno SPA 10.000 rimorchio Adige trasporto conto terzi; permute, condizioni particolari pagamento. SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 28, telefono 62-663. 6088

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini. Fait, via San Quintino 9, telef. 50-608.

BALILLA 4 marce come nuova vende privato, via Giolitti, 18. 3088

BELLISSIMA 1100 A appena fresco base finitura fuori serie motore appena ripassato privato vende occasione direttamente a privato. Visibile mattino presso Autorimessa Zerra, via Barolo 8.

B.S.A. carrozzino perfetto ordine, privato vende. Telefonare 73-951.

CAMIONCINO 509 circolante ottimo stato vendo. Telefonare 85-502.

COMPERO automobili usate, buone condizioni. COME, Martorelli 105, tel. 22-520

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 16485

E dopo tutti visitatecil Comprerete certamente. Autogarara Savoia, Tiziano 21.

FILTRI aria a doppio bagno d'olio per 500 C. Stazione di montaggio Stabilimento Munisso, corso Un. Sovietica 75.

FURGONE 1100 BLR quintali 10 vende ditta, via Giolitti 18. 8037

GILERA otto bulloni come nuova vendo. Bar, Matteotti 5. 82394

GILERA 500 v.t. ottima vendo. Robino, Unione Sovietica 357, ore 18.

GUZZINO vendo occasione ottimo stato. Via Po 16, Telefono 49-785.

ISO 125 motoscooter di ineguagliabile stabilità, molleggio, potenza; prove gratis, consegna immediata. Castagno, Guastalla 1. 82306

LAMBRETTE qualsiasi tipo acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 78-336.

LAUTA mancia offro ricupero 1100 B tipo larga 7607, IM motore 355724 telaio 317.155 rubata 21 aprile corso Vittorio. Telefonare 40-780. 47918

MILLECENTO A, B, cinquecento C, B, furgoni A, B, C, giardinette sottoinsere occasioni [illegible] vendita autogaraia. Cigna 3. 6937

MOTOCARRO Guzzi [illegible] ottimo stato vendo. Pontinalo, via Pastrengo 29.

[illegible] privato vende a privato bellissimo, Cappuccio, San Paolo 45.

OTTIMA 500 A, unici proprietario, misura 120.000 vendo, Geom. Blandino, Almese, Telefono 6.

PER riparazioni di [illegible] vetture Lancia rivolgetevi all'officina Leonsagno, via Parma 8. 3811

PRIVATO vende a privato 500 B, perfetta 560.000. Telefonare 43-802.

PRIVATO vende Fiat 1500 A come nuova. Telefonare 692-032.

PRIVATO vende 500 B come nuova. Via Ravenna 7. Telefono 21-425, Moietto.

PRIVATO vende 500 C. Telef. 25-278.

PRIVATO vende a privato balestrino apribile perfetto, 425.000. Casella 39 A.

PRIVATO vende a privato 500 C, 5000 km., accessori. Telef. 772-578, 76-260.

PRIVATO vende Topolino 500 A (1947) perfettissimo ordine. Telefonare 80-112, Paliotti. 47734

TAGLIERO Commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateazioni. Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata, corso Unione Sovietica 91, Torino, telefono 690-104. 3722

TAURUS seminuovo vende eventuale rateazione. Telefonare 693-698.

TOPOLINO [illegible] motore furgoncino Topolino 93.000 motore. Pomba 12, telefono 31-920. 84460

TOPOLINO balestrino bello, privato cede a privato. Telefonare 49-028.

TOPOLINO balestrino apribile vendo 120.000. E.M., Broni 5, telef. 683-177.

TOPOLINO A vende a privato motore 100.000. Rivolgersi Trattoria, Isaiglio 29.

VENDESI camioncino Augusta perfetto, ordine. Telefonare 290-977.

VENDESI Gilera 250. Cellino, San Secondo 92, telefono 60-581.

VENDESI privato autocarro O.M. circolante conto terzi. Telefonare 57-019.

VENDO motofurgoncino. Emporio sportivo. Via Cigna 5. 64408

VENDO camioncino 515 come nuovo. Via Nizza 290 (nel cortile).

VENDO motori nafta 4 cilindri; Italiani, esteri; pezzi ricambio motore Berriet, Atres, Borgo Dora 3, presso Ristorante S. Giorgio. Telefonare 23-876.

VENDO 1500 torpedo ripassata nuova; Topolini; Balilla; 1100, qualsiasi serie. Diomar, Brescia, 4. 7758

VESPA 125, Vespa 98, Guzzino ottimo stato vende privato. Biancotti, via Almese 8, telefono 75-573.

VESPA nuovissima B.S.A., Matchless, Ariel Davisson speciali, vendonsi. Nizza 79. 47724

500 C grigia 7000 km. vende a privato dipendente Fiat. Telefonare 57-740.

750 bicilindrica cardanica tipo BMW ultra rodatissima vendesi con annesso sidecar, occasionissima. Dassenzi, Borgomasia 78. 24148

1100 musone perfetto vendo 680.000 cambio con Topolino, Telefonare 41-818.
